

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2016-368	del 02/05/2016
Oggetto	Sezione Provinciale di Rimini. Approvazione dello schema di Accordo “Contratto di Fiume Marecchia” in attuazione del Protocollo d'intesa per l'elaborazione del piano strategico e del contratto di fiume della Valmarecchia” sottoscritto il 6-11-2013.	
Proposta	n. PDTD-2016-377	del 02/05/2016
Struttura adottante	Sezione Di Rimini	
Dirigente adottante	Stambazzi Mauro	
Struttura proponente	Ctr Turismo E Ambiente	
Dirigente proponente	Capra Alberto	
Responsabile del procedimento	Capra Alberto	

Questo giorno 02 (due) maggio 2016 presso la sede di Via Settembrini, 17/D in Rimini, il Direttore della Sezione Di Rimini, Dott. Stambazzi Mauro, ai sensi del Regolamento Arpae sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 100 del 30/12/2015 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

Oggetto: Sezione Provinciale di Rimini. Approvazione dello schema di Accordo “Contratto di Fiume Marecchia” in attuazione del Protocollo d'intesa per l'elaborazione del piano strategico e del contratto di fiume della Valmarecchia” sottoscritto il 6-11-2013.

Premesso che:

- il 6 novembre 2013, tra i Comuni di Pennabilli, Casteldelci, Talamello, Sant’Agata Feltria, Novafeltria, San Leo, Maiolo, Verucchio, Torriana, Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, Rimini, la Provincia di Rimini, la Regione Emilia-Romagna, l’Associazione Forum Rimini Venture, è stato sottoscritto il “Protocollo d’Intesa per l’elaborazione del Piano Strategico e del Contratto di Fiume della Valmarecchia”;

- tale protocollo ha dato il via, nell’ambito del più generale Piano Strategico di vallata, alla sperimentazione di un Contratto di Fiume Marecchia con l’obiettivo di contribuire a promuovere, a livello regionale e locale, il passaggio da politiche di tutela dell'ambiente a più ampie politiche di gestione delle risorse paesistico-ambientali, agendo in molteplici settori: tutela degli ambienti naturali, tutela delle acque, difesa del suolo, protezione dal rischio idraulico, tutela e valorizzazione del paesaggio;

- tra gli altri assunti, il Protocollo ha riconosciuto che il fiume Marecchia costituisce concordemente l'elemento cardine dell'identità, della cultura e del paesaggio della vallata e può rappresentare il fattore unificante attraverso il quale rilanciarne l'immagine al livello internazionale;

- il protocollo ha sancito, inoltre, che la valle del Marecchia rappresenta altresì uno straordinario valore ambientale del territorio che spazia dalla grande risorsa acqua, alle caratteristiche geomorfologiche, a quelle naturali.

Dato atto che:

- In attuazione del Protocollo d’Intesa sopra citato, è stato realizzato un percorso partecipativo finalizzato a:

- a. individuare in modo condiviso obiettivi e modalità di attuazione del Contratto di Fiume Marecchia;
- b. promuovere una discussione strutturata e intersettoriale tra Enti e soggetti istituzionali diversi;

c. favorire un confronto tra cittadini, organizzazioni e attori tecnici che operano sul governo del fiume;

- tale percorso è stato strutturato in tre fasi di lavoro sulla base di altrettanti approcci metodologici:

d. Analisi partecipata e mappatura dei punti di forza e delle criticità del fiume e del suo contesto (fase 1);

e. Confronto e valutazione partecipata di scenari, soluzioni e idee (fase 2);

f. Definizione condivisa di proposte progettuali per il Piano di Azione del Contratto di Fiume (fase 3);

- il percorso partecipativo si è articolato in 10 incontri, svolti in tutto il territorio vallivo, ha affrontato le tematiche del fiume e raccolto le istanze emerse dai tavoli partecipati, ripartite in tre ambiti tematici: A. usi e sicurezza del fiume; B. fruizione culturale, naturalistica e sportiva; C. qualità ambiente e paesaggio;

- in termini di risultati il percorso ha prodotto l'individuazione di 25 obiettivi e di 100 proposte di azioni, riconducibili ai tre ambiti tematici sopracitati nella seguente proporzione: 29 azioni per il tema A. Usi e sicurezza del Fiume, 39 azioni per il tema B. Fruizione Culturale Naturalistica e Sportiva, 32 azioni per il tema C. Qualità ambiente e paesaggio;

- al fine di dare risposta alle istanze emergenti dai tavoli partecipati e, su questa base, di delineare un quadro di azioni capaci di produrre innovazione nella modalità di valorizzazione e gestione del fiume Marecchia, i lavori del percorso partecipativo sono stati supportati da un Tavolo Tecnico, composto dagli enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa e dagli altri enti territoriali coinvolti nel governo e nella gestione del fiume: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Unione di Comuni Valmarecchia, Piano Strategico di Rimini e territorio, Autorità di Bacino Marecchia-Conca, Servizio tecnico di Bacino Romagna, Arpa Romagna, Consorzio di Bonifica Romagna, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna;

- Regione Emilia-Romagna ha partecipato al tavolo tecnico con un gruppo di lavoro intersettoriale (Det. n. 3834/2014) costituito dai seguenti servizi: "Pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio", "Programmazione territoriale e sviluppo della montagna", "Mobilità urbana e trasporto locale", "Parchi e Risorse Forestali", "Tutela e risanamento risorsa acqua", "Difesa del suolo, della costa e bonifica", "Geologico, sismico e dei suoli", "Aiuti alle imprese", "Territorio rurale";

- Arpae Rimini ha partecipato al Tavolo Tecnico con il Responsabile del Centro Tematico Regionale “Turismo e Ambiente” dott. Alberto Capra nominato con lettera del 20/02/2014 prot. PGRN/2014/1008;
- il Tavolo tecnico ha elaborato un primo Piano di Azione a carattere sperimentale con l’obiettivo di dare risposte concrete alle questioni segnalate e cogliere le opportunità individuate dal processo partecipativo, così come riportate nel “Report di sintesi del percorso”;
- il Piano di Azione è suddiviso nelle stesse tre tematiche affrontate nell’ambito dei tavoli partecipati e contiene, per ciascuna di esse, un primo elenco di azioni operative per l’attuazione del Contratto di Fiume; il Piano è altresì concepito per mettere in relazione e sinergia le diverse azioni individuate;
- le azioni sono state selezionate dal Tavolo Tecnico in base alla valutazione della compresenza in esse di almeno due aspetti: massima condivisione e congruenza con gli obiettivi generali condivisi con le Istituzioni interessate per competenza istituzionale;
- le azioni sono descritte mediante schede tecniche che riportano le informazioni essenziali relativamente ai seguenti aspetti: la natura, gli obiettivi, i risultati attesi, le modalità di attuazione, la tempistica programmata, i possibili canali di finanziamento, i soggetti di riferimento (attuatori e partner).

Considerato che:

- i “Contratti di fiume”, come forme di accordo volontario tra gli Enti pubblici e con la popolazione, risultano, a livello europeo e nazionale, riconosciuti tra gli strumenti più significativi e più rispondenti alle esigenze contemporanee per un’azione efficace di governance dei sistemi paesistico-ambientali legati alle acque, con l’esplicita finalità di attuare, alla scala locale, gli obiettivi di tutela delle acque e dei territori ad esse connessi definiti a livello comunitario dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE;
- nel Contratto di Fiume Marecchia sia gli esiti dell’attività svolta nell’ambito del processo partecipativo con la cittadinanza, sia quelli dell’attività disciplinare svolta dal Tavolo Tecnico hanno prefigurato una rilevante innovazione nella modalità di gestione del fiume Marecchia;
- per la modalità integrata e partecipativa con la quale si è affrontato il rapporto fiume/territorio/paesaggio, il percorso svolto e gli esiti ottenuti risultano pienamente coerenti con le politiche e strategie della Regione Emilia-Romagna finalizzate, in tema di governance dei sistemi

paesistico-ambientali legati alle acque, al raggiungimento degli obiettivi di qualità e di sicurezza della risorsa idrica e dei territori connessi, come definiti dalle due direttive stesse citate (2000/60/CE e 2007/60/CE), nonché alla loro integrazione e allo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione paesaggistica e urbanistico-territoriale di livello regionale e locale;

- la Regione Emilia-Romagna ha, peraltro, aderito (con DGR n.1565/2015) alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, riconoscendoli strumenti volontari di programmazione negoziata e partecipata, che possono contribuire al consolidamento di un sistema di governance a livello di bacino o sottobacino idrografico, ove le azioni per la mitigazione del rischio idraulico e per la corretta gestione delle risorse idriche si integrano con la tutela paesaggistica e la valorizzazione ecologica e fruitiva del sistema fluviale, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree. Con DGR n. 1816/2015 la Regione ha altresì riconosciuto l'importanza dei contratti di fiume nell'ambito degli strumenti per la lotta al cambiamento climatico;

- dal 2 febbraio 2016 è entrata in vigore la Legge n. 28 dicembre 2015 n. 221, recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”, che introduce misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche; tale legge (art. 59) ha dato riconoscimento legislativo allo strumento del Contratti di Fiume;

Visto lo Schema di Accordo “Contratto di fiume Marecchia”, redatto ai sensi dell'art.15 della L.241/1990 a cui sono allegati quale parte integrante e sostanziale:

- Report finale del processo partecipato (All.1);
- Piano di Azione del Contratto di fiume Marecchia (All.2).

Valutato che:

- l'innovazione prefigurata per la gestione del Fiume Marecchia comporta una forte assunzione di responsabilità collettiva, sia da parte pubblica che privata;

- tale innovazione richiede, pertanto, un approccio fondato sulla collaborazione tra soggetti pubblici e privati e sulla integrazione del processo con le opportunità già in essere sul territorio o che possono essere attivate ex novo e con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e di settore.

Ritenuto:

- di condividere finalità, approccio metodologico e contenuti dello Schema di Accordo “Contratto di Fiume Marecchia” che corrispondono a quanto era stato convenuto nel Protocollo d’Intesa sottoscritto il 6.11. 2013, citato in premessa;

- di confermare l’impegno dell’ Arpae Rimini a supporto dell’attuazione, coordinamento e monitoraggio delle attività indicate nello Schema di Accordo “Contratto di Fiume Marecchia” e nel Piano di Azione, All. n.2 dello Schema di Accordo stesso.

Su proposta:

- del Dott. Alberto Capra, Responsabile del Centro Tematico “Turismo e Ambiente” della Sezione Provinciale ARPAE di Rimini, il quale ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente atto;

Dato Atto:

- che si è provveduto a nominare responsabile del procedimento, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 4, 5 e 6 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e della Legge Regionale 6/9/’93 n. 32 il Dott. Alberto Capra;

DETERMINA

- di approvare lo Schema di Accordo “Contratto di Fiume Marecchia” con i relativi allegati: Il Report finale del Processo partecipato (All.1) e Il Piano d’azione del Contratto di Fiume (All.2) che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- **di** dare mandato al Direttore Arpae Rimini di sottoscrivere lo schema di Accordo in precedenza citato, con la possibilità di apportarvi eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si dovessero rendere necessarie per la conclusione dell’Accordo stesso;

- di costituirsi parte attiva nell’attuazione di quanto previsto dal Presente Accordo;

IL DIRETTORE

Dott. Mauro Stambazzi

SCHEMA DI ACCORDO “CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA” ai sensi dell’art. 15 della L. 241/90 in attuazione del “Protocollo d’Intesa per l’elaborazione del Piano Strategico e del Contratto di Fiume della Valmarecchia” sottoscritto il 6/11/2013.

In data odierna,

TRA

l’Unione di Comuni Valmarecchia, il Comune di Rimini, il Comune di Santarcangelo di Romagna, il Comune di Poggio Torriana, il Comune di Verucchio, il Comune di San Leo, il Comune di Novafeltria, il Comune di Maiolo, il Comune di Talamello, il Comune di Sant’Agata Feltria, il Comune di Pennabilli, il Comune di Casteldelci, il Comune di Badia Tedalda, la Provincia di Rimini, la Regione Emilia-Romagna, l’Autorità di Bacino interregionale Marecchia-Conca, il Consorzio di Bonifica Romagna, l’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna, ARPAE Rimini, l’Associazione Forum Piano Strategico Rimini Venture,

PREMESSO CHE

- il 6 novembre 2013, tra i Comuni di Pennabilli, Casteldelci, Talamello, Sant’Agata Feltria, Novafeltria, San Leo, Maiolo, Verucchio, Torriana, Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, Rimini, la Provincia di Rimini, la Regione Emilia-Romagna, l’Associazione Forum Rimini Venture, è stato sottoscritto il “Protocollo d’Intesa per l’elaborazione del Piano Strategico e del Contratto di Fiume della Valmarecchia”, che viene assunto quale premessa e parte integrante del presente Accordo;
- tale protocollo ha dato il via, nell’ambito del più generale Piano Strategico di vallata, alla sperimentazione di un Contratto di Fiume Marecchia con l’obiettivo di contribuire a promuovere, a livello regionale e locale, il passaggio da politiche di tutela dell’ambiente a più ampie politiche di gestione delle risorse paesistico-ambientali, agendo in molteplici settori: tutela degli ambienti naturali, tutela delle acque, difesa del suolo, protezione dal rischio idraulico, tutela e valorizzazione del paesaggio;
- tra gli altri assunti, il Protocollo ha riconosciuto che il fiume Marecchia costituisce concordemente l’elemento cardine dell’identità, della cultura e del paesaggio della vallata e può rappresentare il fattore unificante attraverso il quale rilanciarne l’immagine al livello internazionale;
- il protocollo ha sancito, inoltre, che la valle del Marecchia rappresenta altresì uno straordinario valore ambientale del territorio che spazia dalla grande risorsa acqua, alle caratteristiche geomorfologiche, a quelle naturali.

DATO ATTO CHE

- In attuazione del Protocollo d'Intesa sopra citato, è stato realizzato un percorso partecipativo finalizzato a:
 - o individuare in modo condiviso obiettivi e modalità di attuazione del Contratto di Fiume Marecchia;
 - o promuovere una discussione strutturata e intersettoriale tra Enti e soggetti istituzionali diversi;
 - o favorire un confronto tra cittadini, organizzazioni e attori tecnici che operano sul governo del fiume;

- tale percorso è stato strutturato in tre fasi di lavoro sulla base di altrettanti approcci metodologici:
 - o Analisi partecipata e mappatura dei punti di forza e delle criticità del fiume e del suo contesto (fase 1);
 - o Confronto e valutazione partecipata di scenari, soluzioni e idee (fase 2);
 - o Definizione condivisa di proposte progettuali per il Piano di Azione del Contratto di Fiume (fase 3);

- il percorso partecipativo si è articolato in 10 incontri, svolti in tutto il territorio vallivo, ha affrontato le tematiche del fiume e raccolto le istanze emerse dai tavoli partecipati, ripartite in tre ambiti tematici: A. usi e sicurezza del fiume; B. fruizione culturale, naturalistica e sportiva; C. qualità ambiente e paesaggio;

- il percorso partecipativo nel suo insieme e in particolare i risultati della Fase 3 ovvero la definizione condivisa di proposte progettuali per il Piano d'Azione sono documentati nel **“Report di sintesi del percorso” (allegato 1. del presente Accordo)** assunto quale premessa e parte integrante del presente Accordo;

- in termini di risultati il percorso ha prodotto l'individuazione di 25 obiettivi e di 100 proposte di azioni, riconducibili ai tre ambiti tematici sopracitati nella seguente proporzione: 29 azioni per il tema A. Usi e

sicurezza del Fiume, 39 azioni per il tema B. Fruizione Culturale Naturalistica e Sportiva, 32 azioni per il tema C. Qualità ambiente e paesaggio;

- al fine di dare risposta alle istanze emergenti dai tavoli partecipati e, su questa base, di delineare un quadro di azioni capaci di produrre innovazione nella modalità di valorizzazione e gestione del fiume Marecchia, i lavori del percorso partecipativo sono stati supportati da un **Tavolo Tecnico**, composto dagli enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa e dagli altri enti territoriali coinvolti nel governo e nella gestione del fiume: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Unione di Comuni Valmarecchia, Piano Strategico di Rimini e territorio, Autorità di Bacino Marecchia-Conca, Servizio tecnico di Bacino Romagna, Arpae Rimini, Consorzio di Bonifica Romagna, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna;
- la Regione Emilia-Romagna ha partecipato al tavolo tecnico con un gruppo di lavoro intersettoriale (Det. n. 3834/2014) costituito dai seguenti servizi: “Pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio”, “Programmazione territoriale e sviluppo della montagna”, “Mobilità urbana e trasporto locale”, “Parchi e Risorse Forestali”, “Tutela e risanamento risorsa acqua”, “Difesa del suolo, della costa e bonifica”, “Geologico, sismico e dei suoli”, “Aiuti alle imprese”, “Territorio rurale”;
- il Tavolo tecnico ha elaborato un primo **Piano di Azione (allegato 2. del presente Accordo)** a carattere sperimentale con l’obiettivo di dare risposte concrete alle questioni segnalate e cogliere le opportunità individuate dal processo partecipativo, così come riportate nel “Report di sintesi del percorso”;
- il Piano di Azione, assunto quale parte integrante e sostanziale del presente Accordo, è suddiviso nelle stesse tre tematiche affrontate nell’ambito dei tavoli partecipati e contiene, per ciascuna di esse, un primo elenco di azioni operative per l’attuazione del Contratto di Fiume; il Piano è altresì concepito per mettere in relazione e sinergia le diverse azioni individuate;
- le azioni sono state selezionate dal Tavolo Tecnico in base alla valutazione della compresenza in esse di almeno due aspetti: massima condivisione e congruenza con gli obiettivi generali condivisi con le Istituzioni interessate per competenza istituzionale;

- le azioni sono descritte mediante schede tecniche che riportano le informazioni essenziali relativamente ai seguenti aspetti: la natura, gli obiettivi, i risultati attesi, le modalità di attuazione, la tempistica programmata, i possibili canali di finanziamento, i soggetti di riferimento (attuatori e partner).

CONSIDERATO CHE

- sia gli esiti dell'attività svolta nell'ambito del processo partecipativo con la cittadinanza, sia quelli dell'attività disciplinare svolta dal Tavolo Tecnico hanno prefigurato una rilevante innovazione nella modalità di gestione del fiume Marecchia;
- per la modalità integrata e partecipativa con la quale si è affrontato il rapporto fiume/territorio/paesaggio, il percorso svolto e gli esiti ottenuti risultano pienamente coerenti con le politiche e strategie della Regione Emilia-Romagna finalizzate, in tema di governance dei sistemi paesistico-ambientali legati alle acque, al raggiungimento degli obiettivi di qualità e di sicurezza della risorsa idrica e dei territori connessi, come definiti dalla Direttiva "Acque"(2000/60/CE) e dalla Direttiva "Rischio Alluvioni" (2007/60/CE), nonché alla loro integrazione e allo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione paesaggistica e urbanistico-territoriale di livello regionale e locale;
- la Regione Emilia-Romagna ha, peraltro, aderito (con DGR n.1565/2015) alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, riconoscendoli strumenti volontari di programmazione negoziata e partecipata, che possono contribuire al consolidamento di un sistema di governance a livello di bacino o sottobacino idrografico, ove le azioni per la mitigazione del rischio idraulico e per la corretta gestione delle risorse idriche si integrano con la tutela paesaggistica e la valorizzazione ecologica e fruitiva del sistema fluviale, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree. Con DGR n. 1816/2015 la Regione ha altresì riconosciuto l'importanza dei contratti di fiume nell'ambito degli strumenti per la lotta al cambiamento climatico;
- dal 2 febbraio 2016 è entrata in vigore la Legge n. 28 dicembre 2015 n. 221, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", che introduce misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni

ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche; tale legge (art. 59) ha dato riconoscimento legislativo allo strumento del Contratti di Fiume;

VALUTATO CHE

- l'innovazione prefigurata per la gestione del Fiume Marecchia comporta una forte assunzione di responsabilità collettiva, sia da parte pubblica che privata;
- tale innovazione richiede, pertanto, un approccio fondato sulla collaborazione tra soggetti pubblici e privati e sulla integrazione del processo con le opportunità già in essere sul territorio o che possono essere attivate ex novo e con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e di settore.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1. Premessa

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art.2. Finalità

Il presente accordo mira a realizzare un forte e durevole partenariato tra amministrazioni pubbliche, risorse associative, imprenditoriali e cittadinanza, nelle sue diverse espressioni, per valorizzare il fiume Marecchia quale elemento portante della sua valle e quale catalizzatore delle azioni tese alla corretta gestione delle risorse dello sviluppo locale.

Art. 3. Oggetto dell'Accordo

Oggetto del presente Accordo è l'attuazione del Contratto di Fiume Marecchia attraverso la realizzazione di una nuova modalità di gestione del fiume, fondata sulla collaborazione tra enti e soggetti diversi, con riferimento a tre ambiti principali di integrazione progettuale: A. usi e sicurezza del fiume, B. fruizione culturale turistica e sportiva, C. qualità ambiente e paesaggio.

Nell'obiettivo di valorizzare il principio di sussidiarietà e nel rispetto delle reciproche competenze e dell'autonomia di gestione che caratterizzano l'attività di tutti i soggetti pubblici e privati che interagiscono e operano nel territorio, il Contratto di fiume Marecchia assume il ruolo di favorire la cooperazione infra e interistituzionale, l'integrazione e il coordinamento delle risorse finanziarie, umane e dei diversi strumenti di gestione, di pianificazione e di programmazione territoriale, in modo da ottimizzarne l'utilizzo in termini di efficienza ed efficacia territoriale.

Art. 4. Modalità di attuazione del Contratto di fiume Marecchia: Piano di Azione e Accordi su azioni specifiche

- Il Contratto di fiume Marecchia si attua mediante Piani di Azione.
- In prima istanza e in via sperimentale, viene assunto come strumento attuativo "pilota" il **Piano d'Azione** di cui all'Allegato 2 del presente Accordo, con i relativi contenuti e le relative schede tecniche che descrivono le singole Azioni da implementarsi in un arco temporale di tre anni dalla sottoscrizione del presente atto, salvo necessità oggettive che saranno valutate dalla Struttura di Gestione. Per ogni Azione prevista dal Piano è individuato un Responsabile dell'attuazione, che ha il ruolo di referente per l'azione stessa.

Per la realizzazione delle attività individuate dal Piano d'Azione di cui all'All.2 le Parti si impegnano a destinare le risorse finanziarie, strumentali e professionali ordinarie già nella propria disponibilità (degli enti coinvolti e del territorio). Resta salva la possibilità di reperire ulteriori risorse finanziarie nell'ambito dei contributi e programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei in relazione alle eventuali necessità effettivamente riscontrate dal Responsabile dell'Azione e, in particolare, per specifiche attività quali: studi preliminari all'attuazione delle azioni, svolgimento e coordinamento dei processi di partecipazione e di networking, attività di supporto per modalità progettuali operative.

Ai fini dell'esecuzione di ciascuna azione verranno stipulati accordi specifici tra le parti interessate, che potranno essere rappresentate anche da soggetti diversi dai firmatari del presente Accordo. Gli Accordi su Azioni specifiche hanno l'obiettivo di definire in maniera operativa e dettagliata, per ciascuna delle azioni del Piano di Azione: dettagli progettuali dell'azione, modalità di esecuzione, fattibilità degli interventi previsti e impegni delle singole parti per la realizzazione degli stessi. La formalizzazione di tali Accordi su Azioni specifiche verrà curata dall'Ente pubblico Responsabile dell'azione oggetto dell'accordo.

Considerata la struttura organizzativa aperta e processuale del “Contratto di fiume Marecchia”, il Piano d’Azione e la sua modalità di realizzazione mediante successivi Accordi su Azioni specifiche può consentire la progressiva inclusione di ulteriori Partner e soggetti territoriali, che possono anche destinare proprie risorse finanziarie e umane all’attuazione dell’Azione specifica.

Art. 5. Impegni delle Parti

- Le Parti si impegnano, ciascuna in base al proprio ambito di competenza, all’attuazione operativa del Contratto di Fiume, sulla base di quanto previsto in prima istanza dal Piano di azione di cui all’Allegato 2. del presente Accordo.
- Le parti si impegnano a realizzare le attività e gli interventi indicati dal Piano d’Azione di cui all’All.2 nei tempi previsti, attraverso l’utilizzo di fondi e risorse già nella propria disponibilità nonché attraverso la destinazione di ulteriori finanziamenti in relazione alle eventuali necessità riscontrate in corso di svolgimento delle attività.
- Le Parti si impegnano, inoltre, nel proseguire il lavoro congiunto volto a garantire il monitoraggio del processo, la coerenza delle azioni progressivamente realizzate e il supporto tecnico di competenze e conoscenze alla Struttura di Gestione del Contratto di Fiume Marecchia, di cui al successivo art. 6, attraverso il Tavolo Tecnico di cui al successivo art. 7.

Art. 6. Costituzione della Struttura di Gestione del Contratto di Fiume

- In considerazione dell’esigenza di consolidare a livello locale la modalità partecipativa di cura e manutenzione del fiume e del suo territorio, e per le necessità connesse a coordinamento, gestione e monitoraggio operativo del Contratto di Fiume, l’Unione di Comuni Valmarecchia si impegna a costituire la “Struttura di gestione del Contratto di Fiume” in coordinamento con il Comune di Rimini e il Comune di Badia Tedalda.

L’Unione, inoltre, sempre in coordinamento con i suddetti enti, avrà anche il compito di individuare i referenti istituzionali e tecnici che partecipano alla Struttura di gestione del Contratto di Fiume nonché di attivare, con modalità trasparenti, paritetiche, rappresentative e inclusive, il più ampio coinvolgimento partecipativo dei cittadini e loro associazioni.

Art. 7. Tavolo tecnico

Per dare supporto tecnico-scientifico all'azione e alle attività della Struttura di gestione del Contratto di Fiume di cui all'art. 6, viene confermato il Tavolo tecnico già costituito in data 28/05/2014, che fornirà il supporto e le competenze scientifiche necessarie alla progressiva attuazione e al monitoraggio del Contratto di Fiume Marecchia.

Art. 8. Aggiornamenti e adeguamenti del Piano di Azione

In considerazione della natura "aperta" e processuale che caratterizza il Contratto di Fiume, le Parti demandano fin d'ora alla Struttura di gestione del Contratto di Fiume di cui all'art. 6 il compito di effettuare, con cadenza annuale o comunque in base a esigenze rilevate in ordine alle specifiche azioni, una verifica del Piano d'azione, anche in vista degli aggiornamenti e adeguamenti che si renderanno necessari, senza che tali modifiche e integrazioni comportino la necessità di una nuova sottoscrizione del presente Accordo.

Alla scadenza triennale della sperimentazione (o anche quando si ritenga necessario), le Parti, attraverso la Struttura di gestione di cui all'art. 6, effettuano una verifica generale dell'attuazione del Piano d'Azione, apportando le necessarie modifiche e integrazioni alle singole Azioni del Piano, nel rispetto dei principi fissati dal presente Accordo.

Letto, firmato e sottoscritto

In, il

Unione di Comuni Valmarecchia,

Comune di Rimini,

Comune di Santarcangelo di Romagna,

Comune di Poggio Torriana,

Comune di Verucchio,

Comune di San Leo,

Comune di Novafeltria,

Comune di Maiolo,

Comune di Talamello,

Comune di Sant'Agata Feltria,

Comune di Pennabilli,

Comune di Casteldelci,

Comune di Badia Tedalda,

Provincia di Rimini,

Regione Emilia-Romagna,

Autorità di Bacino interregionale Marecchia-Conca,

Consorzio di Bonifica Romagna,

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità–Romagna,

ARPAE Rimini,.....

Associazione Forum Piano Strategico Rimini Venture,.....

Verso il Contratto di Fiume Marecchia

La co-progettazione del Piano di Azione



Report di Sintesi del percorso



Promosso da

Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Associazione Forum Piano Strategico Rimini,
Comune di Rimini, Comune di Santarcangelo di Romagna, Comune di Poggio Torriana,
Comune di Verucchio, Comune di San Leo, Comune di Novafeltria, Comune di Maiolo,
Comune di Sant'Agata Feltria, Comune di Talamello, Comune di Pennabilli, Comune di Casteldelci.

Comitato Tecnico di supporto

Regione Emilia Romagna
Provincia di Rimini
Autorità di Bacino Marecchia-Conca
Servizio Tecnico di Bacino Romagna
Consorzio di Bonifica Romagna

Coordinamento tecnico del percorso

Facilitazione e reporting

Focus Lab | www.focus-lab.it

Informazioni

piano.strategico@comune.rimini.it

0541.704328

0541.704377

www.riminiventure.it

Indice

Pag. 4 | Il percorso di co-progettazione verso il Contratto di Fiume

- > Contesto
- > Obiettivi
- > Modalità e strumenti di lavoro
- > Temi di discussione e progettazione
- > Fasi del percorso e tecniche di lavoro utilizzate
- > Diffusione dei 10 incontri a livello territoriale

Pag. 6 | Le 10 tappe del percorso verso il Contratto di Fiume

Pag. 7 | I Partecipanti al percorso di lavoro

Pag. 8 | Sintesi risultati

Pag. 11 | Il Piano di Azione per il Contratto di Fiume Marecchia

Pag. 35 | La valutazione conclusiva del percorso da parte dei partecipanti

Il percorso di co-progettazione verso il Contratto di Fiume

Contesto

Il Contratto di Fiume è uno strumento volontario - piattaforma di **programmazione territoriale** nato nei primi anni duemila e sostenuto dall'Unione Europea, che si basa su **azioni multi-settoriali di livello locale**, condotte in partnership e a più livelli, su temi legati ai bacini idrografici.

A livello Europeo ne sono stati avviati decine, e negli ultimi anni lo strumento si è fatto strada anche in **Italia**, coinvolgendo in particolare i bacini idrografici del Nord, Lombardia e Piemonte in testa.

Il Contratto di Fiume Marecchia, sottoscritto da **11 Comuni della Valle** a novembre 2013 nell'ambito della più ampia cornice del **Piano Strategico**, vuole essere uno strumento grado di allargare la **partecipazione progettuale e il confronto dialogico** attorno alla valorizzazione e promozione del Fiume, in stretta connessione con gli altri strumenti di pianificazione territoriali.

Obiettivi

- Promuovere una **discussione strutturata** e intersettoriale tra soggetti diversi;
- Favorire **confronto** tra cittadini, organizzazioni e il Tavolo tecnico del Contratto di Fiume;
- Individuare in modo condiviso **obiettivi, azioni** e modalità operative di miglioramento su vari aspetti legati al Fiume Marecchia;
- Strutturare un **Piano di Azione** che può essere sottoscritto dai partecipanti al Contratto.

Modalità e strumenti di lavoro

- I partecipanti hanno lavorato alternando sessioni informative **plenarie** a momenti di progettazione in singoli **gruppi tematici** multistakeholder;
- Il percorso di progettazione è stato strutturato in **fasi di lavoro** differenti corrispondenti ad analisi delle criticità legate ai temi di lavoro, proposta di idee-azioni di miglioramento e progettazione di dettaglio delle azioni proposte;
- Sono state utilizzate diverse tecniche di interazione e gestione di gruppi di lavoro: **analisi Swot** multistakeholder, **World Cafè**, **Action Planning**;
- A livello operativo sono stati utilizzati anche **strumenti cartografici** ArcGis e **riprese aeree** con drone;
- Gli incontri si sono svolti in modo itinerante sul territorio, con **9 incontri complessivi** dislocati in modo equilibrato nei Comuni della alta, media e bassa Valmarecchia, al fine di garantire una ampia partecipazione sul territorio;
- Il percorso si è concluso con un incontro finale di presentazione dei risultati, nella forma di un **Forum Pubblico**;
- I documenti di lavoro prodotti durante il percorso e le informazioni funzionali al progetto sono state diffuse tramite il **portale online** dedicato www.fiumemarecchia.it.
- I partecipanti sono stati supportati nella progettazione da un **Tavolo Tecnico** costituito da referenti di Regione, Autorità e Servizio Tecnico di Bacino, Arpa, Bonifica Romagna, Provincia di Rimini.

Temi di discussione e progettazione

Il lavoro è stato organizzato in 3 sotto-temi prioritari legati ad aspetti connessi al Fiume:

- > **Usi, consumi e sicurezza del Fiume**
- > **Fruizione culturale, naturalistica e sportiva**
- > **Qualità dell'ambiente e del paesaggio**

I partecipanti al percorso, circa 80 complessivamente, hanno avuto la possibilità di confrontarsi e di offrire i propri contributi su tutti i temi, rispettando la modalità di lavoro che la specifica fase richiedeva (vedi paragrafo successivo).

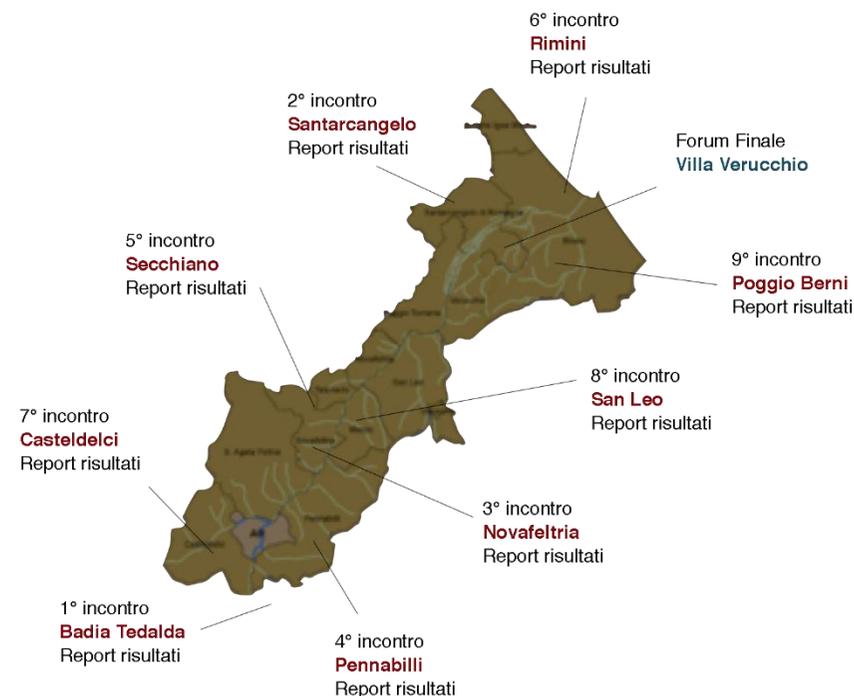
Fasi del percorso e tecniche di lavoro utilizzate

Il percorso è stato suddiviso in 3 fasi principali da 3 incontri ciascuna, concluse da un incontro pubblico di presentazione (vedi figura sotto).

> La **1ª fase di Ascolto** è stata condotta utilizzando una Analisi Swot semplificata, per mettere in luce i vari aspetti di criticità e i punti di forza legati ai tre aspetti tematici elencati in precedenza;

> La **2ª fase di Confronto** di Idee e Scenari è stata invece condotta attraverso la tecnica del World Cafè, una metodologia che vede i partecipanti alternarsi ad intervalli regolari sui 3 temi di discussione, proponendo idee e soluzioni di miglioramento in modalità di *brainstorming*;

> La **3ª fase di Elaborazione Azioni-interventi** è infine stata realizzata con un approfondimento di dettaglio su azioni prioritarie, strumenti, ruoli e tempistiche necessarie per la realizzazione dei vari aspetti progettuali proposti, utilizzando la tecnica dell'*Action Planning*.



Le 10 tappe del percorso verso il Contratto di Fiume



1^a Fase - Ascolto

I primi 3 incontri del processo hanno condotto i partecipanti a focalizzare l'attenzione sui **punti di forza e sulle criticità** legate al Fiume Meracchia, elencandole e successivamente posizionandole su **cartografia**. I termini più ricorrenti nelle discussioni, evidentemente più prioritari, sono stati visualizzati con **wordcloud**.
[Scarica il Report della 1^a Fase di lavoro](#)

2^a Fase - Confronto Idee e Scenari

Gli incontri della 2^a fase hanno fatto emergere circa **260 proposte-idee** di miglioramento legate alle criticità emerse nella prima fase. Queste proposte sono poi state **accorpate e semplificate** per motivi di funzionalità, a circa **100 idee progettuali**, raggruppabili in **36 tematiche** più generali.

[Scarica il Report della 2^a Fase di lavoro](#)

3^a Fase - Elaborazione Azioni-Interventi

Gli ultimi 3 incontri realizzati hanno condotto i partecipanti a dettagliare in modo approfondito gli aspetti progettuali delle azioni prioritarie, che sono state ridotte ad 82 e che andranno a costituire il Piano di Azione definitivo del Contratto di Fiume previa condivisione della fattibilità e della coerenza rispetto alla pianificazione territoriale sovraordinata.

Il progetti del Piano di Azione sono descritti nelle pagine seguenti.

I partecipanti al percorso di lavoro

192 partecipanti complessivi

260 presenze totali nei 9 incontri di lavoro

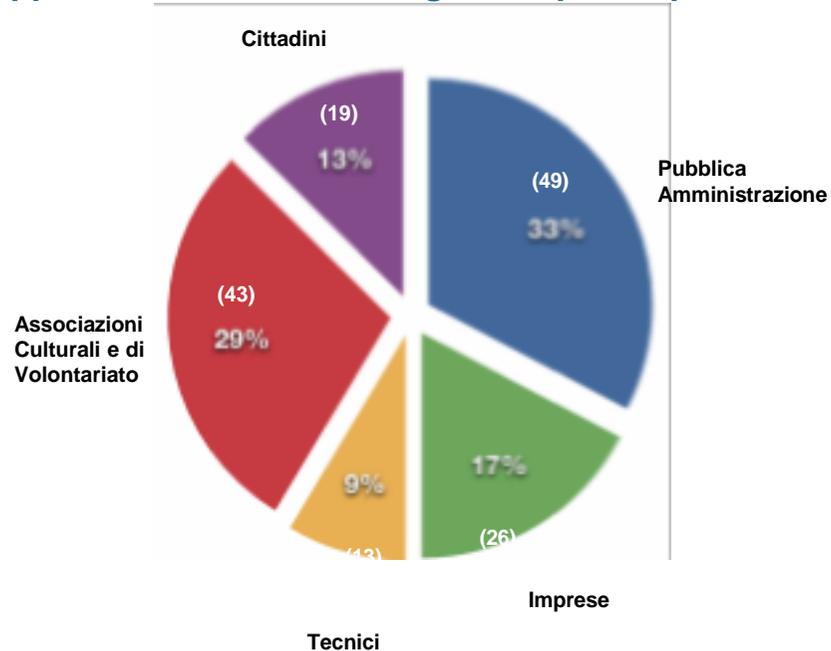
73 organizzazioni rappresentate

Nome e cognome	Organizzazione
Alberti Marco	Pedalando e Camminando...
Alessi Eutiziana	Ass. D'la de Foss
Amati Daniele	Sindaco Comune di Poggio Torriana
Anastasi Giuseppe	Libero Professionista
Andreazzoli Sara	Consigliere Comunale di Santarcangelo
Baldinini Ivana	Vicesindaco di Novafeltria
Bartoletti Ines	Ass. La Roverella
Bassi Paola	Regione Emilia Romagna - Mobilità urbana
Barba Alfonso	Regione Emilia Romagna
Barucci Eolo	Ass. Sviluppo Sostenibile
Battistini Luca	Studio tecnico Habitat
Bazzocchi Piero	Cittadino
Benaglia Paolo	CSA
Bernardi Fabbrani Gianluca	Assessore Comune Novafeltria
Berti Raffaele	Regione Emilia Romagna
Bertuzzi Saverio	Regione Emilia Romagna
Bilancioni Massimo	Tao (Territori Agricoli Organizzati) Romagna
Boarelli Franco	Piano Strategico Laboratorio Valmarecchia
Bologna Fabrizio	Meetup Pennabilli
Bottini Massimo	Co.Mo.Do (Confederazione Mobilità Dolce)
Bovicelli Giovanni Battista	ENEL
Bovicelli Sandra	Consigliere Comune di Casteldelci
Brandi Antonio	WWF Rimini
Bravaccini Serena	Proloco di Badia Tedalda
Brizzi Gianni	Socio della Proloco /Albergatore
Bruschi Fabio	GDL Identità dei luoghi Ass. Cultura Comune di Rimini
Bugli Gilberto	Comune di Verucchio
Burioni Emanuele	Comune di Casteldelci
Camillini Virgilio	Ditta Tutto Zoo Magnasin
Canaletti Nevio	Libera Caccia
Cangini Ortensio	Cittadino
Cangiotti Cesare	Ass. Sviluppo Sostenibile
Canini Irene	Comune di Casteldelci
Capelli Manuela	Regione Emilia Romagna (Progr. Territoriale)
Cappella Luigi	Sindaco Comune di Casteldelci
Cappelli Natalino	Comune di Santarcangelo
Capra Alberto	Arpa Rimini
Capuani Quirino	Cittadino
Cardinali Emanuele	Cittadino
Carletti Giovanni	Consigliere Comune di San Leo

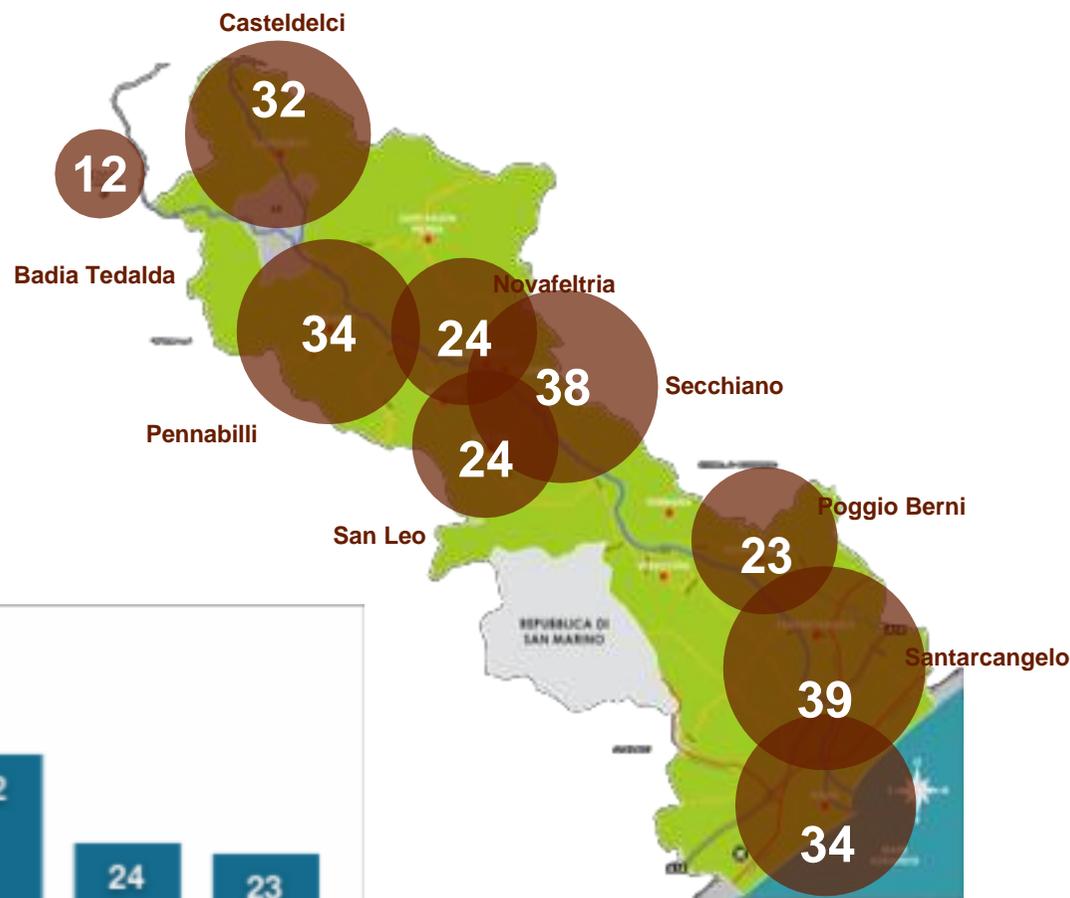
Nome e cognome	Organizzazione
Casadei Alessandro	Collegio dei Geometri Rimini
Casale Anna	B&B "Casale del Priorato"
Castellani Stefano	Comune di Poggio Torriana
Cesari Francesco	Studente
Cianciosi Antonio	WWF Rimini
Cianferoni Roberta	Lista civica "Chiave di Svolta" Ass. Marecchia Mia
Ciucci Marta	Cittadina
Ciucci Rodolfo	Cittadino
Corbelli Clara	ANPANA - Ass. Naz.Prot. Anim. Nat. Amb
Crivellari Massimiliano	Consigliere Comunale di Santarcangelo
Croccolino Arnaldo	Canoa Club Rimini
Cursi Livio	Cittadino
De Paoli Andrea	Libero Professionista
Del Vecchio Daniela	Libero Professionista
Delfini Roberto	Consigliere comunale Novafeltria
Di Biagio Silvano	Coldiretti
Donati Donatella	ANPANA - Ass. Naz.Prot. Anim. Nat. Amb
Dori Cinzia	Unione Comuni della Valmarecchia
Dosi Maria Paola	Regione Emilia Romagna
Fabbri Fabio	Geologo libero professionista
Fabbri Italo	Consigliere Comunale di Novafeltria
Fabbri Lamberto	Coldiretti
Fanchi Carla	Insegnante
Farneti Anna	Cittadina
Fattori Marcello	Sindaco di Maiolo e Pres. Unione Valmarecchia
Ferri Cristina	Ass. Turismo Comune di Pennabilli e Pres.Consiglio Unione
Forcellini Carla	Basta Merda in Mare
Fucili Saul	Insegnante
Fussi Pamela	Assessore Comune di Santarcangelo
Gabrielli Giovanna	Agriturismo
Galeffi Loris	Presidente Ass. Marecchia Mia
Gennari Marco	ANPANA - Ass. Naz.Prot. Anim. Nat. Amb
Gentili Benito	Oleodinamica Gentili
Giannini Gianfranco	Ass. Mostra Mercato d'Antiquariato Pennabilli
Giannini Rita	Consigliere Comune di Casteldelci
Giordano Sergio	Basta Merda in Mare
Giuliodori Silvia	Unione Prodotto di Costa
Guerra Mauro	Sindaco di San Leo
Guerrini Matteo	Tecnico Comune di Pennabilli
Guidi Pasquale	Ass. Amici Mulino Sapiognoli
Lazzarini Claudio	Architetto
Lisi Daniele	Libero Professionista
Locatelli Gabriele	Regione Emilia Romagna (servizio parchi)
Luccardi Federico	Pedalando e camminando...
Luccardi Sandro	FIAB Rimini
Magalotti Marco	Libero Professionista
Mancini Osvaldo	Camping Marecchia
Manni Simone	Pianificazione Territoriale
Martignoni Andrea	Consigliere Comunale di Santarcangelo
Mataloni Enzo	Serint Group Italia srl
Mazzotti Giuseppe	Ass. Ponte dei Miracoli
Montaletti Vittoria	Regione Emilia Romagna - Pianificazione, paesaggio
Montanari Federico L.	Cittadino
Navarrini Fabio	Prov.Rimini Uff. Tutela Faunistica

Nicolini Carla	ANPANA - Ass. Naz.Prot. Anim. Nat. Amb
Novelli Roberto	Cittadino
Osanna Matteo	Poggio Torriana
Pacelli Marco	L'Umana Dimora
Palmi Ferdinando	Geometra libero prof.
Pancaldi Giovanni	Regione Emilia Romagna (Aiuti alle imprese)
Pantaleo Carlo	Volontarimini, Ass. di Comunità
Pari Fabrizio	Cittadino
Perazzini Enzo	Canoa Club Rimini
Petch Maurice	Cittadino (inglese)
Peruzzi Fabio	Comune di Sant'Agata Feltria
Piegai Fulvio	Proloco di Badia Tedalda
Piegai Luca	Consigliere Comune di Badia Tedalda
Piva Filippo	Studio Pampa Progetto Ambiente e Paesaggio
Polidori Sandro	CIA Montefeltro
Pompili Luigi	Canoa Club Rimini
Ronci Marcello	Società pescatori Marecchia
Re Fabio	La Selva Oscura onlus
Renzi Mario	Tao (Territori Agricoli Organizzati) Romagna
Ricciardelli Franca	Regione Emilia Romagna (Ambiente)
Ronconi Rita	Consigliere Comunale di Poggio Torriana
Rossi Gianfranco	Ass. Pedalando e Camminando...
Sacchetta Leonardo	Comune di Maiolo
Santolini Riccardo	Uni Urbino
Santucci Alberto	Sindaco del Comune di Badia Tedalda
Sapigni Giorgio	Poggio Torriana
Sebastiani Raniero	Associazione Malatesta Verucchio
Sebastiani Vincenzo	Cittadino di Novafeltria
Selleri Luigi	Imprenditore Agricolo
Sensi Ivano	Comune di Badia Tedalda
Severi Paolo	Regione Emilia Romagna
Signoretti Federica	Pianificazione Territoriale
Spano' Alfredo	Ass. D'à De' Foss
Succi Edoarda	Cittadina
Suzzi Paola	Cittadina
Tentoni Luca	Vicesindaco Comune di Pennabilli
Tommasini Cesare	Cittadino
Tonielli Fabiano	Consigliere Comune di Casteldelci
Tonti Maurizio	Sindacato CGIL
Torsani Sauro	Az. Agr. "Collina dei Poeti"
Trebbi Cinzia	Consigliere Comune di Casteldelci
Trebbi Oliviero	Comune di Badia Tedalda Tecnico
Turchetti Massimo	Architetto libero professionista Serint Group
Ugolini Anna Palma	Pro loco di Talamello
Urbinati Giuseppina	Insegnante
Urbini Maurizio	Cittadino
Valenti Lorenzo	Sindaco Comune di Pennabilli
Valli Antonella	Soc. Valseco
Valloni Renzo	Ass. Marecchia Mia
Vanni Alberto	Consorzio di Bonifica della Romagna
Vannoni Elena	Consigliere Comunale di Novafeltria
Velardo Gaetano	Coldiretti
Venturi Andrea	Geometra
Vescovi Claudia	Collegio dei Geometri
Vichi Domenico	Cittadino
Vignali Giada	Architetto libero professionista
Visintin Sara	Assessore Comune di Rimini
cchi Gianluca	Comune di Talamello

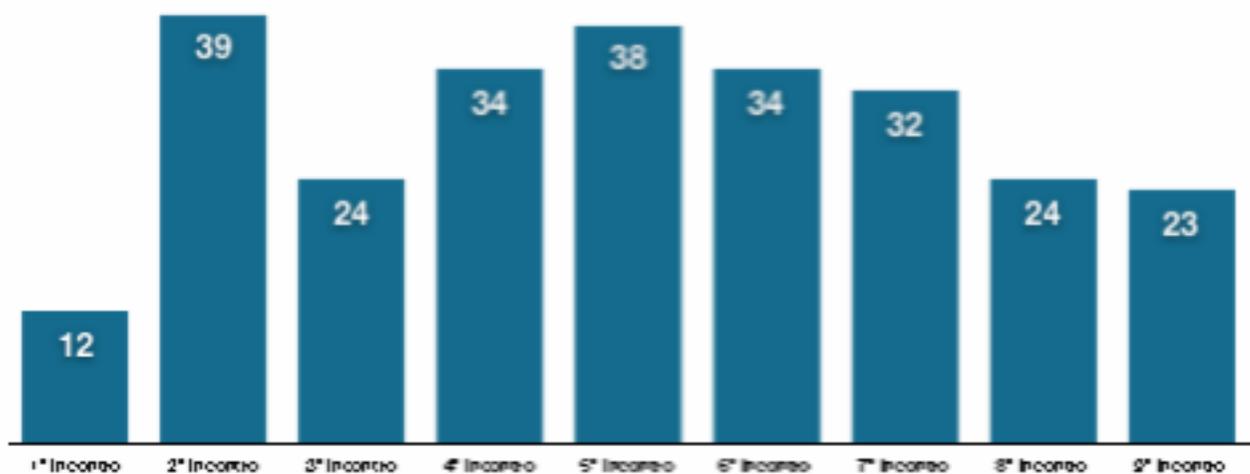
Rappresentatività delle categorie di partecipanti



Distribuzione territoriale della partecipazione



Numerosità della partecipazione per singolo incontro



Sintesi

Obiettivi e azioni



Il Piano di Azione per il Contratto di Fiume Valmarecchia

Area tematica: a. USI, CONSUMI E SICUREZZA DEL FIUME

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani / Progetti)</i>
Tema-questione 1a Sicurezza				
1.1.a Gestione e monitoraggio del dissesto idrogeologico e rischio alluvioni	1.1.1.a Realizzare interventi e microinterventi mirati e organici dell'intero reticolo idrografico (pulizia dell'alveo, manutenzione delle opere di difesa spondale)	<input type="checkbox"/> Regolamento specifico per le misure di compensazione, la gestione del sovralluvionamento (a monte di Ponte Verucchio: fenomeni di accumulo) e del sottoalluvionamento (a valle di Ponte Verucchio: fenomeni di canyonizzazione) - <i>Da valutare la formula del prelievo "dolce" di inerti in favore di piccole opere manutentive.</i> <input type="checkbox"/> Quadro d'indagine sui processi idromorfodinamici che modellano la forma fluviale. <input type="checkbox"/> Progetti integrati di riqualificazione ambientale per facilitare la divagazione del fiume.	<input type="checkbox"/> Regione - Servizio tecnico <input type="checkbox"/> Autorità di Bacino <input type="checkbox"/> Enti Locali <input type="checkbox"/> Aziende agricole <input type="checkbox"/> Consorzi d'impresa <input type="checkbox"/> Associazione ANPANA	Fattibilità: A-M-B Priorità: Alta Collegamento:
	1.1.2.a Installare sul territorio punti di presidio con telecomunicazione avanzata	<input type="checkbox"/> Piattaforma di gestione dati per la sistemizzazione dei monitoraggi esistenti. Parametri nuovi di valutazione integrata (sicurezza e funzionamento ecologico del fiume) degli impatti di interventi dedicati alla gestione del dissesto (es. campionamento ittico come indicatore per la valutazione del dove/come mettere in opera gli interventi).- <i>Da introdurre negli strumenti di pianificazione programmazione.</i>	<input type="checkbox"/> Regione - Servizio tecnico <input type="checkbox"/> Autorità di Bacino <input type="checkbox"/> Associazione ANPANA	Fattibilità: A-M-B Priorità: Alta Collegamento:
	1.1.3.a Intervenire sulle situazioni di fragilità e/o instabilità dei borghi della Valle (es. San Leo, situazioni lungo il	<input type="checkbox"/> Comunicazione on line e off line per l'emersione dell'attenzione al tema e delle risorse definite nei documenti redatti dalle diverse autorità competenti in materia.	<input type="checkbox"/> Regione - Servizio tecnico <input type="checkbox"/> Autorità di Bacino	Fattibilità: A-M-B Priorità: Alta Collegamento:

Obiettivi

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani / Progetti)</i>
Tema-questione 2a Governance				
2.1.a Promuovere la pianificazione strategica e integrata del fiume	<p>2.1.1.a</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Utilizzare il contratto di fiume come strumento di governance attraverso il quale coordinare strategie, obiettivi, misure, criteri, risorse. <input type="checkbox"/> Interfacciare le Autorità che hanno competenza e responsabilità (visione di “piano”) con i soggetti del territorio portatori di istanze puntuali (visione di “progetto”). 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Regolamento per l’attuazione degli interventi condivisi nel contratto – <i>Da approfondire e abbinare/collegare agli strumenti di pianificazione (PSC, PSR, ecc..).</i> <input type="checkbox"/> Convenzione per una revisione periodica e concertata del contratto (contenute strumenti per dare continuità la consultazione) <input type="checkbox"/> Associazione, Agenzia o Comitato per la definizione di progetti integrati, intercomunali e intersettoriali (manutenzione + riqualificazione + cultura + turismo + mobilità, ecc...). 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Regione - Servizio tecnico <input type="checkbox"/> Autorità di Bacino <input type="checkbox"/> Enti Locali <input type="checkbox"/> 	Fattibilità: A-M-B Priorità: Alta Collegamento:
	2.1.2.a Definire una competenza politica unica (almeno in tema di manutenzione fluviale) capace di sviluppare in modo integrato le progettazioni locali	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Consorzio dei Comuni del bacino (funzione consultiva e di coordinamento operativo) <input type="checkbox"/> Protocollo per la semplificazione delle procedure 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Regione - Servizio tecnico <input type="checkbox"/> Autorità di Bacino <input type="checkbox"/> Enti Locali <input type="checkbox"/> 	Fattibilità: A-M-B Priorità: Alta Collegamento:
2.2.a Coordinare gli enti che hanno competenza sul fiume (il territorio di competenza è dato dal bacino idrografico – fiume ed affluenti – considerando anche il reticolo idrografico minore)	2.2.1.a Individuare un riferimento locale a cui il singolo può rivolgersi.	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Sportello 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Unione dei Comuni 	Fattibilità: A-M-B Priorità: Bassa Collegamento:

Obiettivi

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani / Progetti)</i>
Tema-questione 3a Manutenzione				
3.1.a Definire quali modi, forme, strumenti per far vivere il fiume e ricreare una microeconomia funzionale collegata al fiume.	3.1.1.a Sviluppare un piano di gestione volontario: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> piccole opere di manutenzione, <input type="checkbox"/> gestione di tratti di fiume, azioni di presidio e cura (es. sentieristica), <input type="checkbox"/> uso sostenibile delle risorse (es. inerti, legname), <input type="checkbox"/> recupero di cascami, scarti, depositi, <input type="checkbox"/> misure di compensazione specifiche. Attenzione alle situazioni più particolari.	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Mappatura delle “risorse” umane (realtà organizzate o singoli) disponibili sul territorio (es. agricoltori e allevatori interessati ad effettuare piccoli interventi di manutenzione) e testimonianza di una cultura fluviale (es. spondino, battitore, selcino, mugnaio, ecc...). <input type="checkbox"/> Consorzio di Comuni e imprese (strumento operativo, correlato con la pianificazione e programmazione del Servizio Tecnico regionale). <input type="checkbox"/> Quadro d’indagine per approfondire lo stato di depositi ed eccedenze lungo il fiume. <input type="checkbox"/> Regolamento organico sul come/dove/quando intervenire. 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Regione - Servizio tecnico <input type="checkbox"/> Autorità di Bacino <input type="checkbox"/> Enti locali <input type="checkbox"/> Realtà organizzate Imprese singole o in forma associata 	Fattibilità: A-M-B Priorità: Alta Collegamento:
	3.1.2.a Sistemare l’intero reticolo idrografico, considerando anche la rete idrografica minore (fossi) e le aste fluviali laterali: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> manutenzioni, sfalci <input type="checkbox"/> taglio ed estirpazione di piante in alveo, <input type="checkbox"/> riuso di aree dismesse, <input type="checkbox"/> ecc... 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Finanziamenti Europei <input type="checkbox"/> Norme del Piano di assetto idrogeologico <input type="checkbox"/> Protocollo per la semplificazione delle procedure (snellimento delle concessioni) <input type="checkbox"/> Transumanza (pascolamento di capre e pecore come forma di intervento sulla vegetazione ripariale). <input type="checkbox"/> Impiego condiviso di macchinari per la produzione di pellet (recuperando le piante tagliate estirpate dall’alveo) 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Regione - Servizio tecnico <input type="checkbox"/> Autorità di Bacino <input type="checkbox"/> Consorzi di bonifica <input type="checkbox"/> Enti locali <input type="checkbox"/> Associazioni di categoria <input type="checkbox"/> Aziende Agricole (agricoltori e allevatori) 	Fattibilità: A-M-B Priorità: Alta Collegamento:
	3.1.3.a Favorire la corretta gestione dei terreni agricoli sensibilizzando l’agricoltore all’impiego delle pratiche più corrette.	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Incentivi del PSR per la promozione di interventi lungo le fasce di rispetto e la messa in rete degli agricoltori frontisti. <input type="checkbox"/> Consorzi di agricoltori 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Associazioni di categoria 	Fattibilità: A-M-B Priorità: Alta Collegamento:

Obiettivi

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani / Progetti)</i>
Tema-questione 4a Usi sostenibili				
4.1.a Promuovere un rapporto quotidiano con il fiume, coniugando turismo, didattica, riqualificazione ambientale con le esigenze socio-economiche della comunità fluviale.	4.1.1.a Insegiare servizi/attrezzature/servizi per la cittadinanza come: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> spazi attrezzati dedicati a tradizioni o usi comuni, gestiti da cooperative, ai quali il singolo può accedere liberamente (es. spazi con attrezzatura per poter fare la propria conserva); <input type="checkbox"/> spazi attrezzati per orti sociali e/o collettivi, giardini con coltivazione di frutti dimenticati (es. riqualificando e rinaturalizzando ex siti, come ex cave); <input type="checkbox"/> spazi attrezzati per fare attività sportiva mettendo in rete le diverse opportunità; <input type="checkbox"/> servizio integrato trasporto pubblico-bicicletta (“navetta” con porta bici); <input type="checkbox"/> piste e percorsi ciclabili (continuità delle piste esistenti, recupero di strade storiche, insediamento di servizi per bici). 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Progetti integrati: riqualificazione + manutenzione + cultura + turismo + mobilità <input type="checkbox"/> Criteri e parametri specifici per la valutazione della compatibilità (misurazione costi ambientali/benifici socioeconomici) – <i>Da introdurre negli strumenti di pianificazione urbanistica locale (il PSC accoglie e definisce l’ambito di intervento del contratto di fiume; il RUE specifica le condizioni per realizzare interventi organici e sostenibili).</i> 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Enti locali <input type="checkbox"/> Associazioni di categoria <input type="checkbox"/> Imprese <input type="checkbox"/> B&B <input type="checkbox"/> Agricoltori 	Fattibilità: A-M-B Priorità: Alta Collegamento:

<p>4.2.a Valorizzare la funzione di servizio ecosistemico del fiume e del suo ambito naturale favorendo l'incremento di biodiversità</p>	<p>4.2.1.a Definire il valore economico dei servizi ecosistemici (valore economico di scambio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Cartografie dedicate alle performance dei servizi ecosistemici. <input type="checkbox"/> Perequazione territoriale e accordi tra chi produce e consuma servizi ecosistemici. <input type="checkbox"/> Piano economico di gestione (PEG) dei Comuni: introdurre la contabilità ambientale e la quantificazione dei PES (pagamento servizi ecosistemici). 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Regione <input type="checkbox"/> Enti locali 	<p>Fattibilità: A-M-B Priorità: Media Collegamento:</p>
---	---	--	--	---

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani / Progetti)</i>
Tema-questione 5a Usi sostenibili				
5.1.a Sostenere l'agricoltura biologica e "rispettosa"	5.1.1.a Rendere applicabile il riconoscimento di produzione biologica alle situazioni presenti in Val Marecchia: produzioni che non raggiungono i quantitativi richiesti per l'ottenimento della certificazione, piccoli appezzamenti "virtuosi" spesso circondati da aree dove la pratica agricola non è biologica, ecc..	<input type="checkbox"/> Incentivi del PSR per la costituzione di consorzi tra i piccoli agricoltori biologici. <input type="checkbox"/> Accordi agroalimentari di tipo territoriale (non più riferiti alle ZPS) <input type="checkbox"/> Consorzi di piccoli agricoltori biologici <input type="checkbox"/> Servizi dedicati per creare un "mercato del prodotto locale" (es. BioExpress Val Marecchia, mercato del contadino in valle, gruppi di acquisto)	<input type="checkbox"/> Regione <input type="checkbox"/> Associazione di categoria <input type="checkbox"/> Istituti scolastici <input type="checkbox"/> Gestori di mense <input type="checkbox"/> Aziende agricole	Fattibilità: A-M-B Priorità: media Collegamento:
5.2.a Potenziare l'offerta turistica di tipo "verde-blu" (NO turismo di massa: "non un fiume per il turismo, ma un turismo per il fiume")	5.2.1.a Organizzare e promuovere un sistema di "ospitalità diffusa" creando sinergie tra attività e servizi che già esistono, intervenendo con recuperi di strutture storiche o zone in disuso.	<input type="checkbox"/> Finanziamenti Europei <input type="checkbox"/> Incentivi del PSR <input type="checkbox"/> Gruppi di azione locale	<input type="checkbox"/> Pro Loco	
	5.2.2.a Intercettare il turista sensibile presente in riviera offrendo: <ul style="list-style-type: none"> - musei didattici realizzati negli antichi mulini; - agriturismo, fattorie didattiche, aule all'aperto, laboratori esperienziali legati alle tradizioni (far fare ai turisti qualcosa di tipico); - accoglienza e ristorazione nei borghi storici; - percorsi storico-culturali (anche con trenino). - Logistica integrata (trasporto pubblico-bicicletta) e incentivazione dei trasporti esistenti (minibus elettrico: piccola capienza ridotta, elevata frequenza) - segnaletica 	<input type="checkbox"/> Mappatura delle strutture dedicate all'accoglienza <input type="checkbox"/> Progetto di rifunionalizzazione del tracciato della ferrovia dimessa (es.corsia preferenziale per veicolo elettrico) per la creazione di un sistema di trasporto rapido che colleghi la valle al mare. <input type="checkbox"/> Navetta con portabici.	<input type="checkbox"/> Pro loco <input type="checkbox"/> Enti locali/URP <input type="checkbox"/> Agenzie e Uffici turistici <input type="checkbox"/> Agriturismi <input type="checkbox"/> B&B <input type="checkbox"/> Alberghi	Fattibilità: A-M-B Priorità: Media Collegamento:

Area tematica: b. **FRUIZIONE CULTURALE, NATURALISTICA E SPORTIVA DEL FIUME**

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani)</i>
Tema-questione 1b Fruizione Culturale del Marecchia - Percorsi tematici diversificati lungo il Fiume				
1.1.b Prevedere un "turismo Slow" e "Per famiglie" con percorsi itineranti tematici e in reti, di scoperta delle tipicità storiche e naturalistiche, mediante una mobilità principalmente camminamenti, percorsi ciclabili	1.1.1b "Percorso Storico circuito dei manufatti storici: "Rocche, Pievi – Castelli - Ponti"	<ul style="list-style-type: none"> - Ponti storici: Pontaccio di S.Vito, Tiberio (Rimini), Ponte di Casteldelci, Ponte dei Martiri (Casteldelci a Cà Raffaello), Ponte di Santarcangelo, Ponte di Verucchio, Ponte Pressala di Badia Tedalda, Ponte di S.Maria Maddalena (Pietracuta-Secchiano) - Promuovere il Catalogo dei Ponti storici "Io Amo i Beni Culturali" - Guide pubblicate dalla Provincia di Rimini 	Provincia di Rimini Comuni FIAB Pro-loco locali Azienda locale produttrice di biciclette a pedalata assistita (World Dimension) Istituto Beni Culturali (IBC) di Rimini e Regione Emilia-Romagna	Fattibilità: M Priorità: A Progetto esistente
	1.1.2.b "Percorso religioso" francescano a tappe lungo la Valmarecchia.	<ul style="list-style-type: none"> - Partire dall'esperienza della Guida "Il Cammino di S.Francesco" (L'Escursionista Editore) con un progetto di promozione dedicato in accordo con i vari soggetti economici e di integrazione con altri percorsi (es. Frangicena) di respiro europeo. - Prevedere una statua del cappuccino Matteo da Bascio come elemento di memoria storica- religiosa e un percorso dedicato, con segnaletica dedicata - Valorizzare l'evento del Miracolo di S.Antonio a Rimini porto con progetto di lampioni- memoria simbolica (forma di pesce) - Tappa in memoria a Pio Campidelli a Casale S.Vito - Tappe dove sono nati Papi 	Associazione Umana Dimora Provincia di Rimini Comuni Pro-loco locali Associazioni culturali del territorio Associazione ABC Associazione Ponte dei Miracoli	Fattibilità: A Priorità: A Progetto esistente

Obiettivi

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani)</i>
Tema-questione 2b Fruizione Culturale del Marecchia - Percorsi tematici diversificati lungo il Fiume				
2.1.b Prevedere un "turismo Slow" e "Per famiglie" con percorsi itineranti tematici e in reti, di scoperta delle tipicità storiche e naturalistiche, mediante una mobilità principalmente camminamenti, percorsi ciclabili	2.1.1.b "Vedute Rinascimentali-Balconi di Piero" (Piero della Francesca e altri)	- Rivedere la convenzione esistente tra la società e i Comuni locali per coinvolgere di più l'Alta Valmarecchia come fruibilità culturale	Società esistente che gestisce il progetto Balconi Comuni della Valmarecchia	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento: Progetto esistente
	2.1.2.b Percorsi "naturalistico-cinematografici" (10 film girati in Valmarecchia)	- Guida promozionale sui film e luoghi (Pro-loco, Provincia)	Provincia di Rimini Comuni Pro-loco locali	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento:
	2.1.3.b Percorsi su passaggio di personaggi storici (Garibaldi, brigante Brisighella, Napoleone)	- Guida promozionale e tappe dedicate	Provincia di Rimini Comuni Pro-loco locali	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento:
	2.1.4.b Percorso delle Grotte (come rifugio, come conservazione alimenti)	Guida promozionale e tappe dedicate	Provincia di Rimini Comuni Pro-loco locali	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento:
	2.1.5.b Percorso dei Fossili (giacimenti fossiliferi) (Es. Dinosaurio marino)	Museo dei Fossili dedicato nel deposito della Stazione ferroviaria	Università di Bologna Museo Cappellini Comune di Poggio Torriana	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento:
	2.1.6.b "Percorso dei Mulini" - Cose fatte: - Libro censimento di tutti i Mulini (attivi e chiusi) - Scheda tecnico-informativa di ogni Mulino	<i>Da fare:</i> - Completamento censimento dei Mulini anche nella parte alta (Toscana) - Coinvolgimento di altri soggetti (proprietari, guide, anziani, - Progetto di dettaglio - Marchio dedicato	Provincia di Rimini Comune di Maiolo Comune di Badia Tedalda Istituto scolastico Novafeltria Comuni Pro-loco di Maiolo Pro-loco di Badia-Tedalda	Fattibilità: A Priorità: A Collegamenti: - Progetto da proporre per Expo 2015 - Progetto Albergo Diffuso - Nuovo PSR (Piano Sviluppo)
	2.1.7.b Creazione di un "Parco Letterario T.Guerra" come contenitore di eventi culturali	- Piano di promozione già esistente	- Associazione Tonino Guerra	Collegamento: progetto esistente

Obiettivi

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani)</i>
Tema-questione Fruizione Culturale del Marecchia - Percorsi tematici diversificati lungo il Fiume				
2.2.b Prevedere un “turismo Slow” e “Per famiglie” con percorsi itineranti tematici e in reti, di scoperta delle tipicità storiche e naturalistiche, mediante una mobilità principalmente camminamenti, percorsi ciclabili	2.2.1.b Recupero del monastero di Sant'Igneo (vicino a S.Leo)			
	2.2.2.b Visita divulgativa di promozione del turismo sostenibile e del Contratto di Fiume	Una giornata di vista e divulgazione con tecnici della Regione E-R con soste informative - Pullman, bici, a piedi	Comitato tecnico Contratto di Fiume Regione Emilia-Romagna Tecnici della Regione E-R	
	2.2.3.b Creare una rete di “Albergo Diffuso” in Valmarecchia, come supporto ricettivo ai percorsi tematici itineranti	- Coinvolgere privati disponibili all'Albergo Diffuso, metterli in rete per promuovere l'ospitalità - Corso dedicato all'ospitalità per i proprietari - Corso per guide escursionistiche e con diverse lingue (inglese, tedesco,	- Comuni - Province - a Pro-loco - Privati	- Fattibilità: A - Priorità: A - Collegamenti: - Altri progetti di promozione turistica

Obiettivi

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani)</i>
Tema-questione 3b Brand territoriale Valmarecchia				
3.1.b Sviluppare una promozione integrata della Valmarecchia attraverso la connessione di strutture e l'unificazione gestionale e promozionale	3.1.1.b Definire un <i>Brand Valmarecchia</i> – marchio per le qualità del territorio, da utilizzare come strumento di marketing territoriale e una rete per coordinare le proposte turistiche e culturali	- Scegliere l'identità territoriale: deve coinvolgere tutta la Valmarecchia (Malatesta - Montefeltro, Piccolo Mare + Comune Badia Tedalda) - Piano di lavoro	- Unione dei Comuni montani Valmarecchia Comune - Esperti di marketing strategico e turismo	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento: Piano strategico, Club di prodotto
	3.1.2.b Richiedere riconoscimento come Rete Unesco per la Valmarecchia	Approfondire i requisiti necessari	Comuni Valmarecchia	Fattibilità: A-M-B Priorità: A-M-B Collegamento:
	3.1.3.b Portale web per il supporto del Ciclo-Turismo in Alta Valmarecchia – con diversi contenuti informativi: bike hotels; anagrafica percorsi; punti riparazione; punti sosta; prodotti locali; notizie storiche; percorsi naturalistici; B&B; aziende agricole (esiste già il progetto	- Progetto dedicato	Comuni Valmarecchia Piano Strategico Rimini Associazioni volontariato	Fattibilità: M Priorità: A Collegamento: Progetto co-finanziato della Regione Bike Marecchia
	3.1.4.b Connettere e le strutture ricettive esistenti – B&B, agriturismi, ristoranti, alberghi diffusi, ecc.	- Azione di coordinamento tra i proprietari	Comuni Valmarecchia Strutture ricettive	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento:
	3.1.5.b Segnalare la Valmarecchia ad <i>Expo 2015</i>	- Inserimento in progetti dedicati previsti dalla Provincia di Rimini	Provincia di Rimini Comuni Valmarecchia	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento: Progetti di promozione per Expo
	3.1.6.b Organizzare Corso di “ospitalità” rivolto a gestori di B&B e ristoranti	- Organizzare nuovi corsi dedicati	Enti di formazione Provincia di Rimini	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento:
	3.1.7.b Formare “Guide Culturali” per divulgare il patrimonio storico-naturalistico del Fiume	- Organizzare nuovi corsi dedicati	Enti di formazione Provincia di Rimini	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento: Piano strategico:

Obiettivi

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani)</i>
Tema-questione 4b Conoscenza Identità				
4.1.b Diffondere la conoscenza delle peculiarità culturali, storiche e naturalistiche legate alla valle	4.1.1.b Ampliare le Guide dedicate al territorio della Valmarecchia (con indicazioni integrate di sentieri, storia, ambiente, sport, cultura, prodotti locali, e in versioni straniere. Diffondere le guide esistenti	<ul style="list-style-type: none"> - Far conoscere meglio le guide esistenti tramite vari canali (siti web Provincia, Comuni, proloco, sagre) - Inserire il nuovo percorso sentieristico Rimini-Rimini - Censire le segnaletiche - Fare conoscere la Guida da Ponte Messa fine Rimini (Aldini) 	Unione Comuni Valmarecchia Comuni Regione E-R Pro-loco CAI	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento: Progetto Rimini Cai Regionale
	4.1.2.b Completare la segnaletica mancante e raccordarle nelle guide esistenti	<ul style="list-style-type: none"> - uniformare la segnaletica 	Regione Unione Comuni Valmarecchia Scuole di vario grado Associazioni culturali	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento:
	4.1.3.b Promuovere la storia le vicende storiche della Valmarecchia iniziando dalle Scuole locali	<ul style="list-style-type: none"> - incontri dedicati nelle scuole 	Scuole di vario grado	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento:
	4.1.4.b Puntare sul concetto di “Terzo Paesaggio” per la Valmarecchia	<ul style="list-style-type: none"> - approfondire il concetto in termini operativi 		Fattibilità: B Priorità: M Collegamento:
	4.1.5.b Mappatura fotografica storica dell’evoluzione nel tempo del Marecchia - Mostra fotografica su tracciati della vecchia ferrovia – coinvolgendo gli archivi fotografici familiari	<ul style="list-style-type: none"> - Fare girare la mostra fotografica sul fiume Marecchia fatta da Daniele Albin in vari Comuni coinvolti dal Contratto Marecchia 	Unione Comuni Valmarecchia	Fattibilità: A Priorità: M Collegamento:
	4.1.6.b Promuovere la Carta del Patrimonio Geologico della Valmarecchia – Regione E-R da poco uscita	<ul style="list-style-type: none"> - Diffondere la mappa presso tutti i Comuni e Sportelli per il Turismo 	Unione Comuni Valmarecchia Regione E-R Scuole di vario grado Associazioni culturali	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento: Mostra Fiume Marecchia

Obiettivi

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani / Progetti)</i>
Tema-questione 5.b Mobilità e percorsi per la fruizione culturale, sportiva, naturalistica				
5.1.b Sviluppare percorsi di mobilità sostenibile, in particolare ciclabile, per la fruizione culturale e naturalistica della Valle con servizi di supporto	5.1.1.b Piano per il Cicloturismo lungo il Marecchia con servizi dedicati: - Segnaletica dedicata - Riparazione (Ciclo Officina) - App digitale per Smartphone dedicate per i turisti;	Progetto Bike Marecchia da elaborare in modo partecipato con co-finanziamento dalla Regione Emilia-Romagna - progetto partecipato dedicato a realizzare il progetto ciclabile (mountain bike e bici normali) - Definire una segnaletica dedicata come pista ciclabile sperimentale. - Autobus da stazione di Rimini con carrello porta-bici (20/25) fino a Pennabilli, per favorire la scoperta delle Rocche. - Noleggio di biciclette a pedalata assistita per raggiungere le cime - Circuito di trekking dedicato con strutture ricettive dedicate	Partecipanti del Contratto di Fiume Marecchia Regione Unione Comuni Valmarecchia Regione FIAB Aziende produttrici di biciclette Meccanici di bici in ogni Comune	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento: Progetto regionale Bike Marecchia Progetto Strategico con Sito Web dedicato al Ciclo turismo
	5.1.2.b Realizzare una pista ciclabile ininterrotta dalla sorgente a Rimini (Stazione dei treni) a monte, completando il tratto da Ponte Verucchio a Torello			
	5.1.3.b Migliorare la segnaletica lungo la ciclabile per valorizzare vari luoghi chiave, percorsi naturalistici e storici. in particolare su alcuni "polarità" da vedere, es: Parco del Mulino, Parco della Cava, Laghetti Fips, Mulino Sapiognoli			
	5.1.4.b Realizzare piccole oasi/isole di sosta attrezzate lungo i percorsi ciclabili/pedonali, anche come vetrina delle eccellenze locali e con indicazioni su percorsi gastronomici – filiere corte – prodotti locali			
	5.1.5.b Realizzare un ponticello ciclabile a Saiano			
	5.1.6.b Recupero dei Caselli ferroviari e del tratto ferroviario Rimini-Novafeltria e del tratto Santarcangelo – San Leo - Urbino come potenziali piste ciclabili	- Progetto dedicato di recupero in corso	Associazione (Massimo Bortini)	Fattibilità: B Priorità: M Collegamento:
	5.1.7.b Promuovere i percorsi in bici della Transumanza dall'Alta Valmarecchia alla Maremma (da Badia Tedalda verso Orbetello) e collegarli con i percorsi della Valmarecchia.	- Far conoscere l'esperienza della Pro-loco di Badia Tedalda		Collegamento con progetto Bike Marecchia

	5.1.8.b Creare un ponte di legno via Guado Marecchia (verso Villa Marecchia), come unione fisica di due Vallate e delle due piste ciclabili	- Riprendere i preventivi già esistenti e sviluppare un nuovo progetto	Unione Comuni Autorità di Bacino	Fattibilità: M Priorità: A Collegamento: progetto Bike Marecchia
--	--	---	-------------------------------------	---

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani / Progetti)</i>
Tema-questione 6b Fruizione Naturalistica				
6.1.b Realizzare e promuovere infrastrutture e percorsi naturalistici per la fruizione	6.1.1.b Portare studenti presso l'Osservatorio Naturalistico di Torriana, Parco Torriana e sorgenti del Marecchia	Iniziativa esistenti con le scuole	Comuni Valmarecchia Associazioni ambientaliste Scuole Laboratori Centro visite Parco	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento:
	6.1.2.b Corsi di educazione ambientale nei Comuni aderenti al Contratto di Fiume	Iniziativa esistenti Iniziative esistenti con le scuole	Comuni Valmarecchia Associazioni ambientaliste Scuole Laboratori	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento:
	6.1.3.b Recupero delle torri per un servizio turistico di Birdwatching	Valutare fattibilità economica di recupero	Comuni Valmarecchia Associazioni Imprese	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento:
	6.1.4.b Riquilificare esteticamente le zone industriali a Ponte Messa per migliorare gli impatti visivi del paesaggio	- Piantumazioni da parte delle imprese per schermare le zone più brutte	Imprese	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento:

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani / Progetti)</i>
Tema-questione 7b Fruizione Sportiva				
7.1.b Promuovere eventi sportivi compatibili e spazi dedicati per favorire le attività sportive e l'attrazione turistica con un approccio ludico – ricreativo – emozionale per “vivere” il Marecchia a 360°	7.1.1.b Valorizzare percorsi sportivi come Canoa e Rafting offrendo aree attrezzate e segnaletica dedicata	- far conoscere i tratti utilizzabili per la canoa in Italia e all'estero	Comuni Valmarecchia Associazioni sportive di promozione della canoa	Fattibilità: M Priorità: A Collegamento:
	7.1.2.b Valorizzare l'attività equestre e le ippovie esistenti nella Valmaracchia e i raduni (es. 300 cavalieri del Mare)	- Prevedere segnaletica dedicata alle ippovie - Collegare ippovie con agriturismi per soste e pernottamenti	Associazioni di promozione ippovie Comuni Valmarecchia	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento:
	7.1.3.b Sviluppare la balneabilità di alcuni tratti di fiume (“spiagge del Marecchia”) e comunicare attraverso le “bandiere blu”	- censire tratti del fiume con acqua balneabile - Verificare la compatibilità con le normative rispetto alla balneabilità	Comuni Valmarecchia Associazioni sportive	Fattibilità: M Priorità: A Collegamento:
	7.1.4.b Organizzare Maratona dal mare alla montagna (es. triathlon) con diversi tipi di gare	- Programma di gare	Associazioni sportive per la corsa	Fattibilità: A Priorità: M Collegamento:
	7.1.5.b Sviluppare la pratica di biathlon (bici + tiro con l'arco)	- Evento dedicato	Associazioni sportive	
	7.1.6.b Far conoscere la nuova esperienza Sky-Park / Parco Attrezzatura a Perticaro	- Struttura dedicata a Perticaro	Associazioni sportive	
	7.1.7.b Promuovere l'arrampicata / free climbing come attività sportiva di attrazione di giovani turisti	- far conoscere le pareti di arrampicata esistenti - Creazione di palestre per allenamenti - Guide cartacea - Siti web dedicati	Associazione Valmarecchia Climbing Scuole Comuni Valmarecchia	Fattibilità: A Priorità: A Collegamento:
	7.1.8.b Invaso presso Ponte 8 Martiri pesca per trote autoctone e ripristino di laghetti in prossimità di ponti per ripopolamento ittico (es. anguilla)	Verificare tramite un ittologo la fattibilità	Regione Comuni Valmarecchia	Fattibilità: M Priorità: -M Collegamento:

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani / Progetti)</i>
Tema-questione 8b Fruizione Naturalistica				
8.1.b Migliorare la Governance-coordinamento dell'offerta per la fruizione per la promozione e la fruizione del Fiume Valmarecchia	8.1.1.b Regia unica per la promozione coordinata del Fiume	Tavolo di lavoro dedicato	Unione Comuni Autorità di Bacino Provincia	Fattibilità: A-M-B Priorità: A-M-B Collegamento: con Piano Strategico
	8.1.2.b Progetti di promozione tra pubblico e imprese per la manutenzione di percorsi tematici, sentieri e pista ciclabile, cura e gestione di aree verdi per fruizione naturalistica.	Tavolo di lavoro dedicato	Unione Comuni Imprese locali	Fattibilità: A-M-B Priorità: A-M-B Collegamento: con Piano Strategico
	8.1.3.b Creare un Consorzio di Vallata	Tavolo di lavoro dedicato	Unione Comuni Imprese locali	Fattibilità: A-M-B Priorità: A-M-B Collegamento: con Piano Strategico
	8.1.4.b Attivare un'Unione Culturale della Valmarecchia	Tavolo di lavoro dedicato	Unione Comuni Associazioni culturali	Fattibilità: A-M-B Priorità: A-M-B Collegamento: con Piano Strategico
	8.1.5.b Partecipazione a Progetti UE per la promozione turistica	Tavolo di lavoro dedicato	Unione Comuni Imprese locali	Fattibilità: A-M-B Priorità: A-M-B Collegamento: con Piano Strategico
	8.1.6.b Creare un tavolo di monitoraggio consultivo per l'attuazione del Contratto di Fiume	- Tavolo con un gruppo rappresentativo dei partecipanti al percorso Contratto di Fiume	Unione Comuni Cittadini	Fattibilità: A-M-B Priorità: A-M-B Collegamento: con Piano Strategico

Area tematica: c. **QUALITA' DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO**

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani / Progetti)</i>
Tema-questione 1c Qualità delle acque del Fiume Marecchia				
1.1.c Migliorare la qualità delle acque del Fiume e ridurre i fenomeni di inquinamento e scarico incontrollato	1.1.1.c Realizzare monitoraggi dedicati a definire la qualità delle acque in alcune zone puntuali significative di criticità	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare le “n” situazioni di criticità puntuale (anche considerando la mappa delle criticità realizzata). - Selezionare parametri biologici, idromorfologici, chimici, fisico-chimici, idraulici di interesse. - Individuare indicatori ambientali più idonei alla tipologia di analisi. - Scegliere le modalità di analisi (es. macroinvertebrati bentonici, sensori, campionamenti). - Utilizzare a livello complementare strumenti innovativi (sensori per misure in continuo) come strumento interattivo di <i>Smart River</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - I Comuni (coordinati all'interno di un Consorzio) - Enti tecnici (Arpa, Asl) - Aziende e altri operatori del territorio come partner tecnici - Finanziamenti europei: contratto di fiume come rete informatica 	Priorità: Alta Fattibilità: Media Collegamento: Piano Gestione Acque Regionale
	1.1.2.c Richiedere informazioni alle autorità competenti circa i fenomeni di inquinamento in corso	<ul style="list-style-type: none"> - Richiesta formale agli enti tecnici di rilascio di informazioni puntuali relative ad analisi acqua Marecchia - Richiesta delle metodologie strumentali in atto e dei risultati delle misurazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Enti tecnici (Arpa, Asl, Servizio Tecnico, Regione) 	Priorità: Media Fattibilità: Media Collegamento:
	1.1.3.c Studio delle condizioni del fiume e monitoraggio dei fenomeni di dissesto idrogeologico con rilievi	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevare quantità d'acqua scaricata a mare - Rilevare quantità di inerti trasportati a valle 		

Obiettivi

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani / Progetti)</i>
Tema-questione 2c Qualità delle acque del Fiume Marecchia				
2.1.c Migliorare la qualità delle acque del Fiume e ridurre i fenomeni di inquinamento e scarico incontrollato	2.1.1.c Analisi e controllo degli scarichi fognari nel Fiume	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornare e completare mappature comunali degli scarichi censiti e mappatura degli scarichi non ancora censiti - Realizzare una aggregazione dei dati a livello sovra comunale per avere una mappatura organica - Fare in modo che i dati vengano coordinati tra loro: realizzare un archivio unico nell'ambito del quale confluiscono i dati da diversi enti 	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni e Servizio Tecnico - Regione ER - Partenariato di soggetti pubblici e privati - Eventualmente altri privati 	Priorità: Alta Fattibilità: Media Collegamento:
	2.1.2.c Diffusione dei dati e degli studi relativi al fiume e alla Valmarecchia	<ul style="list-style-type: none"> - Da fare una volta che si hanno dati più organici - Si può aggiornare periodicamente il portale www.fiumemarecchia.it - Qualità è attendibilità del dato e certificazione con modalità sistematiche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Amministrazioni comunali - Enti tecnici 	Priorità: Media Fattibilità: Alta Collegamento:
	2.1.3.c Convogliare verso i depuratori gli scarichi non trattati (ad es. di liquami).	<ul style="list-style-type: none"> - In tutte le frazioni devono essere monitorati gli scarichi puntuali - Individuare le responsabilità dirette degli scarichi - Procedere al convogliamento verso strutture di depurazione (depuratori o vasche Imhoff) 	<ul style="list-style-type: none"> - Enti locali - Autorità di Bacino - Arpa - Servizio tecnico bacino - Singoli proprietari / agricoltori 	Priorità: Alta Fattibilità: Media Collegamento:
	2.1.4.c Estendere / intensificare la sorveglianza su abbandoni e scarichi	<ul style="list-style-type: none"> - Può essere svolta da autorità di competenza coadiuvati da personale volontario - La sorveglianza diretta dovrebbe essere svolta parallelamente da strumenti di monitoraggio in continuo 	<ul style="list-style-type: none"> - Enti locali - Autorità di Bacino - Arpa - Servizio tecnico bacino 	Priorità: Media Fattibilità: Media Collegamento:

	2.1.5.c Migliorare la qualità delle acque di falda (riduzione dell'inquinamento da nitrati)	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere tecniche agricole con limitato utilizzo di fertilizzanti azotati - Sensibilizzazione agricoltori e associazioni - Sensibilizzazione dei giovani in percorsi scolastici dedicati negli Istituti agrari 	<ul style="list-style-type: none"> - Associazioni categoria del settore agricolo - Singoli coltivatori - Istituti agrari 	Priorità: Media Fattibilità: Media Collegamento:
--	--	--	---	--

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani / Progetti)</i>
Tema-questione 3c Naturalità del Fiume				
3.1.c Ampliare la dotazione di capitale naturale e promuovere interventi di rinaturalizzazione ambientale e aumento della biodiversità nell'ambito del Marecchia	3.1.1.c Sviluppare attività di piantumazione (in suoli demaniali e in suoli privati) delle sponde e rimboschimento	<ul style="list-style-type: none"> - Studio delle diverse situazioni: diradare o infoltire a seconda dei casi; distinguere di volta in volta se le esigenze idrauliche necessitano pulizia o la vegetazione può essere lasciata - Ripopolamento boschivo delle aree montane per limitare l'erosione e per la compensazione di CO2 	<ul style="list-style-type: none"> - Enti locali - Autorità di Bacino - Arpa - Servizio tecnico bacino - Singoli proprietari / agricoltori 	Priorità: Media Fattibilità: Alta Collegamento:
	3.1.2.c Realizzare interventi di riqualificazione fluviale integrata e/o ingegneria naturalistica	<ul style="list-style-type: none"> - All'interno dell'asta fluviale il corso può essere rallentato e regimato, con vantaggio per la biodiversità, attraverso la costruzione di briglie o soglie - Fare ricorso ad accordi di programma per gestire pezzi di fiume in maniera integrata - Utilizzare materiale ligneo al posto del cemento e altri materiali "impattanti" 	<ul style="list-style-type: none"> - Enti locali - Singoli proprietari / agricoltori - Servizio tecnico Bacino - Finanziamenti Europei 	Priorità: Media Fattibilità: Media Collegamento: Linee Guida Regionali

	3.1.3.c Ripristinare ambienti protetti per facilitare lo sviluppo della biodiversità	<p>Strumenti puntuali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Siepi - Corridoi ecologici – green infrastructures - Pareti protette - Ambienti umidi “artificiali” - Riqualificazione naturale cave / laghi di cava - Ambiti di riqualificazione zone industriali - Laghi di riqualificazione / compensazione - Elementi tipici del paesaggio fluviale naturalizzato (salti d’acqua, gorghi, ecc.) <p>Strumenti gestionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere privati nell’adozione di parti di fiume” - Legare interventi di singoli agricoltori ad incentivi PSR 	<ul style="list-style-type: none"> - Enti locali - Singoli proprietari / agricoltori - Privati / aziende - Horizon 2020 - finanziamenti comunitari 	<p>Priorità: Alta</p> <p>Fattibilità: Media</p> <p>Collegamento: PSR, Linee Guida Regionali, POC</p>
--	---	--	--	--

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani / Progetti)</i>
Tema-questione 4c Deflusso Minimo Vitale (DMV)				
4.1.c Assicurare un Deflusso Minimo Vitale (DMV) lungo il Fiume, come condizione ex ante agli interventi di miglioramento ambientale	4.1.1.c Riverificare le autorizzazioni date, anche se i dati non sono facilmente accessibili, e istituire nuovi limiti di prelievo	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare una mappatura e una quantificazione delle captazioni e dei pozzi di prelievo - Effettuare un controllo delle autorizzazioni anche per estrazioni e concessioni minerarie, vista la connessione tra questi fenomeni 	<ul style="list-style-type: none"> - Enti locali - Servizio tecnico che da l'autorizzazione ai singoli “captatori” 	<p>Priorità: Alta</p> <p>Fattibilità: Bassa</p> <p>Collegamento:</p>
	4.1.2.c Valutare caso per caso l’opportunità di costruzione di nuove “centraline” elettriche ed altre opere di derivazione / captazione	<ul style="list-style-type: none"> - Non è necessario impedire in senso stretto, ma razionalizzare, attraverso il rispetto della normativa - Valutare a livello quantitativo ex-ante l’impatto sul corso d’acqua di ogni specifico intervento 	<ul style="list-style-type: none"> - Enti locali 	<p>Priorità: Bassa</p> <p>Fattibilità: Alta</p> <p>Collegamento:</p>

	<p>4.1.3.c Impostare interventi per recuperare il Deflusso Minimo Vitale (DMV) nei tratti in cui è gravemente compromesso (ad es. Senatello, vedi mappa)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere delle quantità di utilizzo variabili nel tempo, in particolare stagione estiva - Depurare e valorizzare i reflui – riutilizzare l'acqua se di buona qualità, ad es. recupero e riuso delle acque nei processi industriali (digestione anaerobica dei reflui) - Promuovere colture meno idroesigenti nel settore agricolo e metodologie di irrigazione più efficienti – questioni tecniche e di politica agricola - Ridurre i fenomeni di spreco alla fonte – risparmio idrico - Realizzare laghi di cava ed altri invasi per utilizzare acqua delle cave in momenti di crisi idrica - Serie di piccole vasche di laminazione successive con un impatto visivo basso o nullo su confluenza Senatello Marecchia 	<ul style="list-style-type: none"> - Attività produttive - Agricoltori - Enti locali - Servizio tecnico bacino 	<p>Priorità: Alta</p> <p>Fattibilità: Media</p> <p>Collegamento:</p>
--	---	--	--	--

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani / Progetti)</i>
Tema-questione 5c Il ruolo degli agricoltori e dei frontisti nel miglioramento ambientale				

5.1.c Promuovere l'azione diretta degli abitanti della Valmarecchia nel miglioramento dell'ambiente e del paesaggio	5.1.1.c Pulizia del Fiume e raccolta del legname	<ul style="list-style-type: none"> - Impegno diretto da parte dei frontisti – la domanda di intervento deve essere fatta interfacciandosi con Servizio Tecnico di Bacino - Raccolta di legna nell'alveo per creare cippato per la produzione di energia alternativa ma in modo integrato territoriale, evitando interventi a macchia di leopardo - Non disperdere il calore generato nella produzione di energia elettrica ma recuperare energia termica - Sollecitare la gestione del territorio da parte dei proprietari dei terreni (es. caso Toscana - agli agriturismi è affidata la gestione del bosco demaniale) 	<ul style="list-style-type: none"> - Frontisti - STB - Privati con centraline di teleriscaldamento 	Fattibilità: Media Priorità: Media Collegamento:
	5.1.2.c Promuovere l'agricoltura sostenibile e i prodotti locali	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di fertilizzanti ecosostenibili e promuovere la lotta integrata - Distribuire prodotti locali nelle mense scolastiche - Incentivi a coltivazioni sostenibili presso gli agricoltori locali per limitare la percolazione di inquinanti in falda 	<ul style="list-style-type: none"> - Agricoltori - Coldiretti - Confagricoltura - GAS - Istituti Scolastici 	Fattibilità: Media Priorità: Media Collegamento:

Obiettivi

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani / Progetti)</i>
Tema-questione 6c Gestione dei rifiuti e riduzione				
6.1.c Ridurre il quantitativo di rifiuti generati e ridurre i livelli degli sprechi	6.1.1.c Riduzione sprechi	<ul style="list-style-type: none"> - Adesione Associazione spreco zero - Realizzare Emporio solidale di Rimini 		Fattibilità: Alta Priorità: Alta/media Collegamento:
	6.1.2.c Sviluppo sistema Porta a Porta territoriale con tariffazione puntuale	<ul style="list-style-type: none"> - Allargare ai tre Comuni di bassa valle la gestione del servizio rifiuti per realizzare gestione unitaria. - Potenziare montefeltro servizi per realizzare lo startup di un progetto che esiste – finanziare acquisto mezzi e sportello informativo e info nelle scuole. - Realizzare incontri di diffusione informazioni - ospitare persone di altre località che applica già pratiche virtuose <p><i>*esempi virtuosi – Capannori, Ponte nelle Alpi</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Amministrazioni locali - Regione - Ist. credito interessati a finanziamento 	Fattibilità: Media Priorità: Media Collegamento:

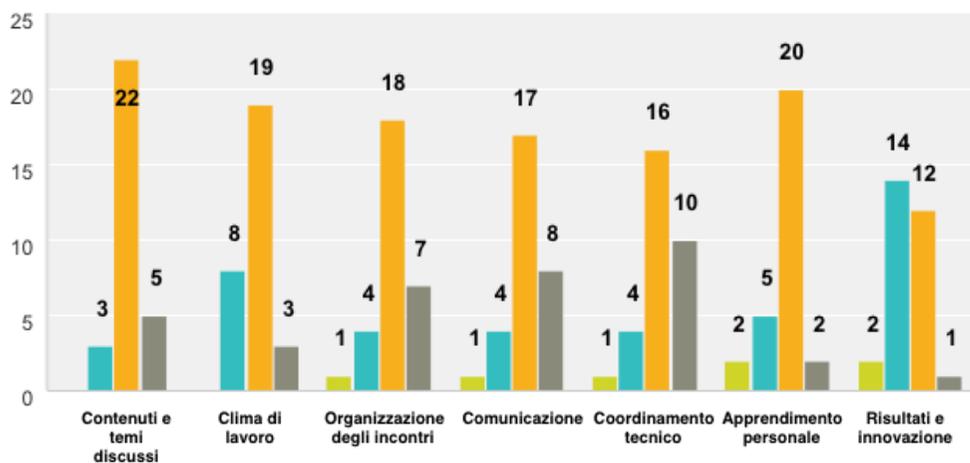
Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani / Progetti)</i>
Tema-questione 7c Avifauna e fauna ittica				
7.1.c Impostare interventi di difesa e sviluppo delle popolazioni animali nel Marecchia	7.1.1.c Marecchia come corridoio di spostamento e migrazione fauna	<ul style="list-style-type: none"> - Assicurare il DMV (vedi tabelle precedenti) - Assicurare diversificazione del sedime, dell'alveo e della regione fluviale (renderla ospitale per le specie) 		Fattibilità: Media Priorità: Media Collegamento:
	7.1.2.c Azioni di mitigazione a favore dello sviluppo della fauna ittica	<ul style="list-style-type: none"> - Scale di risalita - Laghetti di ripopolamento ittico specie autoctone 		Fattibilità: Alta Priorità: Media Collegamento:

Obiettivi	Azioni-interventi <i>Cosa fare?</i>	Strumenti di attuazione <i>Come farlo?</i>	Ruoli <i>Chi lo può fare?</i>	Note <i>(fattibilità, priorità, collegamenti con altri Piani / Progetti)</i>
Tema-questione 8c Aree Verdi e protette lungo il Marecchia				
8.1.c Progettare, Sviluppare e gestire aree naturali protette lungo il Marecchia, come strumento di miglioramento ambientale e di attrazione e fruizione del territorio	8.1.1.c Recupero naturalistico di vecchie cave per realizzare luoghi naturalizzati visitabili	<ul style="list-style-type: none"> - Fare applicare la legge (piano cave della regione e di coltivazione locali) - Ampliare le attività di sistemazione finale della cava coinvolgendo le proprietà / gestori per realizzare attività di riqualificazione (riutilizzo strutture in chiave ricettiva e turistica – utilizzo acqua in senso naturalistico o sportivo) - Individuare i criteri di gestione per apertura nuove cave 		Fattibilità: Media Priorità: Alta Collegamento:: POC
	8.1.2.c Realizzare un'unica Zona Protezione Speciale connettendo le varie SIC- ZPS presenti nella Valle	- No a un'unica Sic-Zps ma collegare quelle esistenti con corridoi ecologici e altri modi, senza aumentare la superficie "intoccabile"		Fattibilità: Alta Priorità: Media Collegamento:
	8.1.3.c Realizzare un Parco Fluviale del Marecchia, partendo da un'idea già in progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Collegare con viabilità soft - Punti se non di ristoro ma anche vetrina di prodotti del territorio - Differenziare le varie zone - Parco tematico organizzato 		Fattibilità: Bassa Priorità: Bassa Collegamento:

Valutazione conclusiva del percorso da parte dei partecipanti

1. Valutazione generale sui diversi aspetti del percorso di lavoro

30 risposte



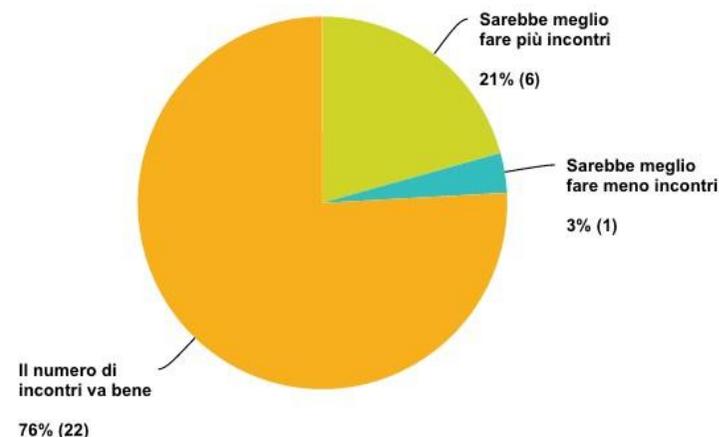
3. Cosa è piaciuto in generale?

18 risposte - i contributi analoghi sono stati aggregati

- La Partecipazione in generale
- Il metodo di coinvolgimento
- I contributi anche i più diversi (stimoli per gli addetti ai lavori)
- La novità
- La possibilità di mettere a rete, più problematiche, prima scollegate.
- Il confronto di esperienze e delle idee
- L'eterogeneità dei partecipanti e qualche proposta degna di nota
- Uso un'immagine: è stato come essere tutti su una barca, con l'obiettivo di raggiungere un porto.
- Il positivoclima di partecipazione anche quando c'erano posizioni differenti.
- Il rispetto dei tempi, che mi ha fatto ricordare analoghe esperienze in contesti mitteleuropei.
- Lo scambio di informazioni.
- La possibilità, finalmente, di dialogo tra le istituzioni e gli enti di gestione con i portatori di interesse variamente organizzati, fino ai singoli cittadini.
- La forma del dibattito
- Lo sforzo analitico dei partecipanti

2. Numero di incontri di lavoro

29 risposte



4. Cosa migliorare?

16 risposte - i contributi analoghi sono stati aggregati

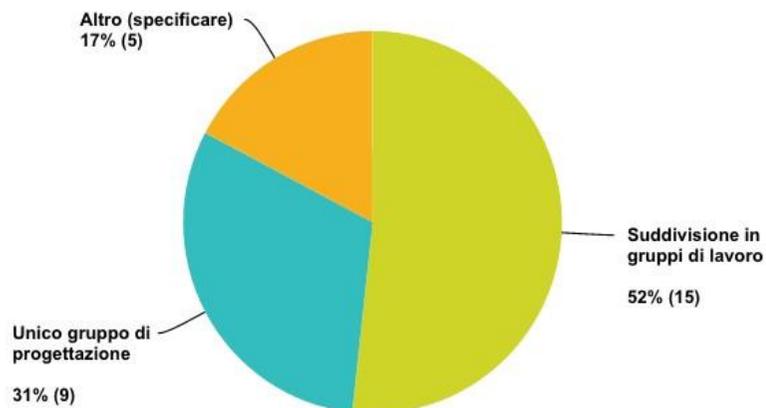
- Meno teoria e più pragmatismo delle possibili realizzazioni.
- Incontri con meno giochi e biglietti e più contenuti reali.
- Cercare di estendere maggiormente la partecipazione ai cittadini.
- Passare ad una fase di progettualità, indicando alcuni, ma precisi punti sui quali intervenire concretamente.
- Incontri serali in modo che siano più fruibili da buona parte della popolazione.
- Corretta informazione e linguaggio di settore.
- Portare alla partecipazione i tanti che parlano sempre "dopo" che hanno lavorato gli altri...però penso che sia impossibile.
- La considerazione delle suggestioni fatte emergere dai partecipanti per fugare il timore che alcune scelte siano precostituite
- Meno "marketing", più visione del futuro
- Comunicazione alla cittadinanza e maggior coinvolgimento agli incontri pubblici degli amministratori locali.

Contributi per il miglioramento di future attività di co-progettazione

Contributi per il miglioramento di future attività di co-progettazione

5. Modalità di lavoro/progettazione durante gli incontri

29 risposte

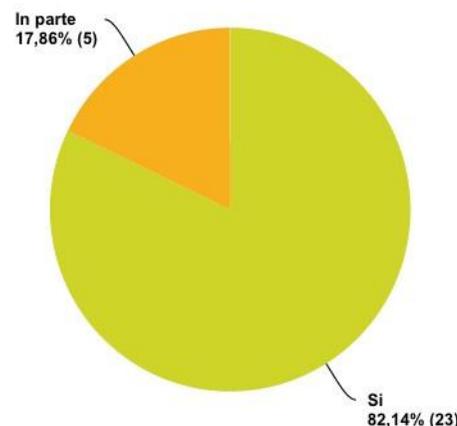


Voce "Altro"

- Fare periodicamente qualche incontro in un unico gruppo per risolvere problematiche complesse che comprendono temi diversi.
- Uno specifico gruppo di progettazione intervento e individuazione delle risorse.
- Suddivisione in gruppi di lavoro per progetto integrato d'ambito (azioni integrate+ luoghi + soggetti).
- Vanno bene i gruppi, ma occorrerebbero anche dei momenti di incontro/confronto collegiali che sono invece mancati.
- Plenaria iniziale di unico gruppo, poi gruppi separati, poi plenaria per confronto e condivisione (come quest'anno).

6. Comunicazione - Efficacia di strumenti e modalità.

28 risposte



Quali strumenti privilegiare?

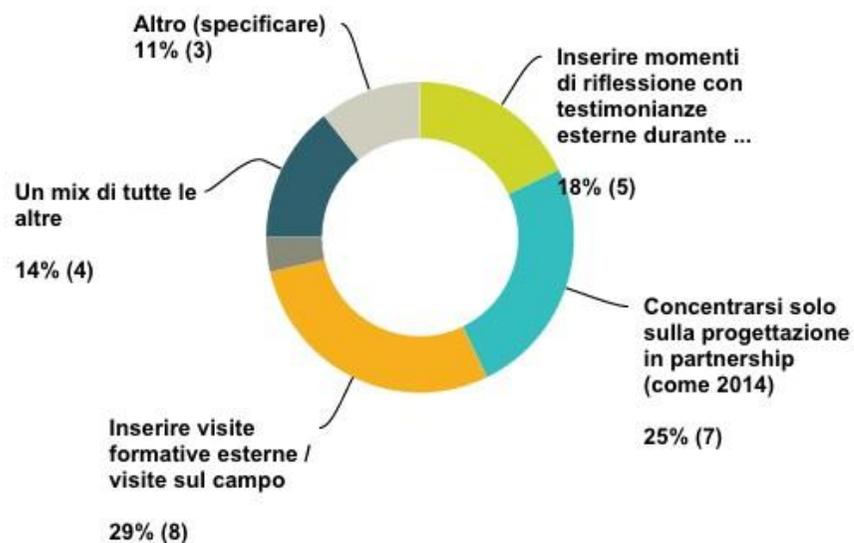
- Il sito web dedicato
- Curare la comunicazione verso l'esterno.
- I report degli incontri, report finale e mappa cartografica
- Brochure report finale del progetto e manifesti.
- Sito + cartografia + comunicazione. Eventualmente un forum, ma forse sarebbe necessario un moderatore.
- Aprire su Facebook un gruppo "chiuso" di discussione pre e post incontri.
- I report che devono essere più puntuali ed aggiornati

Quali contributi delle organizzazioni partecipanti per la comunicazione?

- Giornali e incontri ad hoc.
- Social network, volantini ai centri di aggregazione (es. Scuole, parrocchie, edifici pubblici).
- Report in specifiche bacheche e eventi di pubblicizzazione.
- Blog personale, facebook, social network, passaparola e invito.
- Brochure del report finale del progetto
- Comunicazione diretta agli ordini/collegi professionali, comunicazione diretta alle categorie economiche.
- Siti web, incontri con i gruppi e le categorie di appartenenza
- Attraverso i propri specifici strumenti: sito, giornale, newsletter informano i loro aderenti di quanto è stato fatto ed il ruolo ed i contributi portati all'elaborazione del progetto.
- Le organizzazioni partecipanti, nel loro ambiente devono diffondere le informazioni ai propri affiliati tramite un giornalino o un sito.
- Video in cui i protagonisti sono i "valligiani", non i soliti noti.

7. Strumenti di coinvolgimento e di attività nel percorso

29 risposte



Voce "Altro"

- Testimonianze+visite+networking
- Visite formative esterne sul campo, riflessioni ed incontri con Servizio tecnico di Bacino e Autorità di Bacino
- Giornata informativa: quadro conoscitivo del territorio, responsabilità, competenze, strumenti, per superare le conoscenze sbagliate che ancora permangono e sulle quali si sta costruendo la negoziazione

8. Temi di discussione e ambiti di progettazione

29 risposte - i contributi analoghi sono stati aggregati

- Viabilità.
- Temi principalmente ambientali.
- La gestione dell'acqua e delle falde pertinenti.
- Turismo.
- Collegamento tra uso fiume e agricoltura.
- Progetti unitari di valorizzazione e promozione.
- Didattica aperta ai bambini (workshop-laboratori), incontri/conferenze, design della comunicazione, fotografia.
- Sviluppo del territorio : viabilità, ambiente-agricoltura, turismo, piani urbanistici.
- L'approfondimento storico culturale e religioso.
- Gestione delle emergenze e buone pratiche di salvaguardia.
- Autonomia dell'unione dei Comuni rispetto agli Enti sovraordinati.
- Fiume, ex cave ora laghetti e la salvaguardia del fiume da interventi.
- Lavoro, scuola, associazionismo.
- Un (utopistico ?) piano sovracomunale della vallata.
- Mappa dell'acqua, Invarianza idraulica, Governance, diffusione dati di monitoraggio in possesso di Servizio tecnico di Bacino e Autorità di Bacino, istituzione di un tavolo misto permanente con funzioni consultive e di indirizzo composto da associazioni, tecnici ed organismi istituzionali, compresi Servizio tecnico di Bacino e Autorità di Bacino.
- Gestione integrata del corso d'acqua.
- Possibilità di portare i giovani laureati e non laureati dai 18 ai 40 anni a lavorare in modo innovativo lungo il Percorso sia in agricoltura, in allevamento, in artigianato ecc.
- Una rete di qualificazione delle eccellenze naturalistiche, culturali, produttive e turistiche.

**PIANO DI AZIONE
CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA**



piano
strategico



RIEPILOGO



A. Usi e sicurezza del fiume

- a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume
- a.2 Studio per piano di gestione sostenibile sedimenti
- a.3 Studio sperimentale bacino Rio Maggio e San Leo
- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.5 Progettazione sperimentale nodi idraulici ambito ponte Verucchio-Ponte S.Maria Maddalena
- a.6 Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- a.7 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- a.8 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia



B. Fruizione culturale-naturalistica-sportiva del fiume

- b.1 Attuazione sperimentale progetto Bike Marecchia
- b.2 Bike Marecchia: piano manutenzione integrata
- b.3 Bike Marecchia: linee guida progettazione e manutenzione
- b.4 Balneazione fiume Marecchia
- b.5 Coordinamento fruizione fiume Marecchia

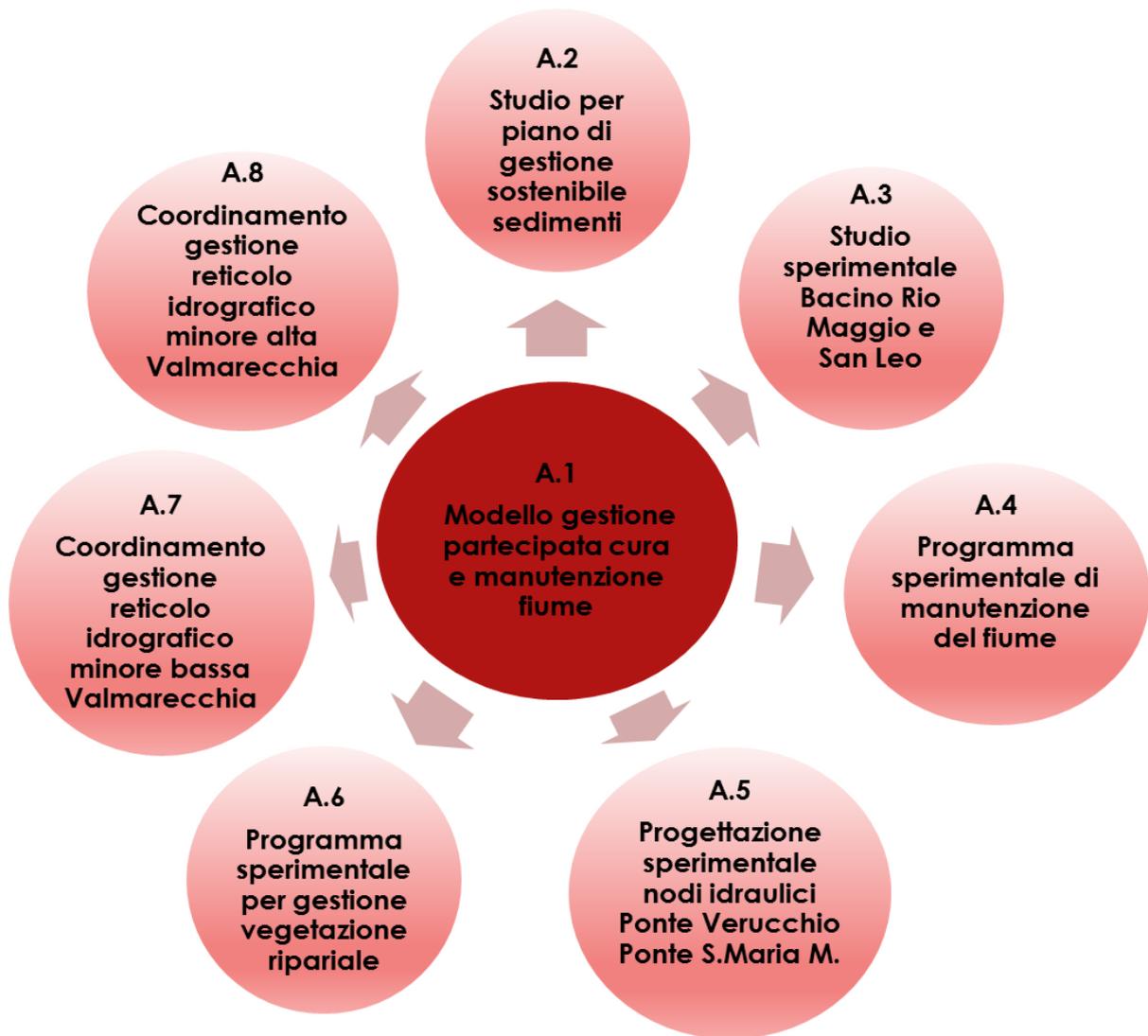


C. Qualità ambiente e paesaggio

- c.1 Agricoltura di conoide: promozione gestione sostenibile sistemi coltivazione
- c.2 Agricoltura di versante: promozione agricoltura conservativa
- c.3 Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia
- c.5 Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici



A. Usi e sicurezza del fiume





PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

Tema: A. USI E SICUREZZA

AZIONE A 1.

Definizione sperimentale di un modello di gestione partecipata per la cura e la manutenzione del fiume, del territorio e delle opere ad esso connessi.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

A) Definizione sperimentale di un modello di gestione partecipata che comprenda:

>>Individuazione e formazione di uno schema quadro delle forme e modalità di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato attivabili per il monitoraggio, la cura e la manutenzione del fiume e del territorio e delle opere ad esso connessi.

>>Definizione di forme di uso ecologicamente sostenibili del demanio idrico, attraverso concessione ai sensi della LR 7/2004 e altre forme e modalità d'uso, concorrenti ad un miglioramento della gestione del demanio idrico.

>>Modalità degli interventi di manutenzione a carico dei proprietari o gestori di opere e ambiti concessionati, tenuto conto dell'obbligo sancito dal disciplinare di concessione.

B) Organizzazione di un sistema strutturato di comunicazione per una efficiente collaborazione pubblico/pubblico e pubblico/privato che comprenda:

>>Istituzione di un punto di coordinamento, informazione e ascolto permanente (*Sportello/Ufficio Contratto di fiume*) per segnalazioni varie e in particolare per segnalazioni di criticità o necessità di intervento (di manutenzione o nuovo). Per rendere efficiente questa nuova struttura di gestione partecipata "*l'Ufficio contratto di fiume*", quale punto di coordinamento da individuarsi a livello di Unione di Comuni, si dovrà/potrà operativamente prevedere una rete capillare di punti di ascolto diffusi nel territorio dell'intera valle del Marecchia.

>>Messa a punto della modulistica per acquisire e organizzare le disponibilità pubbliche e private a collaborare nella realizzazione di interventi di cura e manutenzione.

>>Mappatura dei soggetti territoriali (persone, associazioni, gruppi, ecc.) disponibili a collaborare alla gestione partecipata del fiume indicando tempi e forme.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Regione - Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente e Servizio Tecnico di Bacino Romagna, per la parte A

Unione dei comuni, per la parte B

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Comuni, Provincia, Ente Gestione Parchi Romagna, associazionismo locale e di categoria, cittadini, imprenditori, frontisti, AdB Conca-Marecchia, Arpa, Consorzio di bonifica Romagna, Tavolo tecnico/gdl regionale Contratto di Fiume.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

Incremento della partecipazione territoriale alla gestione per la cura e la manutenzione del fiume; rinnovamento del sistema della comunicazione e collaborazione tra gli enti gestori del fiume e il territorio per condividere la conoscenza e la responsabilità delle condizioni di uso e sicurezza del fiume.

L'Azione si presta a fare da apripista rispetto al piano d'azione nel suo insieme, in quanto intende affrontare e migliorare gli aspetti di burocrazia eccessiva rispetto alle questioni concrete del fiume e di strutturare organicamente le possibilità di intervenire attivando anche collaborazioni pubblico/privato, prendendo in considerazione anche la modalità del cosiddetto "intervento a compensazione".

RISPONDEZZA AD AZIONI E PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO (Cfr. Report finale)

>>TEMA –QUESTIONI: SICUREZZA, GOVERNANCE, MANUTENZIONE, USI SOSTENIBILI

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

- a 2. Studio per piano di gestione sostenibile sedimenti
- a 4. Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a 6. Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- a 7. Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- a 8. Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia
- b 2. Bike Marecchia: piano manutenzione integrata
- b 3. Bike Marecchia: linee guida progettazione e manutenzione
- b 5. Coordinamento fruizione fiume Marecchia
- c 3. Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- c 4. Progetto paesaggio identitario valmarecchia
- c 5. Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Parte A

Quali attività/interventi di manutenzione fiume/territorio/opere possono essere comprese nell'ambito di un regolamento di collaborazione pubblico/privato

> **Ricognizione di modalità ed esempi di collaborazioni pubblico/privati** (in generale e/o in loco) già in atto e selezione di quelle modalità che meglio si adattano allo specifico dell'ambiente fluviale del Marecchia.

> **Definizione di cosa è la manutenzione, suddividendo ordinaria da straordinaria**, come la si fa e chi (quali enti) la fa attualmente, quali aspetti ed elementi di criticità sono rilevabili nella modalità attuale e come possono essere migliorati. Questa analisi serve per circoscrivere gli ambiti di collaborazione pubblico/privata.

> **Definizione di quali e come sono le attività di cura quotidiana del fiume**, valutazione sulle necessità di queste attività nel contesto specifico e su quali possono essere svolte da privati.

> **Definizione di eventuali nuovi ambiti di collaborazione pubblico/privata** e delle diverse categorie e modalità di collaborazioni con enti e/o privati che tradizionalmente non sono considerati nella gestione fluviale (comuni, provincia, macroarea/Parco).

>> **Mappatura delle disponibilità territoriali**: singoli cittadini, agricoltori, frontisti, associazionismo e volontariato (ambientalisti, pescatori, fruitori in generi degli ambienti fluviali, proloco e associazionismo di promozione territoriale e turistica) a partire dalle disponibilità e modalità già proposte nel processo partecipato svolto (vedi Report finale).

>> **Mappatura delle modalità di collaborazione** (concessioni, accordi, "adozioni di sponde", convenzioni, intese) e ricognizione degli esempi di pratiche da prendere a riferimento.

>> Mappatura delle situazioni critiche e/o di necessità di intervento che provengono dal territorio, con particolare riferimento a quelle già presentate nell'ambito del processo partecipato svolto (vedi report finale).

Parte B

Come organizzare un sistema strutturato e non episodico delle comunicazioni e di interscambio Enti/territorio

>Pubblicizzazione sui siti degli Enti e diffusione attraverso gli organi di stampa della possibilità per gli enti e privati di segnalare la disponibilità a collaborare alle attività di cura e manutenzione ordinaria.

>Verifica dell'iter di formazione dei programmi di manutenzione e della modulistica già esistente, conseguente adattamento degli stessi al contesto specifico e definizione eventuale di nuove modalità di collaborazione, nell'ottica di prevenzione del dissesto idraulico e morfologico.

>Definizione e articolazione della modulistica e delle modalità di presentazione, distinguendo tra le segnalazioni di criticità o pericolo e quelle di micro criticità accompagnate da una manifestazione di disponibilità ad intervenire.

>Individuazione delle parti del sistema a carico del servizio tecnico di bacino e di quelle che invece possono essere svolte dall'*Ufficio gestione Contratto di fiume*". Il STB è comunque l'ente destinatario delle segnalazioni e il responsabile delle relative valutazioni e delle eventuali autorizzazioni. L' "*Ufficio gestione Contratto di fiume*" ha compiti di supporto al territorio per agevolare la manifestazione e raccolta di segnalazioni e delle disponibilità a collaborare. Inoltre ha il compito di raccogliere e convogliare le suddette istanze al STB.

>Considerazione, valutazione e selezione delle situazioni segnalate ai fini della formazione dei programmi di intervento. Comunicazione al territorio dell'esito delle valutazioni fatte e del programma di intervento.

RISULTATI ATTESI

Parte A:

Schema quadro delle forme e modalità di collaborazione pubblico-privati e nuova modulistica

Parte B:

Sistema strutturato delle comunicazioni e di interscambio

Costituzione Sportello/Ufficio gestione Contratto di fiume attraverso la creazione di un punto unico e permanente di informazione, ascolto e interscambio con il territorio.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

Parte A: da inserire nel Programma delle attività di Direzione Generale e di Servizio a seguito della sottoscrizione del Contratto di Fiume.

Parte B: da inserire nei processi riorganizzativi delle attività e servizi garantiti in forma associata ed integrativa.

COPERTURA FINANZIARIA:

Per la realizzazione delle presenti attività si intende utilizzare le risorse finanziarie, strumentali e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti e del territorio, da integrarsi eventualmente in relazione ai bisogni effettivamente rilevati nel corso dello svolgimento delle operazioni.

Parte B: verificare la possibilità di copertura finanziaria nell'ambito dei contributi che la Regione ha concesso per sostenere i processi riorganizzativi delle Unioni di Comuni (programma di riordino territoriale 2015-2017).

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

(Documenti di riferimento, piani, programmi, norme, cartografie, ambiti di finanziamento, timing, altro...)

Report processo partecipato (Estratto delle proposte relative ai temi _questioni oggetto della presente azione)

Compilazione 1^a bozza a cura di: Miccoli (STB) con Ricciardelli e Montaletti

Revisione a cura di Santolini, Ridolfi, Ricciardelli, Montaletti

16 11 2015 revisione e condivisione scheda con Vannoni Servizio Tecnico Bacino Romagna

26 11 2015 revisione e condivisione con Sindaci Unione Valmarecchia

>> file: scheda_A1_rev_031215

10 12 2015 incontro gdl rer/revisione condivisione schede (*Paolo Severi per A1: rete territoriale a supporto del punto di coordinamento "Ufficio di Fiume"*)

>>Nome file: scheda_A1_rev_250116

22 02 2016 tavolo tecnico (gdl rer Iuzzolino/Guida > inserito fra i soggetti attuatori la Direzione regionale)

08 03 2016 Ridolfi /Montaletti revisione voce sinergie azioni

10 03 2016 revisione generale Ridolfi/Montaletti

>>Nome file: scheda_A1_rev_100316



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

Tema: A. USI E SICUREZZA

AZIONE A.2

Definizione di attività di approfondimento sui processi di trasporto solido al fine di predisporre un Piano di gestione sostenibile dei sedimenti a scala di bacino. Predisposizione di specifica cartografia con individuazione dei tratti con beni esposti a rischio idraulico, anche con la verifica delle istanze emerse dal territorio.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE:

L'azione è predisposta per rispondere alla percezione dei problemi con la conoscenza e con le verifiche da parte degli Enti di competenza sull'effettiva consistenza delle criticità percepite.

Si prevede di sviluppare uno studio conoscitivo per l'individuazione dei tratti fluviali con effettivi problemi di officiosità idraulica determinati da fenomeni legati alle dinamiche fluviali di accumulo/erosione dei sedimenti in alveo comprendente:

- > la valutazione delle istanze del territorio con riferimento alle conoscenze già in possesso dell'AdB;
- > l'approfondimento del quadro delle conoscenze con aggiornamento dei rilievi topografici e dell'analisi dell'evoluzione geomorfologica dell'asta fluviale;
- > definizione di un documento preliminare ai fini della redazione del Piano di gestione sostenibile dei sedimenti a scala di bacino, ai fini dell'officiosità e della sicurezza idraulica nonché della funzionalità ecologica del corso d'acqua.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Autorità di Bacino Marecchia-Conca.

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE:

Regione-Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, Servizio Tecnico di Bacino Romagna, Provincia di Rimini, Tavolo Tecnico-Gruppo di Lavoro RER/CdF Marecchia

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI:

Sviluppare una completa ed aggiornata analisi delle tendenze evolutive dell'alveo fluviale evidenziandone squilibri e criticità per valutare, alla luce di tali risultanze, le segnalazioni e le istanze raccolte nel corso del processo partecipativo.

RISPONDENZA AD AZIONI E PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO (Cfr. Report finale)

>>TEMA –QUESTIONI: SICUREZZA, GOVERNANCE, MANUTENZIONE, USI SOSTENIBILI

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume

- a.3 Studio sperimentale bacino rio Maggio e San Leo
- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.5 Progettazione sperimentale nodi idraulici ambito Ponte Verucchio-Ponte S.Maria Maddalena
- c.2 Agricoltura di versante: promozione agricoltura conservativa

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Propedeuticamente all'attività si propone l'attivazione di una modalità operativa di collaborazione tra tutti gli enti tecnici competenti sulla materia per ottimizzare materiali, risorse umane e risorse finanziarie disponibili per l'aggiornamento.

L'Autorità di Bacino è in possesso dei seguenti dati topografici dell'asta fluviale del F. Marecchia e dei suoi affluenti:

- Rilievo dalla foce a Ponte Verucchio del 1990 e del 1994 e successivi aggiornamenti a valle di Ponte Verucchio (tratto inciso – canyon) anni 2004 e 2007;
- Rilievo da Ponte Verucchio all'immissione del T. Senatello del 1999;
- Aggiornamento del rilievo da Ponte Verucchio a Ponte Baffoni del 2006;
- Rilievo degli affluenti T. Senatello, T. Mazzocco e T. San Marino del 2006;
- Rilievo altimetrico Lidar 2008-PSTA MATTM;

Si intende procedere ad una nuova campagna di rilievi topografici del F. Marecchia dalla foce all'immissione del T. Senatello e, per la sua rilevanza, del T. Mazzocco, per valutarne l'evoluzione morfologica.

L'Autorità di Bacino ha sviluppato uno studio sull'evoluzione geomorfologica del F. Marecchia tramite fotogeologia multi temporale (a partire dai primi fotogrammi disponibili del 1954) tra la foce e Ponte S. Maria Maddalena (1° Stralcio) e tra Ponte S. Maria Maddalena e Ponte Baffoni (2° Stralcio).

Si intende procedere ad un 3° Stralcio dello studio con l'estensione dello stesso da Ponte Baffoni all'immissione del T. Senatello ed del T. Mazzocco.

Parallelamente ed in aggiunta, per una analisi al continuo non limitata ai profili trasversali e longitudinali, si intende acquisire un nuovo rilievo Lidar ad alta risoluzione da confrontare con quello del 2008.

Le campagne di rilievi topografici saranno realizzate con competenze specialistiche.

RISULTATI ATTESI:

Sarà predisposto un report sulle risultanze degli approfondimenti condotti ad integrazione degli studi già in possesso dell'Autorità di Bacino e saranno redatti elaborati cartografici relativi agli squilibri ed alle criticità rilevate.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

Da inserire nel Programma delle attività di Direzione Generale a seguito della sottoscrizione del Contratto di Fiume.

COPERTURA FINANZIARIA:

Da verificare tra Autorità di Bacino e D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione in relazione alle risorse attivabili per realizzare:

- Nuova campagna di rilievi topografici;
- Completamento dello studio sull'evoluzione geomorfologica d'alveo del F. Marecchia e del T. Mazzocco;
- Rilievo altimetrico LIDAR ad alta risoluzione;

Se l'attuazione avviene con le modalità descritte al precedente punto "Sintesi modalità di attuazione", i costi dell'attività possono essere fortemente contenuti.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

- Elaborati tecnici e cartografici e rilievi topografici già in possesso dell'AdB relativi all'asta del Fiume Marecchia (<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/autorita-bacino-marecchia-conca>).

Compilazione 1° Bozza a cura di Autorità di Bacino Marecchia Conca

>>Revisione: Tavolo Tecnico (Montaletti, Ricciardelli, Santolini, Ridolfi)

*>>20 01 2016 _ incontro ristretto tavolo tecnico_ Revisione: Autorità di Bacino
Nome file: scheda A2 rev 250116*

>> 22 02 2016 Tavolo tecnico – Revisione soggetti coinvolti (Iuzzolino_Guida)

>> 8 03 2016 revisione: sinergie Azioni e rispondenza partecipazione

*>>10 03 2016 revisione generale Ridolfi/Montaletti
Nome file: scheda A2 rev 100316*



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

Tema: A. USI E SICUREZZA

AZIONE A.3

Sistema informativo del Bacino del Rio Maggio e San Leo. Studio sperimentale integrato a scala bacino con sistema Gis dei processi erosivi e di trasporto solido.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

Lo studio condotto con metodo scientifico fornisce un quadro conoscitivo organico ed organizzato dei caratteri e intensità dei processi geomorfologici, sedimentari ed idraulici, nell'unità fisiografica del Bacino del Rio Maggio. Si prevede di sviluppare uno studio conoscitivo integrato e a scala di bacino per verificare l'eventuale presenza di tratti fluviali con problemi di officiosità idraulica dovuti a fenomeni naturali di accumulo/erosione dei sedimenti in alveo, per analizzare le cause e i rimedi atte a ristabilire la condizione di equilibrio-continuità del flusso naturale dei sedimenti alluvionali fluviali dell'alveo, e per fornire indicatori morfologici per la definizione dei caratteri e dei processi ecologici fluviali e comprendente:

- > la valutazione delle istanze del territorio con riferimento alle conoscenze già in possesso dell'AdB;
- > la costituzione di un sistema informativo di riferimento relativo allo stato ed evoluzione morfologica dei versanti e del corso d'acqua, con la definizione delle caratteristiche e struttura delle rocce e dei depositi sedimentari coinvolti e caratteristiche dei processi gravitativi e erosivi dei versanti, di trasporto solido e di deflusso e lo stato morfologico del corso d'acqua;
- > modellazione altimetrica del cambiamento morfologico e caratteristiche d'alveo e del trasporto solido del Rio Maggio anche in relazione all'evoluzione del sistema versanti-reticolo nel bacino del Rio Maggio nel contesto della dinamica morfoevolutiva dell'alveo del F. Marecchia;
- > modellazione del cambiamento morfologico e caratteristiche di pericolosità dei versanti del Bacino con particolare riferimento alle condizioni di pericolosità e rischio dei versanti della Rupe di San Leo;
- > valutazione e monitoraggio dello stato morfologico del corso d'acqua e affluenti finalizzati al recupero morfologico e interventi di riqualificazione fluviale;
- > definizione di un documento preliminare ai fini della redazione del Piano di gestione sostenibile dei sedimenti a scala di bacino, ai fini dell'officiosità e della sicurezza idraulica nonché della funzionalità ecologica del corso d'acqua;
- > definizione di un programma di monitoraggio per il controllo della velocità dei processi naturali nei differenti ambiti morfoevolutivi individuati, di ausilio ad una strategia di difesa attiva dei versanti e alla riqualificazione del reticolo idrografico.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile del coordinamento progetto*)

Autorità di Bacino Marecchia-Conca.

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE:

Regione-Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, Servizio Tecnico di Bacino Romagna, Provincia di Rimini, Tavolo Tecnico/ Gruppo di Lavoro RER-CdF Marecchia.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI:

Sviluppare una completa ed aggiornata analisi delle tendenze evolutive dell'alveo fluviale evidenziandone squilibri, criticità, e discontinuità per rispondere, alla luce di tali risultanze, alle segnalazioni e istanze raccolte nel corso del processo partecipativo. A tale scopo saranno effettuate: analisi morfoevolutiva dei versanti e del reticolo idrografico-rilevamento altimetrico Lidar, caratterizzazione pericolosità dei processi erosivi, gravitativi dei versanti, di trasporto solido, e di deflusso del corso d'acqua, stato morfologico del corso d'acqua, raccolta e organizzazione opere ed interventi di difesa dei versanti e del reticolo idrografico.

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

- a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume
- a.2 Studio per piano di gestione sostenibile sedimenti
- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.8 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Propedeuticamente all'attività si propone l'attivazione di una modalità operativa di collaborazione tra tutti gli enti tecnici competenti sulla materia per ottimizzare materiali, risorse umane e risorse finanziarie disponibili per l'aggiornamento.

Realizzazione di campagne di rilievi ripetuti nel tempo: rilievo topografico del Rio Maggio, relativi affluenti e opere idrauliche coordinata con la realizzazione di rilievi Lidar e in banda ottica ad alta risoluzione per localizzare con maggiore continuità le zone e i campi di variazione morfologica di versante e fluviale.

- Caratterizzazione degli afflussi e dell'idrologia di deflusso del Rio Maggio quale base conoscitiva di riferimento unitamente alla caratterizzazione altimetrica fluviale per la modellazione delle fasce di pericolosità e rischio idraulico PAI.

- Estensione delle indagini geomorfologiche multitemporali, già condotte sui corsi d'acqua principali e in corrispondenza di alcune epoche, dalla confluenza del Rio Maggio nel F. Marecchia fino ai rami di primo ordine compresi del Rio Maggio, considerando anche i periodi 1976, 1999 e 2011 (o 2014 nella prospettiva di disponibilità delle foto digitali AGEA in fase di pubblicazione) e estendendo l'analisi geomorfologica anche ai processi gravitativi di versante, con elaborazione di carte geomorfologiche multitemporali e una completa caratterizzazione ed analisi sedimentologica e dei parametri morfometrici e sedimentari del reticolo idrografico del bacino del Rio Maggio.

Mediante l'impiego di modelli GIS di analisi morfologica fluviale che operano su dati lidar, sarà possibile analizzare i caratteri morfoevolutivi fluviali locali - persistenza di zone di accumulo e persistenza di zone di erosione dei sedimenti-sedimentary budget e il grado di confinamento dei canali fluviali laterali per l'individuazione di condizioni eco-idrauliche favorevoli all'instaurarsi di habitat.

Mediante indagini e modelli di analisi dello stato morfologico del Rio Maggio, sarà possibile disporre di una base conoscitiva di riferimento per la definizione di strategie di recupero morfologico e per la programmazione di interventi di gestione e/o riqualificazione fluviale.

Dovrà essere sviluppato il modello dati del sistema informativo.

Dovranno essere sviluppati i programmi dei rilievi e delle indagini e le specifiche dell'incarico.

La nuova campagna di rilievi topografici sarà realizzata utilizzando competenze specializzate.

RISULTATI ATTESI:

Sarà predisposto un report sulle risultanze degli approfondimenti condotti ad integrazione degli studi già in possesso dell'Autorità di Bacino e redatti elaborati cartografici relativi agli squilibri ed alle criticità rilevate.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI

Da inserire nel Programma delle attività della Direzione Generale a seguito della sottoscrizione del Contratto di Fiume.

COPERTURA FINANZIARIA

Da verificare tra Autorità di Bacino e D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione D.G. Ambiente RER in relazione alle risorse disponibili e attivabili per:

- campagna di rilievi topografici e lidar-ottico - 2 campagne ripetute a distanza di un anno.
- rilevamento, indagini e analisi idrologiche e geomorfologiche-analisi idrologica e idraulica, completamento dello studio sull'evoluzione geomorfologica di versante e d'alveo del Rio Maggio e affluenti, analisi dello stato morfologico del corso d'acqua.
- licenze software per elaborazione dei dati Lidar e fotogrammetrici.

Se l'attuazione avviene con le modalità descritte al precedente punto "Sintesi modalità di attuazione", i costi dell'attività possono essere fortemente contenuti.

Compilazione scheda a cura di Autorità di Bacino Marecchia Conca

>>Revisione: Tavolo Tecnico (Montaletti, Ricciardelli, Santolini, Ridolfi)

*>>20 01 2016_ incontro ristretto tavolo tecnico_ Revisione: Autorità di Bacino
Scheda_A3_rev_250116*

>> 22 02 2016 Tavolo tecnico – Revisione soggetti coinvolti (Iuzzolino_Guida)

*>> 8 03 2016 revisione: sinergie Azioni e rispondenza partecipazione
Scheda_A3_rev_250116*

>>10 03 2016 revisione generale Ridolfi/Montaletti

Nome file: scheda A3 rev 100316



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: A. USI E SICUREZZA

AZIONE A.4

Programma sperimentale di manutenzione del fiume elaborato con modalità partecipata.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

L'azione insieme con le altre del piano tematico è parte della strategia condivisa da seguire per affrontare e dare risposte alle istanze territoriali sulle questioni legate alla manutenzione del fiume e del suo territorio (cfr. elenco delle segnalazioni "nodi idraulici" All.1 della presente scheda) con particolare riguardo per gli aspetti sentiti come problematici, concernenti le dinamiche fluviali del sovralluvionamento/erosione.

Nella fattispecie, il Servizio Tecnico di Bacino coordinerà la formazione del proprio Programma di gestione del fiume, comprensivo degli interventi di manutenzione e degli interventi di nuova realizzazione, tenendo conto delle segnalazioni e relative verifiche provenienti dal territorio. Il Programma assume l'obiettivo di applicazione integrata della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e della Direttiva Acque 2000/60/C e intende sperimentare l'approccio, i principi e i criteri progettuali contenuti nelle "Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna" approvate di recente con del. G.R. n.1587/2015.

Inoltre prevede di considerare le diverse modalità e forme di collaborazione pubblico/privato e l'utilizzo delle disponibilità territoriali (cittadini, associazioni, imprenditori, enti locali), nei limiti delle possibilità concesse dalle normative vigenti e strumenti a disposizione (concessioni, convenzioni e gare pubbliche).

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

REGIONE – Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente e SERVIZIO TECNICO DI BACINO

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Unione di Comuni, Comuni, Provincia, Ente Gestione Parchi Romagna, associazionismo locale e di categoria, cittadini, imprenditori, frontisti, AdB Conca-Marecchia, Arpa, Consorzio di bonifica Romagna, tavolo tecnico gdl regionale del Cdf Marecchia.

OBIETTIVI SPECIFICI

Lo scopo di questa azione è di condividere con il territorio la definizione in modo strutturato e non episodico delle possibili soluzioni concrete e praticabili rispetto alle questioni concernenti la manutenzione del fiume a partire dalle questioni che sono state registrate nei tavoli di partecipazione pubblica aperti nell'ambito del Contratto di fiume Marecchia.

OBIETTIVI PRESTAZIONALI

La presente azione ha lo scopo di fornire il prototipo di programma di manutenzione che implementa il modello di gestione partecipata di cui all'azione A1.

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione è in stretta relazione con le attività di cui alla scheda A 5. e inoltre, si integra sinergicamente con le altre azioni del Presente Piano, e in particolare con le seguenti:

- A 1. Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume
- A 2. Studio per piano di gestione sostenibile sedimenti
- A 3. Studio sperimentale bacino rio maggio e San Leo
- A 5. Progettazione sperimentale nodi idraulici ambito ponte Verucchio-Ponte S.Maria Maddalena
- A 6. Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- A 7. Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- A 8. Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia
- B 2. Bike Marecchia: piano manutenzione integrata
- B 3. Bike Marecchia: linee guida progettazione e manutenzione
- B 4. Balneazione fiume Marecchia
- B 5. Coordinamento fruizione fiume Marecchia
- B 2. Agricoltura di versante: promozione agricoltura conservativa
- C 3. Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- C 4. Progetto paesaggio identitario Valmarecchia
- C 5. Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

RISPONDENZA AD AZIONI E PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO (Cfr. Report finale)

>> TEMA –QUESTIONI: SICUREZZA, GOVERNANCE, MANUTENZIONE, USI SOSTENIBILI

SINTESI MODALITA' DI ATTUAZIONE:

Il programma in obiettivo adotta e applica, per quanto possibile, i principi e le tipologie di intervento della riqualificazione fluviale contenute nelle *“Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna”* approvate di recente con del. G.R. n.1587/2015.

Fasi di formazione del programma:

> organizzazione dei dati e delle conoscenze già in possesso del Servizio Tecnico , dell'Autorità di Bacino ,e degli altri Enti territoriali (es. Comuni, Provincia , Consorzio di Bonifica) per l'individuazione dei tratti fluviali con effettivi problemi di officiosità idraulica, prendendo in considerazione gli aspetti di manutenzione legati alla dinamica fluviale dei sedimenti (sovralluvionamento/erosione), in quanto gli aspetti di gestione della vegetazione ripariale sono trattati nello specifico programma di cui alla scheda azione A 5.;

> acquisizione delle segnalazioni registrate nel processo partecipato e dell'insieme delle richieste e ulteriori segnalazioni provenienti dal territorio (cittadini associazioni ecc) presentate dai Comuni nell'ambito dei Tavoli Tecnici del processo partecipato (cfr: elenco segnalazioni “nodi Idraulici” All. 1 alla presente scheda);

>definizione partecipata e condivisa degli elaborati che formano il programma di manutenzione del fiume

>definizione delle forme e modalità di divulgazione e comunicazione del programma di manutenzione del fiume

RISULTATI ATTESI

Programma sperimentale di manutenzione formato da i seguenti elaborati:

> relazione tecnico-descrittiva, comprensiva del quadro conoscitivo, elenco degli interventi, priorità, tempi e modalità di realizzazione;

- > cartografia di localizzazione degli interventi di manutenzione e contestuale indicazione delle modalità e della tempistica di intervento;
- > elaborati di sintesi per la divulgazione e comunicazione territoriale del programma di manutenzione.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

Da inserire nel Programma delle attività di Direzione Generale e di Servizio a seguito della sottoscrizione del Contratto di Fiume.

COPERTURA FINANZIARIA:

Per la realizzazione delle presenti attività si intende sperimentare il ricorso all'utilizzo delle risorse finanziarie, strumentali e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti e del territorio, da integrarsi eventualmente in relazione ai bisogni effettivamente rilevati nel corso dello svolgimento delle operazioni.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

ALLEGATO 1

Elenco segnalazioni di "nodi idraulici" registrate nel processo partecipato

Comune di CASTELDELCI

Molino del Rio: Fiume Senatello; **Schigno:** strada Provinciale; **T. Senatello.**

Comune di MAIOLO:

Loc. Cavallara; **Loc. sotto San Carlo;** **T. Rio Maggio;** **T. Andeta;** **T. Prena.**

Comune di PENNABILLI:

Confluenza Marecchia – T.Petroso; **Confluenza Marecchia – T. Messa;** **Loc. Cà Vrazzino;** **Ponte Messa** (zona a valle campo sportivo, zona produttiva e area a monte del ponte intercomunale per Petrella Guidi); **località "il Molino" (La Filanda)** (sponda destra Marecchia); **Molino di Bascio** (sponda destra a Poggio Tamburello e a valle Officina Meccanica Giorgi).

Comune di NOVAFELTRIA:

Ponte Santa Maria Maddalena, Secchiano (Pietrasalara, zona a monte ponte per San Leo), **Novafeltria:** Zona depuratore; **ponte Molino Baffoni.**

Comune di SAN LEO:

Ponte Santa Maria Maddalena: abitazione Ferrini (visibile dal Ponte sulla SP) e all'altezza della centralina idroelettrica Fabbri; **Torrente Mazzocco:** Loc. Agenzia (erosioni laterali di sponda), Area ponte SP per Montemaggio (ex molino) e Ca' Battistini (Area guado e strada lungo torrente), Area produttiva PIP Pianacci, Area ex-fai (interessamento pista ciclabile, metanodotto, di recente sistemazione provvisoria); **Torrente Rio Lercio** (erosioni spondali); **Torrente Rio Maggio:** grande briglia sul torrente "Monticelli" e area guado per Cavallara (centro ambiente); **Fosso Campone.**

COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA:

Sant'Antimo (argine fiume Senatello), **Campaccio, Casalecchio.**

COMUNE DI TALAMELLO:

Località Ca' Francescone, Località Campiano, Loc. Cà Fusino (Fosso Rio Fusino).

> *Documenti di approfondimento conoscitivo riguardanti l'approccio e le tipologie di intervento della Riquilificazione fluviale (le linee –guida regionali 2015)*

> *link a "Proposta di interventi da inserire nel Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico 2014-2020" approvato con la D.G.R. n. 478/2015.*

7 08 2015 1° bozza *Compilazione a cura di: Claudio Miccoli del STB con Ricciardelli e Montaletti (GdL rer)*

>> *Revisione a cura di vittoria Montaletti e Ricciardelli (Gdl rer)*

Scheda_A4_vm_fr_rev041115

>> 16 11 2015 *revisione scheda Vannoni del Servizio tecnico di Bacino Romagna*

Nome file: *scheda_A4_stb_rev161115*

>>28 01 2016 *Revisione a cura di Montaletti, Ridolfi*

Nome file: *scheda_A4_rev280116*

>>22 02 2016 *Revisione a cura di Iuzzolino/ Guida (Gdl rer)*

>>10 03 2016 *revisione generale Ridolfi/Montaletti*

Nome file: scheda A4 rev 100316



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

Tema: A. USI E SICUREZZA

AZIONE A.5

Progettazione territoriale e paesaggistica sperimentale relativa all'ambito fluviale di criticità idrogeomorfologica che comprende i "nodi idraulici" di Ponte Verucchio e di Ponte Santa Maria Maddalena.

(Applicazione sperimentale delle "Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna" del. G.R. n.1587/2015)

DESCRIZIONE SINTETICA DELLA PROBLEMATICIA TERRITORIALE

Nell'ambito della formulazione del Programma di gestione del fiume, di cui alla precedente scheda A.4, si prevede di dar vita ad una sperimentazione pilota in una delle aree che presentano un maggior grado di criticità, tale da condizionare in maniera significativa la funzionalità e il benessere del fiume nel suo complesso.

Nel quadro complessivo dei "nodi" idraulici problematici (cfr. allegato 1 scheda A4), si ritiene che l'area compresa tra la confluenza del Rio Maggio e la confluenza del Rio Mavone sia tra quelle di maggiore interesse per condurre questa sperimentazione progettuale di carattere integrato per il significato e l'importanza paesaggistica ed ecologica associata alla valenza idrica e al ruolo cardine che quest'area ricopre per il riequilibrio idromorfologico dell'intero sistema fluviale del Marecchia. In modo particolare ci si riferisce all'ambito fluviale che comprende Ponte Verucchio e Ponte S. Maria Maddalena e il sistema delle opere idrauliche, localizzate in questo tratto, che versano in stato di sofferenza e che determinano un consistente aumento dei fattori di rischio e di pericolosità del fiume.

L'ambito nel suo complesso è caratterizzato da una serie di fattori attuali e storici che incidono sugli equilibri geomorfologici del fiume modificandone sia la dinamica fluviale che il trasporto solido.

Alcuni studi hanno approfondito tali aspetti. Basti ad esempio menzionare quanto riportato sulla Relazione del (PAI 2004): *... le situazioni di rischio idraulico maggiormente evidenti sono correlabili in una certa misura alle opere di stabilizzazione del fondo presenti tra ponte S. Maria Maddalena e Ponte Verucchio che originano tutt'ora, l'arresto e l'accumulo di una considerevole parte del trasporto solido di fondo connesso agli eventi di piena più intensi. Tali opere, riducendo la pendenza dell'alveo e favorendo il deposito del materiale, comportano la progressiva riduzione dell'efficienza idraulica (...) per alcuni km a valle di Ponte Verucchio, in relazione alle massicce escavazioni di inerti effettuate fino agli inizi degli anni '80 che hanno sottratto in alcuni punti, l'intero strato lapideo originariamente presente, nonché il ridotto rifornimento di materiale solido proveniente da monte, arrestato in grossa misura dalle opere trasversali. Venendo a mancare pressoché totalmente il manto alluvionale, l'alveo inciso si è profondamente incassato, con punte di incisione dell'ordine dei 10-12 m., nel substrato pliocenico sottostante, costituito da litotipi prevalentemente argillosi facilmente erodibili. (Ad.B. Marecchia – Conca, 2001).*

Così facendo, in questo tratto si è venuta bruscamente modificando sia la dinamica fluviale che il trasporto del materiale (aumento della frazione fine). Il fiume ha inoltre assunto una funzione drenante nei confronti della falda superficiale, anziché alimentante come avveniva in passato (CdB della Romagna 2010, Interventi di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della Traversa Marecchia in località Ponte Verucchio, RN) dal momento che proprio nell'area di Ponte Verucchio è localizzato l'apice del conoide del fiume Marecchia con il rischio che tale situazione possa compromettere anche l'approvvigionamento idrico della falda freatica.

Inoltre, la traversa Marecchia viene utilizzata dal Consorzio di Bonifica Romagna per alimentare le fosse che corrono parallele al fiume in riva destra e sinistra ad usi principalmente agricoli, necessità per le quali con determinazione del DG regionale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n° 4995/2015 è stato costituito apposito "Tavolo tecnico" al fine di valutare le problematiche inerenti i prelievi idrici a scopo irriguo facenti capo alla derivazione dal fiume Marecchia e di individuare misure atte a risolvere tali problematiche connesse

in particolare alla scarsità di acqua nel fiume Marecchia, nel rispetto del minimo deflusso vitale a valle della derivazione.

È stata inoltre autorizzata, a seguito di apposita procedura di VIA, la realizzazione di una centralina idroelettrica in corrispondenza del canale derivatore destro e che prevede anche interventi sull'opera idraulica.

Un elemento da approfondire riguarda eventuali problematiche di questa area di carattere geologico, riguardanti gli alloctoni di Verucchio e di Torriana, al fine di verificare se tali situazioni possano interferire con la stabilità delle opere idrauliche. È peraltro del tutto evidente la condizione di estrema criticità di stabilità fondale della Traversa Marecchia di Ponte Verucchio, causata dal progredire del fenomeno erosivo del fondo alveo fluviale. La suddetta opera di regimazione alloggia le opere di presa, in destra e sinistra idraulica del fiume, per l'alimentazione dei canali ugualmente in gestione al Consorzio di Bonifica della Romagna, attualmente destinati ad uso irriguo.

Il dissesto definitivo della Traversa, da ipotizzare in tempi brevi nell'attuale situazione di progressione del fenomeno erosivo di fondo alveo, renderebbe seriamente minacciata la stabilità del ponte sulla S.P. 14 "Santarcangiolese", oltre a rendere di fatto improponibili contenuti e obiettivi di diverse azioni del presente piano e degli stessi usi del fiume.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE PROGETTUALE

Data la situazione di estrema criticità, è indispensabile modificare l'approccio di intervento, abbandonando azioni di tipo straordinario che pesano in modo significativo nel tempo sugli investimenti pubblici e risolvono solo temporaneamente i singoli problemi.

Occorre comunque una progettualità territoriale e paesaggistica che accompagni e sostenga in modalità sperimentale la progettazione idraulica prevista e futura, per una risoluzione progressiva del problema da perseguire con un approccio metodologico integrato e intersettoriale.

In questo senso l'intervento intende adottare e applicare, per quanto possibile, le "Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna" approvate di recente con la del. G.R. n.1587/2015, considerando inoltre i criteri progettuali di cui alla Direttiva regionale approvata con del. G.R. 3939/1994 e gli indirizzi del "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della rete natura 2000 (SIC e ZPS)", approvato con del.G.R.n.667/2009.

La sperimentazione sarà tesa, in primo luogo, ad uno studio che realizzi sostanzialmente tre approfondimenti: una attività documentale, anche sulla base dei numerosi studi già esistenti, l'individuazione delle soluzioni possibili, con relativa comparazione di costi e benefici, una analisi multicriteria, propedeutica alla definizione degli interventi nel quadro di un più ampio progetto di valenza, non solo idraulica, ma anche ambientale e paesaggistica.

Ciò anche al fine di individuare opere necessarie (manufatti, opere di captazione, opere idrauliche anche di ingegneria naturalistica) a garantire il riassetto del profilo di equilibrio dell'alveo, la redistribuzione dei sedimenti, e ad assicurarne la stabilità ai fini della salvaguardia della gestione plurima della risorsa idrica e del deflusso minimo vitale.

In questo contesto, essendo l'area, da un lato, "porta" della Valmarecchia e, dall'altro, propaggine più a sud della Pianura padana, si ritiene possa essere di particolare riferimento e significato sia paesaggistico/ambientale sia di valenza turistico-culturale.

Va peraltro segnalato che l'area e la problematica qui descritte sono già oggetto di tre schede RENDIS presentate dall'STB nel Piano Nazionale Rischio Idrogeologico 2014-2020. Tale Piano, per sostenere le azioni proposte dagli enti di gestione fluviale, prevede che sia stato precedentemente redatto uno studio preliminare volto a delineare contesto, motivazioni e modalità più opportune per la realizzazione dell'intervento. In tal senso, l'azione qui descritta, al di là della sua valenza intrinseca, è quindi anche funzionale per supportare ulteriormente quanto previsto da tali schede e di sostanziarne quindi le prospettive di fattibilità finanziaria e tecnica.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Servizio tecnico di bacino Romagna Regione –Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Autorità di Bacino Marecchia-Conca, Consorzio di Bonifica Romagna, Unione dei comuni Valmarecchia, Arpa, Ente Gestione Parchi Romagna, Provincia, Tavolo tecnico / GDL per Contratto di Fiume

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

Individuazione delle condizioni di equilibrio dell'alveo fluviale al fine di garantirne la stabilità e la compatibilità funzionale dei prelievi assenti nel rispetto del DMV.

Ripristino e aumento della funzionalità idraulica ed ecologica del fiume.

Riattivazione del trasporto solido di fondo connesso al regime idrologico/idraulico del corso d'acqua con particolare riguardo alle portate "formative" ed agli eventi di piena più intensi.

Riduzione e riequilibrio del processo d'incisione ed erosione del tratto a valle.

Diminuzione degli investimenti di manutenzione straordinaria sul fiume quindi risparmio nei finanziamenti futuri da attuare nel caso di un intervento strutturale "tamponante" a breve termine.

Diminuzione/eliminazione dei costi ambientali.

Riquilibratura integrata del paesaggio fluviale per una maggiore riconoscibilità e valorizzazione del ruolo e significato dell'area quale "Porta della Valmarecchia", anche sotto il profilo turistico/culturale.

RISPONDEZZA AD AZIONI E PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO (Cfr. Report finale)

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione, oltre allo specifico rapporto con l'azione A4, si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

- a 2. Studio per piano di gestione sostenibile sedimenti
- a 4. Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a 6. Programma sperimentale per la gestione della vegetazione ripariale
- a 7. Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- a 8. Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia
- b 1. Attuazione sperimentale progetto Bike Marecchia
- c 3. Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- c 4. Progetto paesaggio identitario Valmarecchia
- c 5. Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

a. Studio finalizzato alla progettazione preliminare e multidisciplinare dell'azione complessiva e degli interventi connessi. In particolare lo studio dovrà essere articolato nelle seguenti sezioni:

1. Apparato documentale
2. Esecuzione delle necessarie campagne di rilievo/indagine, sia di carattere topografico che geomeccanico
3. Individuazione e comparazione delle soluzioni possibili
4. Analisi multicriteria

b. A seguito dello studio, implementazione dell'azione guidata dal Servizio Tecnico di Bacino in collaborazione con gli altri enti coinvolti nella realizzazione (cfr. sopra).

RISULTATI ATTESI

Studio conoscitivo
Analisi multicriteria
Progetto territoriale
Definizione di un modello di approccio progettuale integrato e multidisciplinare alla problematica dei nodi idraulici

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

Per lo Studio: un anno a partire dall'assegnazione dell'incarico al soggetto individuato per la sua realizzazione.
Per l'implementazione: da inserire nel Programma delle attività di Direzione Generale e di Servizio a seguito della sottoscrizione del Contratto di Fiume (*verificare con STB e servizio Difesa del Suolo*).

COPERTURA FINANZIARIA:

E' indispensabile reperire finanziamenti per lo studio preliminare alla definizione e progettazione dell'azione e degli interventi. Da verificare opportunità FESR, PSR, altri bandi e finanziamenti pubblici ed eventuali sponsorizzazioni/investimenti privati (multiutilities, aziende del territorio, istituti bancari e fondazioni). Per la realizzazione delle presenti attività si intende, inoltre, utilizzare le risorse finanziarie, strumentali e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti e del territorio, da integrarsi eventualmente in relazione ai bisogni effettivamente rilevati nel corso dello svolgimento delle operazioni. Se l'attività viene realizzata una modalità operativa di collaborazione tra tutti gli enti tecnici competenti sulla materia per ottimizzare materiali, risorse umane e risorse finanziarie disponibili, i costi possono essere comunque contenuti.

DOCUMENTAZIONE di riferimento progettuale:

Proposta di Progetto per il "riassetto urbanistico e riqualificazione dell'ambito territoriale di Ponte Verucchio "Provincia di Rimini e Comunità montana Valle del Marecchia - Bando 2003 art. 49 L.R. 20 /2000 "progetti di tutela, recupero e valorizzazione del paesaggio (archivio Servizio Pianificazione urbanistica e paesaggio Regione E-R)

Compilazione 1° bozza a cura di: R. Santolini (Scheda ponte Verucchio)

>> 28 01 2016 revisione a cura di gdl rer: Iuzzolino, Severi, Montaletti

*>>25 01 2016 revisione a cura di: Santolini, Ridolfi (Montaletti), Sormani
Scheda ponte verucchio_VR_290116*

*>> 29 01 2016 revisione di sintesi del gdl rer: Montaletti
Scheda_A5_VR_290116_VM*

*>> 02 02 2016 revisione a cura di Santolini a seguito dell'incontro tavolo tecnico 1 01 2016
File: scheda_A5_020216_ricc*

*>> 02 02 2016 revisione a cura di Montaletti e Iuzzolino File:
scheda_A5_020216_ricc_vit_cam*

*>> 03 02 2016 revisione Bertozzi- Sormani Paggi (STB)
File: scheda_A5_030216_ricc_vit_cam*

>>18 02 2016 revisione Cicchetti (Consorzio di Bonifica)

*>> 10 03 2016 revisione generale Ridolfi-Santolini Montaletti
Scheda_A5_rev_100316*



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

Tema: A. USI E SICUREZZA

AZIONE A 6

Programma sperimentale di gestione della vegetazione ripariale, elaborato con modalità partecipate e realizzazione di un intervento pilota.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

L'azione, insieme con le altre azioni del piano tematico, contribuisce alla strategia condivisa per affrontare e dare risposte alle istanze territoriali sulle questioni legate alla manutenzione del fiume e del suo territorio. Nella fattispecie affronta con particolare riguardo gli aspetti sentiti come problematici, legati alla gestione della vegetazione ripariale.

Per gli aspetti di gestione della vegetazione ripariale il riferimento normativo è costituito dalla L.R. n.7/2014 e dalle linee guida regionali ivi previste, in fase di elaborazione. Il riferimento tecnico è costituito dal "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della rete natura 2000 (SIC e ZPS)", approvato con del.G.R.n.667/2009. Esistono inoltre numerosi studi e indirizzi sviluppati dall' AdB Marecchia e Conca, dal STB Romagna, dal STB Reno.

In questo contesto si intende attivare uno studio sperimentale in alcuni ambiti fluviali del Marecchia (individuati per condizioni di maggiore criticità idraulica e/o per aspetti di valore ecologico e ambientale) per mettere a punto i diversi modi e forme di gestione della vegetazione ripariale. A dimostrazione degli esiti dello studio si realizzerà un intervento pilota che preveda di utilizzare anche le disponibilità territoriali (cittadini, associazioni, imprenditori, enti locali), con gli strumenti a disposizione (concessioni, convenzioni e gare pubbliche), sperimentando modalità e forme di collaborazione pubblico/privato.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Regione- Dir Gen. Cura del Territorio e dell'Ambiente, Servizio tecnico di Bacino Romagna

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Unione di Comuni, Comuni, Provincia, Ente Gestione Parchi Romagna, associazionismo locale e di categoria, cittadini, imprenditori, frontisti, AdB Conca-Marecchia, Arpa, Consorzio di bonifica Romagna, tavolo tecnico/gdl regionale del Cdf Marecchia

OBIETTIVI SPECIFICI

Lo scopo di questa azione è di individuare in modo strutturato e non episodico le possibili soluzioni concrete e praticabili concernenti la gestione della vegetazione ripariale a partire dalle questioni che sono state registrate nei tavoli di partecipazione pubblica.

In particolare si intende definire in via sperimentale un programma di gestione della vegetazione nelle diverse condizioni di ambito fluviale: aree di criticità idraulica, aree di valore ecologico, aree ad uso ricreativo e di fruizione pubblica.

L'azione è proposta come forma e ambito di sperimentazione delle "linee guida regionali per la gestione della vegetazione ripariale" da elaborarsi ai sensi della L.R. n. 7/2014, attualmente in fase di definizione da parte del gruppo di lavoro regionale (det.n.3345/2015).

OBIETTIVI PRESTAZIONALI

La presente azione, insieme all'azione A4, ha lo scopo di fornire il prototipo di programma di manutenzione che implementa il modello di gestione partecipata di cui all'azione A1.

L'azione, inoltre, si integra sinergicamente con le altre azioni del tema quali:

- a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume
- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.5 Progettazione sperimentale nodi idraulici ambito ponte Verucchio-Ponte S.Maria Maddalena
- a.7 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- a.8 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia
- b.2 Bike Marecchia: piano manutenzione integrata
- b.3 Bike Marecchia: linee guida progettazione e manutenzione
- b.4 Balneazione fiume Marecchia
- c.1 Agricoltura di conoide: promozione gestione sostenibile sistemi coltivazione
- c.2 Agricoltura di versante: promozione agricoltura conservativa
- c.3 Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia
- c.5 Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

RISPONDENZA A AZIONI E PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO

Temi Questioni: sicurezza, governance, manutenzione, usi sostenibili. **(Cfr. Report finale).**

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Il programma in obiettivo verifica e applica, per quanto possibile, gli indirizzi e le tipologie di intervento delle Linee Guida regionali per la gestione della vegetazione ripariale in corso di elaborazione.

Il programma si sviluppa sulla base di uno studio conoscitivo delle diverse condizioni di ambito fluviale e contestualmente alla sua formazione ne verrà sperimentata l'efficacia attraverso la realizzazione di un intervento pilota.

La formazione del programma si articola nelle seguenti fasi:

- > organizzazione dei dati e delle conoscenze già in possesso del Servizio Tecnico di Bacino, dell'Autorità di Bacino e degli altri Enti territoriali (es. Comuni, Provincia, Consorzio di Bonifica) per l'individuazione dei tratti fluviali nelle diverse condizioni di ambito: aree di criticità idraulica, aree di valore ecologico, aree ad uso ricreativo e di fruizione pubblica, prendendo in considerazione le forme di gestione della vegetazione ripariale;
- > acquisizione delle segnalazioni registrate nel processo partecipativo e dell'insieme delle richieste e ulteriori segnalazioni presentate dai Comuni nell'ambito del tavolo tecnico (da report processo partecipativo);
- > verifica della effettiva consistenza dei problemi segnalati e selezione delle situazioni che presentano maggiore criticità;

- > individuazione del metodo più adeguato di gestione in relazione al mantenimento delle più opportune condizioni di scabrezza ai fini della sicurezza idraulica, avendo riguardo anche alla riduzione dell'erosione delle sponde, al miglioramento della qualità delle acque, all'incremento della biodiversità;
- > verifica delle condizioni di fattibilità e individuazione delle priorità di intervento.

Lo studio conoscitivo dovrà in particolare:

- > individuare i diversi ambiti e tipologie di vegetazione ripariale, con riguardo al livello di naturalità o artificializzazione, allo stato di manutenzione e alle forme di uso riportandoli su supporto cartografico;
- > definire le modalità con cui la vegetazione influenza la funzionalità idraulica e morfologica con particolare attenzione per i tratti a rischio (cfr. con Mappe di pericolosità e rischio di cui al Piano di gestione Rischio alluvioni –Dir. 2007/60/CE);
- > Effettuare una lettura critica degli studi, metodi e indirizzi già esistenti relativamente alla vegetazione ripariale e una valutazione e selezione di quelli più rispondenti alle esigenze gestionali della vegetazione del Marecchia.

La realizzazione sperimentale di un intervento pilota, che dovrà in particolare:

- > applicare le Linee guida regionali per la gestione della vegetazione ripariale in corso di elaborazione;
- > adottare modalità di collaborazione pubblico/privato sulla base della mappatura delle disponibilità di cui alla scheda A1.

RISULTATI ATTESI

Programma sperimentale di gestione della vegetazione ripariale, così costituito:

- > Quadro degli interventi articolato in funzione dei seguenti aspetti: diversificazione delle condizioni di ambito, tipologia e condizioni della vegetazione, modalità di gestione e cronologia degli interventi manutenzione formato da i seguenti elaborati;
- > relazione tecnico-descrittiva, comprensiva dello studio conoscitivo, del quadro degli interventi, delle priorità, dei tempi e modalità di realizzazione;
- > cartografia di localizzazione degli interventi di manutenzione e contestuale indicazione delle modalità di realizzazione;
- > elaborati di sintesi per la divulgazione e comunicazione territoriale del programma di manutenzione.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

Da inserire nel Programma delle attività di Direzione Generale e di Servizio a seguito della sottoscrizione del Contratto di Fiume.

COPERTURA FINANZIARIA:

Per la realizzazione delle presenti attività si intende utilizzare le risorse finanziarie, strumentali e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti e del territorio, da integrarsi eventualmente in relazione ai bisogni effettivamente rilevati nel corso dello svolgimento delle operazioni.

DOCUMENTAZIONE DI APPROFONDIMENTO:

- > Report risultati del percorso partecipato
<http://www.fiumemarecchia.it/wp-content/uploads/ReportCdFMarecchia.pdf>

- > Elenco non esaustivo dei documenti tecnici esistenti da prendere a riferimento

* “Direttiva per gli interventi di manutenzione e sistemazioni degli alvei, delle aree di naturale espansione delle acque, delle fasce ripariali e del terreno secondo criteri di bassa artificialità e tecniche di ingegneria naturalistica” *attuazione degli artt.8 e 9 delle norme del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico -Autorità di bacino Conca Marecchia.*

http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/pianificazione/autorita-bacino-marecchia-conca/p.a.i.-direttiva-alveo-fasce-delle-norme-di-piano/PAI_DIRETTIVA_alvei_fasce.pdf

* “Indirizzi e proposte selvicolturali per la gestione sostenibile della vegetazione ripariale lungo i corsi d’acqua del bacino del fiume Reno” – 2013 - *Servizio tecnico bacino Reno*

* “Metodologia dei piani di gestione della vegetazione ripariale dei fiumi romagnoli” - 2013 - *Servizio tecnico bacino Romagna*

* “Direttiva per la costituzione, mantenimento e manutenzione della fascia di vegetazione riparia e di manutenzione del substrato dell'alveo del torrente Senio” 2011 -*Autorità di Bacino del Reno*

http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/atti-amministrativi/norme-e-atti/autorita-bacino-reno/direttive/alla_dir4senio.pdf

* “Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d’acqua naturali ed artificiali delle opere di difesa della costa nei siti natura 2000” – 2009 - *Regione Emilia-Romagna*

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/pubblicazioni/servizio-difesa-del-suolo-della-costa-e-bonifica>

* “Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali “, per la quota inerente la gestione della vegetazione ripariale ai fini della mitigazione delle piene – 2015 – *Regione Emilia-Romagna*

* “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Rimini” - *Var. 2012 Norme art 1.5 -rete ecologica territoriale e strumenti di gestione ambientale– Tav. a*

http://www.provincia.rimini.it/progetti/territorio/2005_ptcp/mn_variante_avm.htm

* “Misure generali di conservazione dei siti natura 2000 (Sic e Zps)” – *Del. G.R. n 1419/2013 recepimento del DM n.184/2007*

> 7 08 2015 *Compilazione 1° Bozza a cura del Gdl rer (Ricciardelli, Montaletti)*

>12 08 2015 *Revisione a cura di Claudio Miccoli (STB)*

>>03 11 2015 *Revisione montaletti ricciardelli*

>16 11 2015 *Revisione Vannoni – STB*

>11 03 2016 *Revisione generale montaletti (Gdl rer)*

Scheda_A6_rev_110316



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

Tema: A. USI E SICUREZZA

AZIONE A.7

Coordinamento delle modalità di gestione del reticolo idrografico minore della bassa Valmarecchia.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

Nella Bassa Valmarecchia esiste una serie di canali e di rii non classificati dei quali non è chiaramente attribuita la competenza gestionale. In questa situazione di non chiarezza si possono trovare anche tratti diversi di uno stesso corso d'acqua con gestione differenziata, per esempio nel passaggio fra il territorio di competenza consortile e quello demaniale di competenza del Servizio tecnico di Bacino.

Prendendo a riferimento le *"Linee guida per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna"* l'azione si propone di garantire l'efficienza idraulica del sistema idrografico minore e una sostenibilità nell'uso della risorsa idrica attraverso un utilizzo plurimo e in particolare di definire i volumi di acqua necessari al sostegno delle pratiche colturali e alla tutela e permanenza degli habitat e degli ecosistemi legati alla presenza dell'acqua nel contesto agro ambientale.

Questa azione si ricollega alle attività del Gruppo di lavoro del Comune di Rimini: "Tavolo tecnico permanente di coordinamento per il monitoraggio e il controllo del reticolo idrografico minore".

Tale azione si integra anche con le azioni previste dalla Scheda A.5, che perseguono il contrasto dei fenomeni erosivi nell'alveo del F. Marecchia, in modo da preservare e garantire la disponibilità idrica per le due fosse consortili in riva destra e sinistra del fiume medesimo.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Consorzio di Bonifica Romagna e Servizio Tecnico di Bacino Romagna – Regione/Dir.Gen.Cura del Territorio e dell'Ambiente.

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Comuni della bassa Valmarecchia, Provincia, Ente Gestione Parchi Romagna, AdB Marecchia-Conca, Tavolo tecnico/gdl regionale Contratto di Fiume, associazionismo locale e di categoria, cittadini, imprenditori, frontisti.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

L'azione intende garantire una più efficace attività preventiva e manutentiva in aree frequentemente soggette ad allagamenti e inondazioni a causa della insufficiente efficienza idraulica del sistema idrografico minore.

Incremento della partecipazione territoriale alla gestione per la cura, gestione e manutenzione del reticolo medesimo, per condividere la conoscenza e la responsabilità delle condizioni di uso e di sicurezza.

RISPONDENZA AD AZIONI E PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO (Cfr. Report finale)

>>TEMA –QUESTIONI: SICUREZZA, GOVERNANCE, MANUTENZIONE, USI SOSTENIBILI

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

- a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume
- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.5 Progettazione sperimentale nodi idraulici ambito ponte Verucchio-Ponte S.Maria Maddalena
- a.6 Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- a.8 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia
- b.1 Attuazione sperimentale progetto Bike Marecchia
- c.3 Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- c.5 Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

- > Definire il quadro della attuali competenze di gestione e realizzare la corrispondente mappatura territoriale.
- > Mappatura tematica del territorio relativamente alle criticità idrauliche, alle valenze ecologiche e all'importanza dell'uso della risorsa.
- > Definire quali aspetti ed elementi di criticità sono rilevabili nella modalità attuale e come possono essere migliorati e coordinati, nell'ottica di prevenzione del dissesto idraulico e morfologico e a fini agro-ambientali ed incremento della biodiversità.
- > Definire le azioni e gli interventi di contrasto dei fenomeni erosivi in atto, in sinergia con le azioni previste dalla specifica Scheda A.5 e con l'esecuzione delle necessarie compagnie di rilievo/indagine, sia di carattere topografico che geo meccanico.
- >Organizzare un sistema strutturato e definire il relativo programma per il coordinamento della gestione del reticolo idrografico da parte degli Enti di competenza territoriale, anche attraverso le opportune azioni di omogeneizzazione degli specifici Regolamenti di riferimento.
- >Circoscrivere gli ambiti di collaborazione pubblico/privata già in essere e valutare eventuali nuovi ambiti e modalità di collaborazione per le attività di cura e manutenzione nel contesto specifico.
- > Organizzare la comunicazione al territorio degli esiti del progetto di coordinamento di gestione.

RISULTATI ATTESI

- **Programma per il coordinamento della gestione condivisa, coordinata ed efficace degli interventi di manutenzione nel reticolo idrografico minore.**
- - **Controllo e Monitoraggio della gestione condivisa, coordinata ed efficace degli interventi di manutenzione del reticolo idrografico minore.**

- **Condivisione delle conoscenze con la popolazione locale.**

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

Da inserire nel Programma delle attività di Direzione Generale e di Servizio e del Consorzio di Bonifica a seguito della sottoscrizione del Contratto di Fiume.

COPERTURA FINANZIARIA:

Per la realizzazione delle presenti attività si intende utilizzare le risorse finanziarie, strumentali e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti, da integrarsi eventualmente in relazione ai bisogni effettivamente rilevati nel corso dello svolgimento delle operazioni.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

(Documenti di riferimento, piani, programmi, norme, cartografie, ambiti di finanziamento, timing, altro...)

Compilazione scheda a cura di: Cicchetti (Consorzio di Bonifica Romagna) revisione

revisione a cura di Santolini, Ridolfi, Ricciardelli, Montaletti,

20.01.2016 Revisione a cura di Paggi Bertozzi, Sormani (Stb)

18.02.2016 revisione Cicchetti (Consorzio di Bonifica)

22 02 2016 revisione tavolo tecnico

11 03 2016 revisione generale Montaletti (gdl rer)

Scheda_A7_rev_110316



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

Tema: A. USI E SICUREZZA

AZIONE A 8.

Coordinamento delle modalità di gestione del reticolo idrografico minore della media e alta Valmarecchia.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

Lo spopolamento del settore alto collinare e montano in atto dal dopoguerra e causato dall'insufficienza del reddito percepito a causa di un'estrema parcellizzazione dei fondi, del grave peso degli oneri tributari e della concorrenza delle economie di pianura e costiere nonché dalle relative condizioni climatiche e geomorfologiche ha determinato un abbandono della cura del territorio e del controllo del reticolo idrografico minore. Rispetto ai territori un tempo popolati, il degrado dell'ambiente e del paesaggio è l'effetto immediatamente visibile generato dalla perdita di popolazione. Aumenta così l'instabilità di parte dei territori poiché vengono abbandonate quelle azioni di cura per la regimazione delle acque che venivano effettuate in modo anche cooperativo nel passato.

In questo territorio esiste un reticolo idrografico minore del quale è necessario che l'Autorità competente ridefinisca il quadro dell'operatività gestionale, valutando le opportunità e disponibilità pubbliche e private a collaborare alla attività di cura e manutenzione del territorio

In particolare l'azione propone di valutare e individuare le parti del sistema territoriale, i ruoli, i compiti e le attività che, nell'ambito della gestione del reticolo idrografico minore (RIM), possono essere affidate all'Unione dei Comuni e al Consorzio di Bonifica Romagna, attraverso le opportune forme di Convenzione e/o Accordi di collaborazione fra Enti.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Regione - Servizio tecnico di Romagna con Unione di Comuni Valmarecchia e Consorzio di Bonifica Romagna.

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Comuni della media e alta Valmarecchia, Regione – Dir. gen. Cura del Territorio e dell'Ambiente, Autorità di Bacino Marecchia Conca, Provincia, Ente Gestione Parchi Romagna, associazionismo locale e di categoria, cittadini, imprenditori, frontisti.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

L'azione intende garantire una più efficace attività preventiva e manutentiva del sistema idrografico minore attraverso l'applicazione dei criteri riferiti ai DGR 667/2009, 6/2012, 1587/2015 come strumenti di riferimento e supporto, nonché di orientamento omogeneo, da applicare nella gestione dei corsi d'acqua naturali del reticolo idrografico, quando ne ricorrano le condizioni idrauliche, morfologiche ed ambientali. Incremento della partecipazione territoriale alla gestione per la cura e la manutenzione del reticolo idrografico minore per condividere la conoscenza e la responsabilità delle condizioni di uso e sicurezza.

RISPONDEZZA AD AZIONI E PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO (Cfr. Report finale)

>TEMA –QUESTIONI: SICUREZZA, GOVERNANCE, MANUTENZIONE, USI SOSTENIBILI

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

- a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume
- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.5 Progettazione sperimentale nodi idraulici ambito ponte Verucchio-Ponte S.Maria Maddalena
- a.6 Programma sperimentale di gestione della vegetazione ripariale
- a.7 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- b.2 Bike Marecchia: piano manutenzione integrata
- b.3 Bike Marecchia: linee guida progettazione e manutenzione
- b.4 Balneazione fiume Marecchia
- c.1 Agricoltura di conoide: promozione gestione sostenibile sistemi coltivazione
- c.2 Agricoltura di versante: promozione agricoltura conservativa
- c.3 Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia
- c.5 Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Definire il quadro dell'attuali e gestione operativa e realizzare la corrispondente mappatura territoriale

Definire quali aspetti ed elementi di criticità sono rilevabili nella modalità attuale e come possono essere migliorati e coordinati, nell'ottica di prevenzione del dissesto idraulico e morfologico e a fini agro-ambientali ed incremento della biodiversità.

Definire un quadro dei livelli di rischio e di funzionalità idroecologica applicando i criteri riferiti ai DGR 667/2009, 6/2012, 1587/2015 come strumenti di riferimento e supporto, nonché di orientamento omogeneo, da sviluppare nella gestione dei corsi d'acqua naturali del reticolo idrografico, quando ne ricorrano le condizioni idrauliche, morfologiche ed ambientali.

Organizzare un sistema strutturato e definire il relativo programma per il coordinamento della gestione del reticolo idrografico da parte dell'Ente di competenza territoriale.

Circoscrivere gli ambiti di collaborazione pubblico/ privata già in essere e valutare eventuali nuovi ambiti e modalità di collaborazione per le attività di cura e manutenzione nel contesto specifico.

Organizzare la comunicazione al territorio degli esiti del progetto di coordinamento di gestione.

RISULTATI ATTESI

Programma per il coordinamento della gestione condivisa, coordinata ed efficace degli interventi di manutenzione nel reticolo idrografico minore.

Controllo e Monitoraggio della gestione condivisa, coordinata ed efficace degli interventi di manutenzione del reticolo idrografico minore ai fini della funzionalità idraulica e della biodiversità.

Condivisione delle conoscenze con la popolazione locale.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

Da inserire nel Programma delle attività di Direzione Generale e di Servizio regionale a seguito della sottoscrizione del Contratto di Fiume.

COPERTURA FINANZIARIA:

Per la realizzazione delle presenti attività si intende utilizzare le risorse finanziarie, strumentali e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti, da integrarsi eventualmente in relazione ai bisogni effettivamente rilevati nel corso dello svolgimento delle operazioni.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

(Documenti di riferimento, piani, programmi, norme, cartografie, ambiti di finanziamento, timing, altro...)

Report processo partecipato (Estratto delle proposte relative ai temi _questioni oggetto della presente azione).

*Compilazione 1° bozza cura di: Santolini, Ridolfi,
Scheda_A8_rev_30.01.2016*

18.02.2016_ Rev.CBR_Cicchetti
20.02.2016 revisione luzzolino Guida
22.02.2016 revisione tavolo tecnico

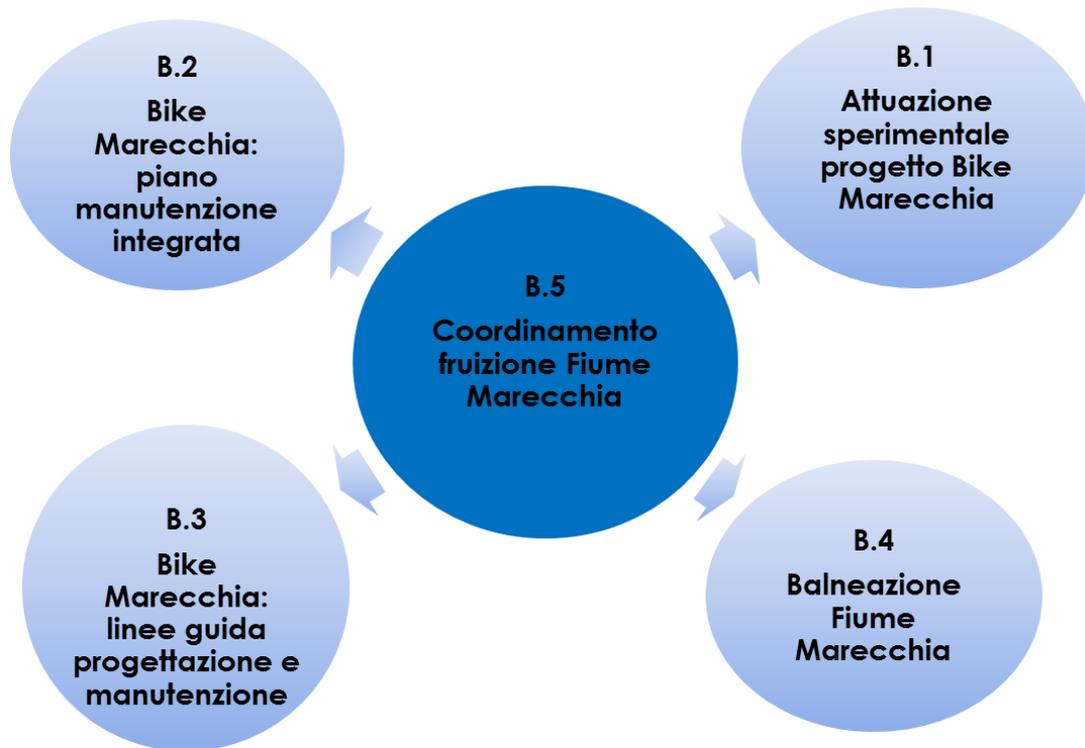
11 03 2016 revisione generale Montaletti (gdl rer)
Scheda_A8_rev_110316

30 03 2016 revisione post incontro rer del 14 03 2016 (Montaletti/gdlrer)
Scheda_A8_rev_300316

01 04 2016 revisione STB (Sormani)
Scheda_A8_rev_010416



B. Fruizione culturale-naturalistica-sportiva del fiume





PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: B. FRUIZIONE CULTURALE, NATURALISTICA E SPORTIVA

AZIONE B 1.

Attuazione sperimentale del Progetto "Bike Marecchia!" ciclovie integrate lungo la valle del fiume Marecchia con modalità partecipate

DESCRIZIONE SINTETICA DELL' AZIONE

Il percorso partecipato "Bike Marecchia!" ha individuato una proposta di itinerario ciclabile quale collegamento della foce del fiume Marecchia, a Rimini, con le sorgenti dello stesso a Pratieghi. L'itinerario della Ciclovie Bike Marecchia si sovrappone con la Ciclovie regionale ER33 Ciclovie Romagna –Versilia (BI7) fino a Ponte Messa. La proposta è stata approvata dall'Unione di Comuni Valmarecchia con Delibera di Giunta n. 58/2015.

Il progetto "Bike Marecchia" ha ricevuto un riconoscimento nell'ambito del Premio GoSlow – Co.Mo.Do. 6A Edizione 2015 come primo classificato nella categoria Studi di fattibilità.

L'azione comprende la realizzazione dei seguenti interventi:

- A. **Progettazione esecutiva relativa alle criticità di percorso** individuate dal Progetto "Bike Marecchia" (cfr. schede 41/62 Relazione Tecnica), da eseguirsi in modalità partecipata con i soggetti già coinvolti, in coerenza con i requisiti previsti dalla D.G.R. n. 1157/2014 e in attuazione dei "Criteri di supporto alla progettazione per ciclovie" di cui ai documenti finali del progetto "Bike Marecchia".
- B. **Selezione e realizzazione di un intervento prioritario** da individuarsi nell'ambito del progetto esecutivo di cui al punto A e in attuazione dei "Criteri di supporto alla progettazione per ciclovie" di cui ai documenti finali del progetto "Bike Marecchia".
- C. **Georeferenziazione dell'itinerario con l'indicazione dei tratti già fruibili**, delle caratteristiche principali (cfr. Carta del Pedalabile dgr 1157/2014 relazione tecnica) con indicazione delle criticità delle zone in cui sia necessaria la manutenzione e relativa applicazione per smartphone e in attuazione dei "Criteri di supporto alla progettazione per ciclovie" di cui ai documenti finali del progetto "Bike Marecchia".

L'azione C è già stata conclusa come georeferenziazione ed è in fase di elaborazione da parte dei Servizi regionali: "Mobilità urbana e trasporto locale", "Statistica e Informazione geografica".

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Unione dei comuni Valmarecchia per gli interventi di cui ai punti sopra riportati: A e B

Regione - Servizio Mobilità urbana e trasporto locale per gli interventi di cui al punto soprariportato C. L

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Servizio Tecnico Bacino Romagna, Comune di Rimini, Comune di Badia Tedalda, Provincia di Rimini, Tavolo tecnico/GDL RER CDF Marecchia,

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

Miglioramento delle condizioni di fruibilità dell'itinerario Bike Marecchia e della Ciclovía regionale e ER33 e BICITALIA BI7 Romagna-Versilia.

Incremento della fruizione cicloturistica della Valmarecchia.

RISPONDENZA A PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO

Criteri di supporto alla progettazione per ciclovía:

- Selezione delle priorità di intervento in funzione dei costi
- Sostenibilità economica nella realizzazione
- Combinazione funzionalità turistica e funzionalità residenti
- Distinzione di percorsi per tipologie di utenti ciclisti con diverse esigenze
- Definizione di percorsi con apposite caratteristiche parametri UE
- Riduzione della pericolosità nei tratti promiscui
- Sobrietà interventi
- Zone 30 nei tratti abitati
- Integrazione con progetto Ciclovía fiume Savio
- Possibile "sovrapposizione" con tracciato del metanodotto Snam
- Evento di promozione con Giornata Marecchiese senza Auto
- Integrazione con progetti interregionali e collaborazione con Regione Toscana e Umbria

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano, in particolare, con le seguenti:

- a.5 Progettazione sperimentale nodi idraulici ambito ponte Verucchio-Ponte S.Maria Maddalena
- b.2 Bike Marecchia: piano manutenzione integrata
- b.3 Bike Marecchia: linee guida progettazione e manutenzione
- b.4 Balneazione fiume Marecchia
- b.5 Coordinamento fruizione fiume Marecchia
- c.3 Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

- 1 Predisposizione del progetto esecutivo delle criticità individuate dal progetto Bike Marecchia (con risorse interne e/o con incarico esterno)
- 2 Condivisione con i soggetti già coinvolti per definire soluzioni/aspetti realizzativi e di inserimento paesaggistico degli interventi
- 3 Conferenza di servizi per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie
- 4 Approvazione del progetto esecutivo da parte dell'Unione di Comuni

5 Gara appalto ed esecuzione dei lavori relativi all'intervento prioritario individuato

RISULTATI ATTESI

Elaborati e autorizzazioni relative al progetto esecutivo di cui al punto A
Realizzazione dell'intervento prioritario di cui al punto B) e dell'intervento di cui al punto C)

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

Azione A: 12 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto di fiume
Azione B: 12 mesi a decorrere dalla data di approvazione del progetto esecutivo

COPERTURA FINANZIARIA: SONO NECESSARIE NUOVE RISORSE

Per la realizzazione delle presenti attività comunque si intende utilizzare anche risorse finanziarie e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti e del territorio (associazionismo e persone).

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

> documenti finali progetto partecipato Bike Marecchia (relazione tecnica conclusiva, relazione finale Bike Marecchia 30/07/2015, documento di proposta partecipata: "Criteri di supporto alla progettazione per ciclovia")

<http://www.fiumemarecchia.it/bike-marecchia/>

> delibera 58/2015 Uione Comuni Valmarecchia,

> dgr 1157/2014 Regione Emilia –Romagna

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/mobilita-sostenibile/sezioni/mobilita-ciclopedonale-1/ciclovie>

*Compilazione scheda a cura di: **Paola Bassi***

>revisione a cura di Vittoria Montaletti, Valentina Ridolfi e Franca Ricciardelli

Scheda_B1_pb_rev111115

> revisione a cura di Paola Bassi, Valentina Ridolfi

Scheda_B1_rev_181215

> revisione generale Montaletti (gdl rer)



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: B. FRUIZIONE CULTURALE, NATURALISTICA E SPORTIVA

AZIONE B 2.

Attuazione sperimentale del Progetto Bike Marecchia: realizzazione con modalità partecipata e integrata del piano di manutenzione

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

Il percorso partecipato "Bike Marecchia!" ha individuato una proposta di itinerario ciclabile quale collegamento della foce del fiume Marecchia, a Rimini, con le sorgenti dello stesso a Pratiégghi. L'itinerario della Ciclovia Bike Marecchia si sovrappone con la Ciclovia regionale ER33 Ciclovia Romagna –Versilia (BI7) fino a Ponte Messa. La proposta è stata approvata dall'Unione dei Comuni Valmarecchia con Delibera di Giunta n. 58/2015.

Il progetto ha avuto tra l'altro un riconoscimento nell'ambito del Premio GoSlow – Co.Mo.Do. 6A Edizione 2015 come primo classificato nella categoria Studi di fattibilità.

Connessione e coordinamento con le schede A4 e A5

L'azione comprende la realizzazione dei seguenti interventi:

Realizzazione sperimentale con modalità partecipate e integrate del Piano di Manutenzione del progetto Bike Marecchia da svilupparsi con riferimento a:

>> coordinamento e integrazione con le azioni di cui alle schede A 1, A 4 e A 5 del presente Piano d'Azione;

>> attuazione di quanto emerso dal progetto partecipato "Bike Marecchia!" Relativamente a "Criteri di supporto alla progettazione per ciclovia" di cui ai documenti finali del progetto;

>> coerenza a quanto indicato nella DGR 1157/2014 Relazione Tecnica La rete delle ciclovie cap. 3 MANUTENZIONE: *"Gli interventi di manutenzione dipendono dal tipo di infrastruttura presente, ma in generale dovrebbero rientrare nei programmi ordinari delle diverse amministrazioni interessate. Trattandosi di percorsi che possono svolgere il loro ruolo nella misura in cui complessivamente sono praticabili dovrebbero essere previsti sopralluoghi di verifica delle condizioni complessive, con attenzione allo stato della superficie, segnaletica, e controllo vegetazione o altri ostacoli. Dovrebbero essere redatti "piani di manutenzione" al fine di garantire il mantenimento dei requisiti necessari e prevedere, nel caso di tratti interrotti, la segnalazione di percorsi provvisori alternativi".*

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Unione Comuni Valmarecchia, Servizio Tecnico Bacino Romagna, Comune di Badia Tedalda

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Comune di Rimini, Comuni della Valmarecchia, Regione Toscana, Provincia di Rimini, Tavolo tecnico /GDL RER CDF Marecchia, Regione Emilia-Romagna: Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale e Assessorato Turismo e Commercio, Servizio Tecnico Bacino Romagna, Consorzio di Bonifica, Ente Gestione Parchi Romagna, Associazionismo locale e di settore, Cittadini, Imprenditori, Start Romagna.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

Garantire con costanza la manutenzione dell'infrastruttura ciclopedonale e degli ambiti ad essa connessi per garantire le condizioni di fruibilità dell'itinerario Bike Marecchia e della Ciclovia regionale e ER33 e BICITALIA BI7 Romagna-Versilia.

Rappresenta un'esperienza pilota per l'implementazione di quanto previsto per la manutenzione dal progetto "La rete ciclabile regionale" (DGR 1157/2014).

RISPONDE A PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO "Bike Marecchia!" (Dal documento finale Documento di proposta partecipata)

>Valutazione criticità esistenti:

Manutenzione attuale discontinua lungo i vari tratti

>Manutenzione generale della ciclovia attrezzata:

Convenzioni in partnership tra Comuni co-promotori del progetto Bike Marecchia per i tratti di loro competenza territoriale

Convenzioni tra singoli Comuni e privati (es. agricoltori con incentivi di reddito integrativo)

Adozione dell'approccio della Regione Toscana (10% dei costi delle infrastrutture deve essere dedicato alla manutenzione) o appositi capitoli di bilancio

Manutenzione della Segnaletica

Evitare nuovi investimenti diretti pubblici sul progetto di manutenzione della ciclovia, ma coinvolgere frontisti, aziende agricole, associazioni di volontariato locale, appassionati

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

- a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume
- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.6 Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- a.7 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- a.8 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia
- b.1 Attuazione sperimentale progetto Bike Marecchia
- b.3 Bike Marecchia: linee guida progettazione e manutenzione
- b.4 Balneazione fiume Marecchia
- b.5 Coordinamento fruizione fiume Marecchia
- c.5 Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

- 1 Coordinamento con StB per ottimizzazione costi e interventi infrastrutturali in ambito fluviale e per la manutenzione coordinata e sistemica delle ciclovie

- 2 Sinergia con azione A1. “Modello di gestione partecipata e integrato per la cura e la manutenzione del fiume, del territorio e delle opere ad esso connessi”
- 3 Sinergia con azioni A4 “Programmi sperimentale di manutenzione” e A5 “programma sperimentale di gestione delle vegetazione”
- 4 Predisposizione del piano di manutenzione
- 5 Condivisione con la Regione del modello di percorso sperimentato per la realizzazione del piano di manutenzione

RISULTATI ATTESI

Piano della manutenzione del percorso **Bike Marecchia coordinato e integrato nel modello di gestione partecipata di cui all'azione A1.**

Aggiornamento e implementazione Relazione tecnica dgr 1157/2014.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

12 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto di fiume

COPERTURA FINANZIARIA: SONO NECESSARIE NUOVE RISORSE

(A titolo esemplificativo si citano alcuni ambiti di finanziamento da tenere in considerazione per il reperimento delle risorse finanziarie i: Piano nazionale per una mobilità ciclo-turistica _Del Rio D.ArtBonus 83/2014, Legge di stabilita 2015_ risorse per mobilità ciclistica 33mil €).

Per la realizzazione delle presenti attività comunque si intende utilizzare anche risorse finanziarie e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti e del territorio (associazionismo e persone).

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

> documenti finali progetto partecipato Bike Marecchia (relazione tecnica conclusiva, relazione finale Bike Marecchia 30/07/2015, documento di proposta partecipata)

<http://www.fiumemarecchia.it/bike-marecchia/>

> delibera 58/2015 Unione Comuni Valmarecchia,

> dgr 1157/2014 Regione Emilia –Romagna

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/mobilita-sostenibile/sezioni/mobilita-ciclopedonale-1/ciclovie>

Compilazione scheda a cura di: **Paola Bassi**

>revisione a cura di Vittoria Montaletti, Valentina Ridolfi e Franca Ricciardelli

Scheda_B2_pb_rev111115

> revisione a cura di Valentina Ridolfi e Paola Bassi

Scheda_B2_rev_181215

>revisione generale a cura di Montaletti (gdl rer)

Scheda_B2_rev_110316



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: B. FRUIZIONE CULTURALE, NATURALISTICA E SPORTIVA

AZIONE B 3.

Attuazione sperimentale del Progetto Bike Marecchia: predisposizione di linee guida per la progettazione e manutenzione partecipata di percorsi ciclopedonali in ambito fluviale

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

L'azione consiste nella Predisposizione di linee guida per la progettazione e manutenzione partecipata di percorsi ciclopedonali in ambito fluviale, in aggiornamento alla relazione tecnica della DGR 1157/2014, quale contributo per l'aggiornamento del PRIT 2020 e in attuazione di quanto emerso dal progetto partecipato "Bike Marecchia!" descritti ne "**Criteria di supporto alla progettazione per ciclovia**" _ documenti finali.
Connessione e coordinamento con le schede A4 e A5.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Tavolo Tecnico/GDL RER Cdf Marecchia, Regione/servizio Mobilità e trasporto locale

ENTI/SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Unione di Comuni, Comune di Rimini, Provincia di Rimini, Ente Gestione Parchi Romagna, associazionismo locale e di settore, Regione Emilia Romagna: Dir. Gen. Cura del Territorio e dell'Ambiente Servizio tecnico di bacino Romagna, Consorzio di bonifica Romagna.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

L'esperienza ed il metodo utilizzati nel progetto partecipato "Bike Marecchia!", opportunamente rielaborati, possono essere presi a riferimento per analoghi ambiti di progettazione in altri contesti territoriali (montagna e aree interne) individuati dalla rete ciclabile regionale (dgr 1157/2014).

RISPONDE A PROPOSTE PROCESSO PARTECIPATO

Riferimento alla Co-progettazione intersettoriale/multi-stakeholder di un sistema di mobilità sostenibile per la Valmarecchia di una ciclovia integrata in ambito fluviale

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano, in particolare, con le seguenti:

a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume

- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.6 Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- a.7 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- a.8 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia
- b.1 Attuazione sperimentale progetto Bike Marecchia
- b.2 Bike Marecchia: piano manutenzione integrata
- b.4 Balneazione fiume Marecchia
- b.5 Coordinamento fruizione fiume Marecchia
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia
- c.5 Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

SINTESI MODALITA DI ATTUAZIONE:

1. Redazione del documento “Linee guida per la progettazione e manutenzione partecipata dei percorsi ciclabili in ambito fluviale, da attuarsi in modalità partecipata con i soggetti già coinvolti in “Bike Marecchia!”.
2. Condivisione del modello di progettazione partecipata descritto nelle linee guida tra le diverse strutture regionali competenti.

RISULTATI ATTESI

Le Linee guida rappresentano un Aggiornamento della Relazione tecnica dgr 1157/2014 relativamente al Manuale per le piste ciclabili/ciclovie in ambito fluviale.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI

12 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto di fiume

COPERTURA FINANZIARIA:

Per la realizzazione delle presenti attività si intende utilizzare risorse finanziarie, strumentali e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti e del territorio associazionismo e persone).

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

> documenti finali progetto partecipato “Bike Marecchia!” (relazione tecnica conclusiva, relazione finale Bike Marecchia 30/07/2015, documento di proposta partecipata)

<http://www.fiumemarecchia.it/bike-marecchia/>

> dgr 1157/2014 Regione Emilia –Romagna

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/mobilita-sostenibile/sezioni/mobilita-ciclopedonale-1/ciclovie>

Compilazione scheda a cura di: Paola Bassi

>revisione a cura di Montaletti, Ridolfi e Ricciardelli
Scheda_B3_pb_rev111115

>revisione a cura di Valentina Ridolfi e Paola Bassi
Scheda_B3_rev 181215_pb

> 11 03 2016 revisione generale Montaletti (gdl rer)
Scheda_B3_rev 110316



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: B. FRUIZIONE CULTURALE, NATURALISTICA E SPORTIVA

AZIONE B 4.

Balneazione fiume Marecchia: studio conoscitivo dei tratti di fiume abitualmente fruiti a scopo ludico ricreativo e verifica sperimentale dell'iter per l'individuazione delle acque di balneazione ai sensi della normativa vigente.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

In tutto il territorio dell'Emilia-Romagna non risultano acque interne individuate come acque destinate alla balneazione e in tale situazione rientra anche il fiume Marecchia.

Per far fronte alla sempre maggiore richiesta di fruizione del corso d'acqua in oggetto a scopo ludico-balneare, si prospetta la possibilità di uno studio conoscitivo per individuare tratti di fiume (dalla normativa vengono chiamate "acque di balneazione") che siano fruibili per la balneazione e per i quali si possa definirne l'iter per l'individuazione ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 116/08 e decreto attuativo del Ministero della Salute del 30 marzo 2010).

La norma (D.Lgs. 116/08) prevede la competenza di più enti/soggetti:

Competenze statali: funzioni di indirizzo, promozione, consulenza e coordinamento attività legate alla norma; aggiornamento integrazione tabelle; elaborazione dati, informazione al pubblico e trasmissione alla Commissione europea di quanto di competenza.

Competenze regionali: individuazione delle "acque di balneazione" e dei punti di monitoraggio; istituzione e aggiornamento del "profilo delle acque di balneazione"¹ secondo l'allegato III del D.Lgs. 116/08; istituzione di un programma di monitoraggio prima dell'inizio della stagione balneare; "classificazione delle acque"; facoltà di ampliare o ridurre la stagione balneare secondo le esigenze e le consuetudini locali; azioni volte alla rimozione delle cause di inquinamento e al miglioramento della qualità delle acque; informazione al pubblico; trasmettere al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali le informazioni sulle acque di balneazione.

Competenze comunali: delimitazione, prima dell'inizio della stagione balneare, delle acque non adibite/vietate alla balneazione; revoca dei provvedimenti di divieto; apposizione in un'ubicazione facilmente accessibile nelle immediate vicinanze di ciascuna acqua di balneazione di segnaletica che indichi i divieti di balneazione e/o previsioni di "inquinamenti di breve durata".

Arpae: supporto agli Enti effettuazione di campionamento e analisi delle acque di balneazione; trasmissione degli esiti analitici alle AUSL di competenza territoriale; garantire, mediante il sito web, la diffusione dei risultati analitici delle attività di monitoraggio e anche l'informazione di eventuali chiusure temporanee della balneazione

¹ Il "profilo" (contenuto nell'allegato III del D. Lgs 116/08 e nell'allegato E del D.M. 30 marzo 2010) rappresenta la "carta d'identità" dell'acqua di balneazione. In questa sono contenute le informazioni relative alle caratteristiche fisiche, geografiche e idrologiche delle acque. Sono comprese anche le informazioni relative a possibili fonti di inquinamento, ecc. Il tutto è costituito da una scheda costituita da 78 quesiti, che deve essere compilata completamente ed in formato mappale, quando richiesto, ed inviata al Ministero da parte della RER.

in seguito alle aperture degli sfioratori a mare per eventi piovosi di particolare intensità (misure di gestione – Ordinanza sindacale); mediante un servizio di Pronta Disponibilità garantire supporto e collaborazione al Dipartimento di Sanità in materia di acqua di balneazione.

AUSL: *supporto all'Autorità Sanitaria (proposte al Sindaco di divieto temporaneo/revoca di balneazione); gestione del sopralluogo/campionamento di acque di balneazione per eventuali segnalazioni di rischio per la salute dei bagnanti.*

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Unione Comuni Valmarecchia e singoli comuni interessati dai siti attualmente fruiti

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

ARPA; Servizio Tecnico di Bacino, Regione Emilia-Romagna (Servizio Prevenzione collettiva e Sanità pubblica), Tavolo tecnico/Gdl RER Cdf Marecchia, Ente Parchi Romagna, Ausl, associazionismo locale e di settore.

RISPONDE A AZIONI E PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO

Con riferimento ai Temi–Questioni: usi sostenibili e fruizione naturalistico-sportiva (**Cfr. Report finale**)

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

- Definizione dell'“acqua di balneazione”: Individuazione dei tratti di fiume, tra quelli già fruiti, che possono essere balneabili ai sensi della normativa vigente.
- Rendere più sicura e consapevole la fruizione del fiume ai fini ludico-balneare
- Integrare la fruizione ludico balneare nella rete del turismo lento e sostenibile

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.6 Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- a.7 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- a.8 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia
- b.1 Attuazione sperimentale progetto Bike Marecchia
- b.2 Bike Marecchia: piano manutenzione integrata
- b.3 Bike Marecchia: linee guida progettazione e manutenzione
- b.5 Coordinamento fruizione fiume Marecchia
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE (buona parte dei punti seguenti sono contemplati nell'Allegato E del DM 30 marzo 2010 - “Profilo dell'acqua di balneazione”):

- Ricognizione dei tratti di fiume maggiormente frequentati;
- Valutazione della consistenza di fruizione attraverso il conteggio dei bagnanti;
- Analisi dello stato di fatto dei tratti fruiti (è importante conoscere la portata, in particolare per i periodi siccitosi, la pericolosità dovuta in particolare alla presenza di buche o tratti con forti correnti, l'accessibilità e la prossimità alle altre aree di fruizione e ricettività turistica);
- Valutazione dei costi da sostenere per il processo di individuazione delle acque di balneazione e per il

monitoraggio microbiologico, finalizzato alla verifica dell'idoneità della qualità dell'acqua nel rispetto della tutela sanitaria dei bagnanti, e per il monitoraggio ambientale in relazione alla destinazione d'uso specifica e ai relativi obiettivi di qualità da raggiungere e/o mantenere ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (è possibile effettuare prime valutazioni verificando le risultanze di eventuali monitoraggi presenti sul corso d'acqua);

- Valutazione dell'impatto ambientale e dei costi per la infrastrutturazione e per la gestione (per es. bagnino di salvataggio, gestori bar, chioschi, ecc.) con particolare riguardo alla definizione dei criteri e dei limiti di trasformazione per mantenere le caratteristiche di qualità ecologico-ambientale e di identità paesaggistica degli ambienti fluviali interessati;
- Valutazione degli aspetti relativi alla sicurezza idraulica ed alla gestione del demanio;
- Programmazione e realizzazione della campagna di monitoraggio ai fini della balneazione formalizzazione con atto regionale dell'individuazione delle acque di balneazione;
- Progettazione della campagna di informazione al pubblico, conseguita l'individuazione: inserimento dei dati di monitoraggio nel sito web dedicato e predisposizione e installazione della cartellonistica informativa in prossimità dell'acqua di balneazione.

RISULTATI ATTESI

Regolamentare la balneazione negli ambiti fluviali (o in alcuni) già fruiti dalla cittadinanza.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

I tempi di realizzazione dello studio e della "valutazione" dell'acqua di balneazione di nuova individuazione (D.Lgs. 116/08 art.7comma4: la norma prevede che debbano essere fatti almeno 16 campionamenti²; se la stagione balneare dura non più di 8 settimane ne bastano 12), sono stimabili in mesi 12 a decorrere dalla data di sottoscrizione del Contratto di fiume.

COPERTURA FINANZIARIA:

Per il reperimento delle risorse finanziarie e di personale necessarie alla realizzazione delle presenti attività si intende comunque verificare le disponibilità interne e già a disposizione degli enti coinvolti.

I costi delle analisi di laboratorio e di utilizzo di personale (monitoraggio e compilazione del "profilo" dell'acqua di balneazione) sono da quantificarsi nella specifica Convenzione da stipularsi con Arpa.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

D. Lgs 116/08 e D.M. 30 marzo 2010

Compilazione scheda a cura di: Alberto Capra – ARPA RER

Revisione a cura di Montaletti, Iuzzolino, Ricciardelli, Ridolfi

Scheda_B4_rev_241115

11 03 2016 Revisione generale Montaletti

Scheda_B4_rev_110316

² La norma non dice in quanto tempo i campioni debbano essere fatti (potrebbe bastare anche una unica stagione)



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA B. FRUIZIONE CULTURALE, NATURALISTICA E SPORTIVA

AZIONE B 5.

Integrazione e coordinamento delle attività di fruizione turistico/ricreative connesse al fiume Marecchia

INQUADRAMENTO DELL'AZIONE

Il percorso partecipato del Contratto di Fiume Marecchia si è incentrato approfonditamente sul tema della fruizione del fiume, partendo dalla consapevolezza che il Marecchia, un tempo elemento centrale nella vita delle persone e dei suoi abitanti, è oggi al contrario un po' ignorato, trascurato, "abbandonato". Questa situazione viene certamente percepita come una perdita dalle generazioni più anziane, che il fiume ha accompagnato per buona parte della vita nelle loro quotidiane attività. Tuttavia, anche generazioni più giovani, che hanno conosciuto il fiume per lo più come scenario di gioco della loro infanzia, hanno espresso nostalgia per questa mancanza di protagonismo attuale del fiume, che rischia di essere percepito solo come elemento di minaccia e non come risorsa territoriale attorno alla quale organizzare e potenziare l'attrattività e la fruizione dell'intera vallata in termini naturali, ambientali, culturali, ricreativi e sportivi.

I partecipanti hanno altresì rilevato come gli elementi per sviluppare il potenziale fruitivo del fiume e del suo territorio non siano affatto carenti. Infatti, i punti di forza sui quali poter far leva per un progetto di valorizzazione e promozione di vallata sono assai numerosi. Parte di essi sono già oggetto di singole azioni promozionali, o comunque di progetti in iter, altri ne potrebbero diventare il fulcro.

Tra i primi, si citano progetti quali i **"Balconi di Piero della Francesca"** (in rete con il progetto di promozione interregionale "Terre di Piero"), i **paesaggi di "Leonardo da Vinci"**, entrambi in corso di attuazione avanzata, e i singoli beni culturali già oggetto di visita turistica. O, ancora, il **"Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna"**, inaugurato nel 2013 con anche la pubblicazione di una guida, iniziativa base per lo sviluppo di un unico percorso che collega i luoghi francescani della Valmarecchia a quelli di Toscana, Umbria e Lazio; **"Otium nel Montefeltro"**, rete di imprenditori e creativi per la fruizione slow del territorio; **"Terraes Altrove"**, circuito di prodotti, ricette, storie e leggende all'ombra dell'Alpe della Luna.

Tanti sono però gli asset su cui possono essere lanciati progetti di valorizzazione territoriale: dai **circuiti dei manufatti storici** (rocche, pievi, castelli, ponti, monasteri), ai **percorsi naturalistico-cinematografici**; dagli itinerari sul passaggio in Valle di **personaggi storici** ai **percorsi delle Grotte** e dei **giacimenti geologici e fossiliferi**; dal **circuito dei Mulini** (a partire dal loro censimento) fino alla creazione del **"Parco Letterario Tonino Guerra"**, come contenitore di eventi culturali e installazioni.

Una ulteriore fondamentale sottolineatura riguarda quell'insieme di straordinarie opportunità che questo territorio offre in termini di fruizione naturalistica, ambientale e sportiva, tutte orientate nel segno della

sostenibilità. Si fa riferimento, in primo luogo, alla fruizione ciclistica, già oggetto del progetto di approfondimento **“Bike Marecchia”** (di cui alle schede B.1-b.2-B.3) e collegata anche ad una proposta di recupero dei caselli ferroviari dismessi e delle **ferrovie “dimenticate”** sulla ex Rimini-Novafeltria e Santarcangelo-San Leo nonché ai **percorsi ciclabili della Transumanza** che collegano l’Alta Valmarecchia alla Maremma.

Eguale importante in ambito naturalistico-sportivo sono altri valori e opportunità che il territorio offre: oltre alla **balneabilità** di alcuni tratti (cfr. scheda B.4), il ricco sistema di **percorsi per trekking**; i numerosi **siti di valenza ambientale**, candidabili per percorsi dedicati al **benessere** o agli **sport outdoor eco-compatibili** (es. il **free-climbing**); le aree oggetto – già attuale o potenziale - di fruizione naturalistica (**birdwatching**); i Centri di divulgazione ambientale, a cominciare dall’**Osservatorio Naturalistico di Torriana e Montebello** e dal **Centro visite del Parco Sasso Simone e Simoncello a Pennabilli**; tratti di fiume dov’è praticabile la **canoa**, i **laghetti per la pesca sportiva** (es. invaso presso Ponte otto Martiri), da ripristinare anche per il ripopolamento ittico; le **ippovie** e **l’attività equestre**; l’avventura nella natura, con lo **Sky Park di Perticara**.

Si tratta, nell’insieme, di ambiti di lavoro che rappresentano il **“patrimonio”** su cui far leva per un progetto strategico di valorizzazione della Valmarecchia, da perseguirsi a partire da una gestione basata su una **“regia” sistemica, integrata e coordinata**.

Non a caso, molte delle proposte sviluppate nella fase partecipativa hanno riguardato la necessità di definire una **governance coordinata** per la fruizione e la promozione del fiume e della sua valle, attraverso forme quali Consorzi di vallata o Cabine di regia. L’esigenza rilevata, ampiamente condivisa appunto, non riguarda solo le opportunità fruibili legate a singole specificità ma, più in generale, la **trasformazione della Valmarecchia in una vera e propria “destinazione turistica”**, in cui tutti gli aspetti, dal brand territoriale al sistema ricettivo, dalla qualità dell’ospitalità ai sistemi informativi e segnaletici diffusi, siano egualmente sviluppati ed integrati per delineare una offerta realmente capace di competere su un mercato turistico sempre più esigente e, per questo, sfidante.

Certamente, una regia può attuarsi anche a partire dalla **messa in rete di tante realtà** (associazioni, gruppi sportivi, risorse culturali, e altro) che già operano sul territorio della valle, dalla sorgente del fiume fino al mare. Infatti, come evidenziato anche nei tavoli del Turismo del Piano strategico di Vallata, una vera strategia di sviluppo turistico-fruitivo di questo territorio non può prescindere dal superamento di un’ottica che, per molto tempo, ha visto in qualche modo contrapporsi le **“ragioni”** della montagna a quelle della costa.

Un superamento che non deve e non può rappresentare un indebolimento delle rispettive offerte turistiche, dal momento che sono assai diverse per tipologia e target di riferimento. Al contrario, proprio la collaborazione tra le diverse realtà, istituzionali e non, nell’interesse esclusivo di tutto il territorio riminese, può rappresentare la chiave di volta per **“costruire”** una destinazione che, anche rivolgendosi a target diversificati, parte dalla narrazione di una terra - quella di Rimini, della Valmarecchia e del Montefeltro - che ha più **“volti”** e più **“anime”**, tutti egualmente straordinari, da offrire al mercato turistico internazionale. Peraltro, proprio dal riconoscimento della particolarità e della ricchezza di questa terra, è nata anche la proposta, maturata sempre all’interno dei tavoli partecipati, di una **candidatura UNESCO** della vallata del Marecchia.

In questa ottica, tutti i Comuni della valle – da Rimini fino a Badia Tedalda – dovrebbero attivare una collaborazione reciproca per definire un programma di promozione turistica comune, capace di mettere in valore le diversità, in funzione di un aumento complessivo di presenze che possa tradursi in un concreto sviluppo socio-economico di tutto il territorio, con particolare attenzione alle aree più marginali della montagna, che devono rappresentare, al pari delle altre, una delle centralità fondamentali di questo sviluppo.

Un ulteriore punto di forza di un siffatto approccio strategico può essere rappresentato dalla contestuale **costituzione di un centro “fisico” dedicato al fiume e alla fruizione dolce della Valmarecchia**.

Nel complesso, la presente scheda delinea un sistema di azioni che, peraltro, possono bene integrarsi con altre progettualità che si stanno programmando nel territorio della Valmarecchia a cominciare da quanto previsto nel Piano di Azione del nuovo Gruppo di Azione Locale "Valli Marecchia e Conca" che ha individuato come tema caratterizzante prioritario "Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità", anche se va tenuto presente che l'ambito di applicabilità del GAL esclude i comuni di Rimini e Santarcangelo, in quanto non rientranti tra le aree riconosciute dalla misura LEADER.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

B.5.1 Costituire uno strumento di coordinamento unitario delle attività fruibili a partire dalla messa in rete delle realtà impegnate in vario modo in progetti di valorizzazione e fruizione "slow" della Valmarecchia e del suo fiume. La mission principale di questo strumento sarà l'integrazione delle diverse offerte culturali, sportive, ricreative del territorio, tra loro e con il sistema ricettivo e dell'accoglienza, per realizzare una strategia di promozione capace di posizionare sul mercato la Valmarecchia come destinazione turistica.

B.5.2 Individuare una sede fisica identificabile come luogo simbolico dedicato al fiume e alle attività di fruizione "rurali" a questo connesse. A questo scopo, il Comune di Rimini potrebbe mettere a disposizione un bene immobile acquisito di recente a titolo gratuito, in attuazione del Federalismo Demaniale, denominato "Ex deposito Spadarolo". Si tratta di una superficie di mq 47.030, ubicata in località Spadarolo, in prossimità della pista ciclabile sull'argine del Fiume Marecchia, in cui sono collocati 11 fabbricati da ristrutturare/ricostruire, un tempo utilizzati come deposito munizioni, magazzini, residenze e uffici militari. Tra le destinazioni urbanistiche consentite in questo tipo di area, possono essere previsti servizi pubblici legati ad attività agricole (ed es. "orti sociali") o progetti pubblici, come per esempio "aree di riequilibrio ecologico", da demandarsi all'approvazione del P.O.C. In tal senso, una area simile potrebbe candidarsi come "casa del fiume Marecchia", offrendo sia un luogo fisico per organizzare il coordinamento delle attività fruibili del territorio della valle, ed eventualmente un centro studi sul fiume, sia un insieme di spazi aperti e costruiti in cui tutti possano trovare una dimensione di vita e svago nella natura, ed una offerta diversificata di attività legate alla fruizione del fiume e della valle. Una casa, giardino, "officina" in cui tutti coloro che non hanno la possibilità di avere uno spazio verde a propria disposizione possano trovare un luogo dove soggiornare il weekend o dove trascorrere una giornata all'aperto, condividendo spazi e servizi quali orti, forno comune, aree pic-nic, ecc.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO

Unione dei Comuni e Comune di Rimini.

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Comuni, Pro Loco, CAI, Associazioni sportive, Associazioni di volontariato ambientale, Centri di divulgazione ambientale, Associazioni culturali, Operatori di settore (ricettivo-turistico, aziende produttrici di mezzi e attrezzature, fornitori di servizi, altro)

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

- Promuovere la fruizione dei beni culturali, ambientali e paesaggistici della vallata e del suo fiume realizzando una strategia di promozione integrata capace di trasformare la Valmarecchia in una destinazione turistica in grado di competere sui mercati. Cfr. anche Piano Strategico Valmarecchia-Turismo.
- Valorizzare il ruolo dell'associazionismo, concretizzando gli obiettivi dei percorsi partecipati attuati nell'ambito del Contratto di Fiume e del Piano Strategico.
- Favorire l'economia locale anche attraverso la nascita di attività di servizio.

- Ottimizzare la ricaduta dei finanziamenti pubblici e privati integrando risorse e soggetti per potenziarne l'azione.

RISPONDEZZA A PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO

- Numerose sollecitazioni riferite a singole discipline emerse dai partecipanti nel corso degli incontri (cfr. anche esiti partecipazione su Piano Strategico Valmarecchia/Ambito "Turismo").
- Collegamento con la manutenzione, anche in sponda fluviale: la fruizione turistica del territorio fluviale, nelle forme e modalità compatibili con l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, oltre agli obiettivi evidenziati, contribuisce a mantenere viva l'attenzione degli stakeholders pubblici, responsabili della manutenzione delle aree interessate.

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

- a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume
- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.5 Progettazione sperimentale nodi idraulici ambito Ponte Verucchio-Ponte S.Maria Maddalena
- b.1 Attuazione sperimentale progetto Bike Marecchia
- b.2 Bike Marecchia: piano manutenzione integrata
- b.3 Bike Marecchia: linee guida progettazione e manutenzione
- b.4 Balneazione fiume Marecchia
- c.3 Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia
- c.5 Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Mappatura tipologie di fruizione turistico ricreative connesse al fiume.

Mappatura Stakeholders coinvolgibili nel coordinamento e realizzazione di un processo partecipativo e concertativo propedeutico alla costituzione di uno strumento di coordinamento.

Realizzazione studio di fattibilità per la riconversione dell'ex "Deposito Spadarolo" in centro di riferimento per la fruizione del fiume Marecchia.

RISULTATI ATTESI

1. Creazione di uno strumento di coordinamento e gestione e di un programma coordinato e continuativo di valorizzazione e promozione territoriale in riferimento alle attività fruibili e ricreative slow della vallata; si ipotizza una aggregazione di associazioni culturali, sportive e ricreative da costituirsi ex novo (Consorzio?) o da porre sotto soggetti di coordinamento già esistenti.
2. Costituzione di un luogo fisico di riferimento per la fruizione del fiume e delle attività culturali, sportive e ricreative connesse al territorio del Marecchia.

Tali azioni andranno corredate con la formazione di guide territoriali, l'installazione di dispositivi segnaletici e la realizzazione di strumenti promozionali a supporto dell'offerta fruitiva.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI

Un anno dall'approvazione del Contratto di Fiume Marecchia per la costituzione dell'aggregazione.
Da verificare, previa redazione dello studio di fattibilità le tempistiche per la costituzione della sede fisica.

COPERTURA FINANZIARIA: Contestualmente all'avvio dell'azione, verrà formulato un programma di attività (con relativa ipotesi di costi) capace di strutturare e dare continuità all'offerta, in particolare relativamente alle attività di promozione e di organizzazione di eventi. In questa sede verrà approfondita sia la possibilità di fare sistema rispetto ai finanziamenti già esistenti sia l'eventuale necessità di risorse aggiuntive.
Il tema della copertura finanziaria prevista per la riconversione di parte dell'ex "Deposito Spadarolo" verrà affrontato nell'ambito dello studio di fattibilità e dei progetti necessari a realizzare il progetto.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

Compilazione scheda a cura di: Franco Boarelli, Valentina Ridolfi

Revisione a cura di: Vittoria Montaletti

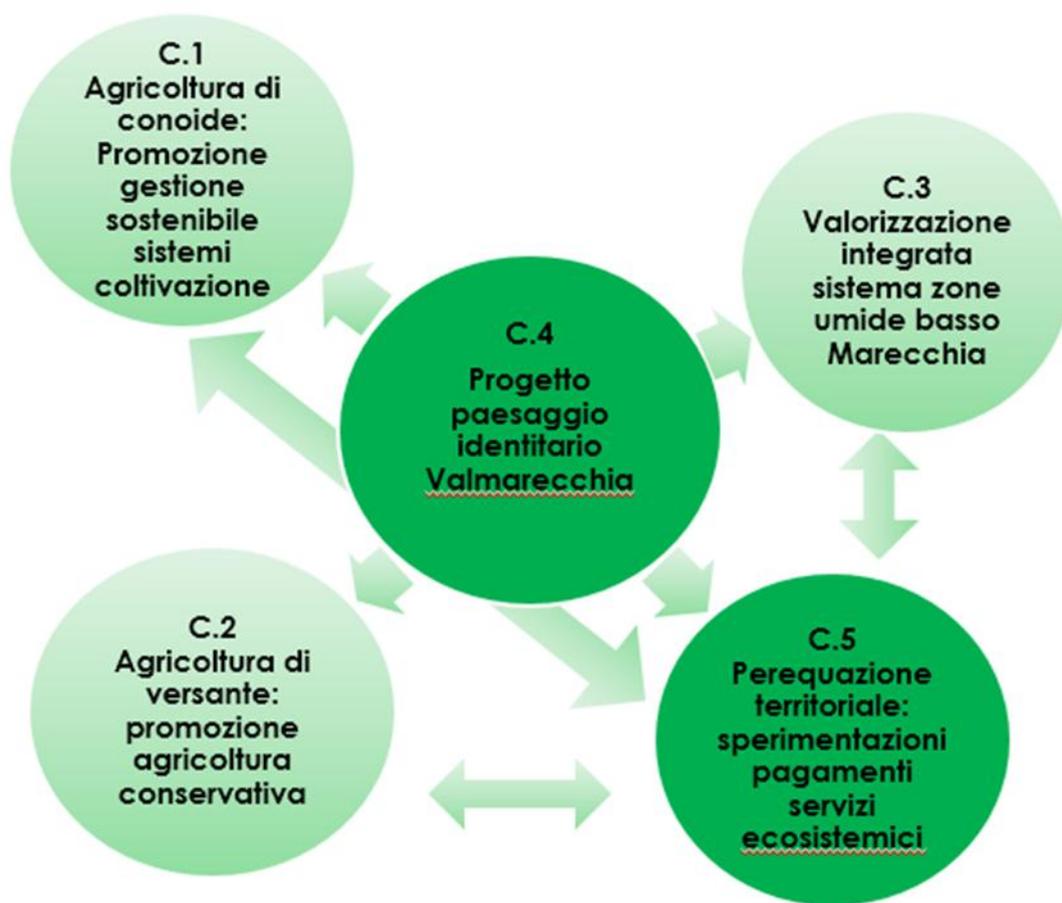
Scheda B5 rev 11 03 16

Revisione a cura di Valentina Ridolfi

Scheda_B5_rev_150316



C. Qualità ambiente e paesaggio





PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: C. QUALITÀ AMBIENTE E PAESAGGIO

AZIONE C 1.

Agricoltura di conoide: Promozione della gestione sostenibile di sistemi di coltivazione finalizzati ad un minor impatto per quel che riguarda la presenza di nitrati in falda e l'ottimizzazione dei consumi idrici nell'area di conoide del Marecchia

DESCRIZIONE DELLA PROBLEMATICAZIONE TERRITORIALE

Su circa 30 milioni di metri cubi di volume idrico complessivo, il 70% delle acque della conoide del Marecchia è destinato all'uso potabile.

A fronte della sua grande importanza per il sostentamento del territorio riminese, la conoide del Marecchia è storicamente interessata da un inquinamento da nitrati, presenti a tratti oltre la norma di 50 mg/litro. I primi riscontri di questo inquinamento, che a tutt'oggi è ancora documentato, risalgono agli anni '70 del secolo scorso¹.

A causa di questa sofferenza, la conoide del Marecchia è stata oggetto di un gran numero di studi e monitoraggi finalizzati alla gestione della risorsa ed effettuati principalmente dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Ente Gestore (AMIR SpA prima, e Romagna Acque SpA poi)².

Per quel che riguarda gli obiettivi di questa azione, nello studio citato alla nota 2 viene presentato un modello matematico di flusso e trasporto dei nitrati nella conoide, grazie al quale è stato possibile individuare dal punto di vista territoriale le zone dalle quali i nitrati entrano nel sottosuolo. Queste aree corrispondono alle zone in nero nella figura sottostante.

Come si vede si tratta di una porzione abbastanza ampia, che comprende parte del comune di Santarcangelo di Romagna, del comune di Verucchio e del comune di Rimini.

Secondo lo studio citato, in queste zone sono presenti le attività antropiche che producono lo sversamento di nitrati al suolo. I nitrati dal suolo passano poi alle falde, principalmente attraverso le piogge, che dilavano il terreno ricco in nitrati e ne portano con se una certa parte nelle acque sotterranee che quindi se ne arricchiscono.

Considerato l'uso del suolo che caratterizza le aree interessate dallo sversamento dei nitrati, è verosimile immaginare che una significativa concausa siano le concimazioni utilizzate in agricoltura. Ciò peraltro potrebbe confermato dalle analisi chimico – isotopiche effettuate nello studio citato.

¹ Cfr. http://www.arpa.emr.it/dettaglio_generale.asp?id=679&id livello=247

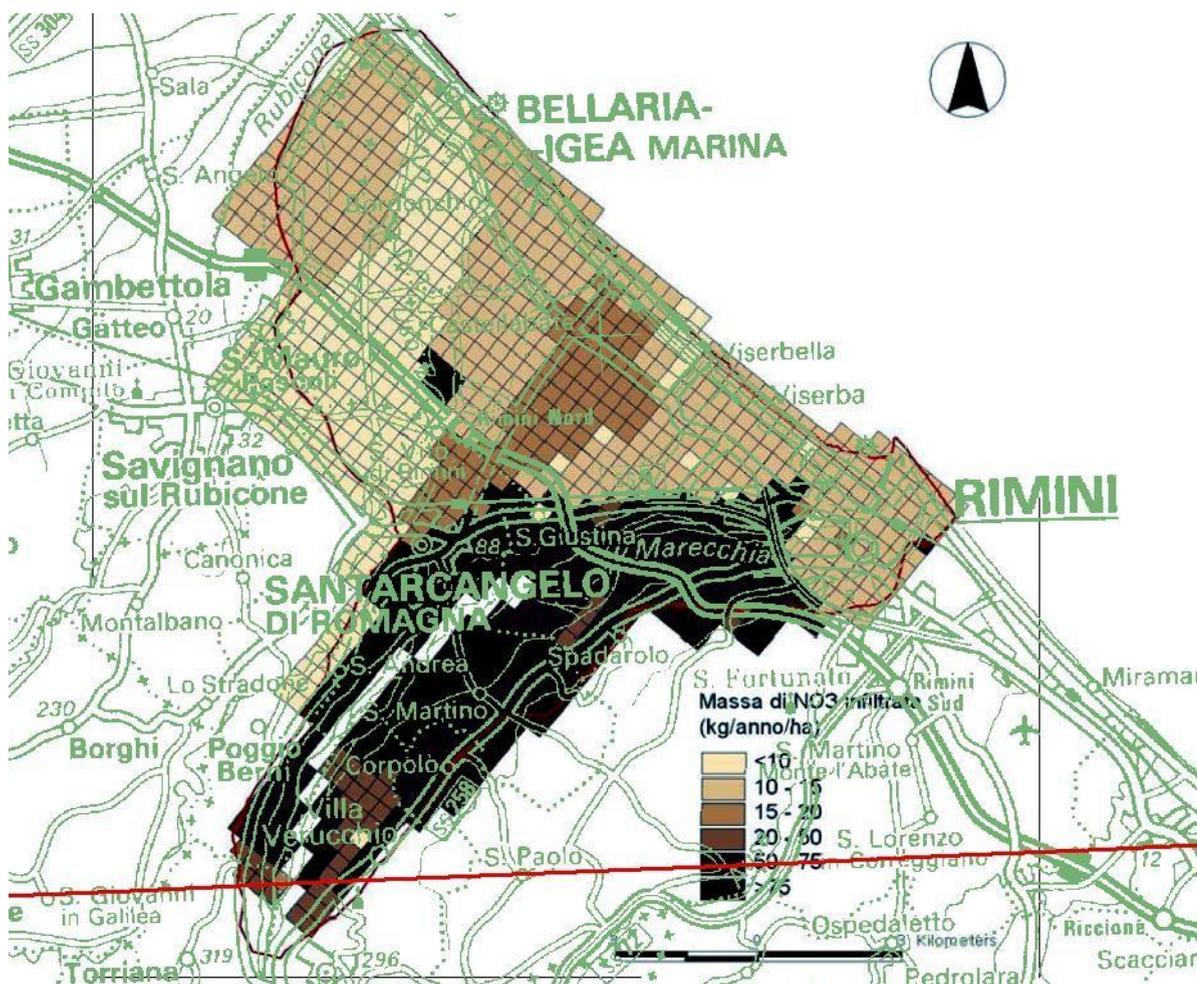
² L'ultimo di questi studi in ordine di tempo è "Le acque del sottosuolo della conoide del fiume Marecchia: analisi qualitative a supporto della gestione sostenibile della risorsa idrica" di cui alla Delibera di Giunta Regionale n°

1421/2002. A questo studio, terminato nel 2006, hanno partecipato: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, Amir Spa, Romagna Aque - Società delle Fonti S.p.A., con la collaborazione di ARPA Emilia-Romagna. I principali risultati di questo studio sono visionabili in <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/acquedotti/informazioni/documenti>.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Considerata la problematica territoriale l'azione proposta è mirata ad applicare un approccio partecipato e integrato nelle modalità di adesione alle operazioni del nuovo piano di sviluppo rurale (2014 - 2020) che consentono di ridurre l'impatto dei nitrati sulla conoide.

Nello specifico si tratta di attivare a livello locale dei processi di informazione/formazione sulla problematica territoriale.



Aree di ingresso dei nitrati nel sottosuolo.

In Nero le zone dove entra il maggior quantitativo di nitrati (vedi la legenda).

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO

Responsabile attuazione

Unione di Comuni Valmarecchia (verificare GAL)

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Servizi regionali coinvolti

- Servizio geologico sismico e dei suoli
- Servizio tutela e risanamento risorsa acqua
- Servizio paesaggio, pianificazione urbanistica
- Servizi tecnici di bacino
- Servizio aiuti alle imprese
- Servizi provinciali agricoltura ambiente

Altri soggetti coinvolti:

- Consorzi di bonifica competenti
- Organizzazioni professionali

I **desti natari**: sono gli agricoltori portatori di interesse che operano sul territorio (agricoltori e soggetti pubblici e privati in possesso o gestori di terreni agricoli).

I soggetti coinvolti nell'implementazione del percorso sono:

- Organizzazioni professionali
- Cittadinanza interessata
- Associazioni naturalistiche, ecc.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

- Informazione e/o divulgazione di tecniche e investimenti aziendali per la mitigazione di inquinanti (come per esempio la costituzione ex novo di aree/zone tampone, bacini per la fitodepurazione o laghetti di irrigazione);
- Analisi sulla proponibilità di un gruppo di animazione territoriale di cui alla misura 16 del PSR interessato alla tematica concernente la razionalizzazione della quantità dell'acqua utilizzata in agricoltura e miglioramento della qualità dell'acqua di falda in zona conoide Marecchia.

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra in particolare con la scheda a.7 "Coordinamento delle modalità di gestione del reticolo idrografico minore in bassa Valmarecchia", sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

- a.6 Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- c.2 Agricoltura di versante: promozione agricoltura conservativa
- c.3 Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia
- c.5 Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici.

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

L'azione riguarda la conoscenza e diffusione di buone pratiche e il recupero di esperienze utili al contenimento della diffusione di inquinanti nelle pratiche agricole attraverso:

- a) Diffusione e partecipazione a giornate informative e di scambio di informazioni sulle esperienze costruttive svolte da aziende del territorio. Il percorso prevede la condivisione di esperienze e conoscenze in merito alle pratiche, anche tradizionali, e alle tecniche agricole che consentono il raggiungimento degli obiettivi.
- b) Informazioni relative a sussidi PSR 2014 – 2020 per l'adozione di pratiche relative al limitazioni nell'utilizzo o mitigazione di prodotti contaminanti con indicazioni di tempi e modi di presentazione delle domande per operazioni adeguate.

Il programma di lavoro prevede:

1. Formazione specifica in merito allo stato delle falde della conoide:

- 1.1 Delimitazione dell'area di conoide;
- 1.2 Disponibilità di monitoraggi sia dei livelli idrici che della qualità delle acque sotterranee;
- 1.3 Analisi presenza di nitrati in quantità maggiori rispetto alla norma di legge;
- 1.4 Considerazioni sulle cause della presenza dei nitrati in falda: l'apporto di nitrati derivante dalle attività agricole.

2. Formazione in merito alle possibilità di tecniche agricole utili a una diminuzione delle pressioni da consumo e inquinamento:

- 2.1 Individuazione di azioni-operazioni che possono aiutare alla diminuzione dell'utilizzo di prodotti contaminanti e/o al filtraggio dei medesimi già dispersi nell'ambiente;
- 2.2 Informazioni sulla loro finanziabilità all'interno del PSR 2014-2020;
- 2.3 Analizzare casi di studio su diversi sistemi di regimazione superficiali e profondi mettendoli in connessione con pratiche ecompatibili e norme agricole ed extra agricole;

L'attività di formazione comprenderà:

- la divulgazione di informazioni in possesso dalle amministrazioni e da altri soggetti istituzionali;
- la diffusione di informazioni su agrotecniche che consentono un risparmio idrico e opportunità di finanziamento.

RISULTATI ATTESI

- Migliore conoscenza delle azioni di contenimento degli inquinanti;
- Adesione di beneficiari agricoli a operazioni agro ambientali;
- Maggior livello di consapevolezza del valore dell'acqua;
- Maggiore attenzione alla tematica inquinamento in falda da nitrati;
- Aumento di sensibilità e vigilanza sulla tematica: verifica della possibilità di costituzione di un gruppo di interesse (gruppo operativo di cui alla misura 16 del PSR 2014- 2020) locale sulla materia contaminazione falda;
- Maggiori iniziative aziendali e interaziendali di razionalizzazione e applicazione di tecniche agricole utili al recupero della qualità idrica della falda (es. diffusione di nuove agrotecniche, progettazione e realizzazione di fasce tampone, ecc.);
- Eventuale costituzione di un GOI (Gruppo Operativo per l'Innovazione).

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

I tempi di realizzazione qui considerati sono riferiti allo sviluppo delle azioni di informazione sensibilizzazione formazione e monitoraggio sopra indicati.

È ipotizzabile lo svolgimento delle attività in diverse fasi:

- 1) Stesura del programma di lavoro;
- 2) Attuazione della formazione. I tempi previsti per le attività sono in funzione della tempistica dei bandi delle operazioni interessate del PSR (vedi allegato 2);
- 3) Raccolta delle adesioni al programma proposto;
- 4) Verifica complessiva sulle attività realizzate entro la fine del 2017.

COPERTURA FINANZIARIA:

Nell'ambito della programmazione PSR 2014 - 2020.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

(Documenti di riferimento, piani, programmi, norme, cartografie, ambiti di finanziamento, timing, altro...)
PSR (2014 - 2020)

1. Documento di Individuazione delle operazioni congruenti con gli obiettivi come scaturita da precedenti incontri di lavoro.
2. Tempistica della previsione dello svolgimento dei bandi sulle operazioni individuate così come desunte dal programma di sviluppo rurale (2014 – 2020) alla data di stesura della scheda.

Compilazione a cura di: Raffaele Berti e Giovanni Pancaldi (coordinamento) con Paolo Severi, Camilla Iuzzolino e Vittoria Montaletti (Gdl rer cdf Marecchia)

>7 08 2015 1° bozza

> *incontri work in progress con altri servizi della Direzione agricoltura per verifica e condivisione della scheda*
-azione

>> *Revisione a cura di Valentina Ridolfi e Vittoria Montaletti*
Scheda_C1_vr_vm_rev301115

> *revisione e condivisione con Berti_Pancaldi*
Scheda_C1_rev111215

>> **11 03 2016 revisione generale Montaletti**
(gdl) Scheda_C1_rev_110316

24 03 2016 Revisione a cura di Pancaldi, Berti
Scheda_C1_rev_240316



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: C. QUALITÀ AMBIENTE E PAESAGGIO

AZIONE C 2.

Agricoltura di versante: Promozione delle pratiche agricole che contribuiscono favorevolmente all'ambiente con particolare riguardo alla prevenzione dell'erosione e del dissesto nonché al miglioramento delle funzioni dei terreni agricoli di versante in Valmarecchia

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

L'azione proposta è mirata ad applicare un approccio partecipato e integrato nelle modalità di adesione alle operazioni del nuovo piano di sviluppo rurale (2014-2020) che consentono di ridurre il dissesto e l'erosione dei suoli e migliorare la fertilità dei terreni agricoli di versante.

Nello specifico si tratta di progettare e realizzare percorsi partecipati a livello locale per l'informazione/formazione sulla problematica territoriale, con lo scopo di costituire gruppi operativi locali, creare sinergie fra agricoltori per territorializzare l'attuazione del nuovo PSR.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO

Responsabile attuazione

Unione di Comuni Valmarecchia (verificare opportunità di attuazione nell'ambito del nuovo GAL Conca Marecchia)

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Servizi regionali Direzione Agricoltura:

- Servizio Aiuti alle imprese
- Servizio ricerca, innovazione promozione del sistema agroalimentare
- Servizio pianificazione, monitoraggio e valutazione
- Servizio territorio rurale

Servizi regionali Direzione Cura del territorio e dell'Ambiente

- Servizio geologico sismico e dei suoli
- Servizio tutela e risanamento risorsa acqua
- Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica
- Servizio pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio
- Servizio tecnico di bacino Romagna

Servizio provinciale agricoltura/ambiente

Consorzio di bonifica;

I **destinatari**: sono gli agricoltori portatori di interesse che operano sul territorio (agricoltori e soggetti pubblici e privati in possesso o gestori di terreni agricoli di versante.).

Altri soggetti coinvolti:

- Organizzazioni professionali,
- Cittadinanza interessata,
- Associazioni naturalistiche, ecc.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

- Informazione e divulgazione sulle opportunità di finanziamento previste sul PSR; e in particolare per quelle riguardanti tecniche - operazioni utili alla gestione e alla razionale utilizzazione agricola dei terreni di versante;
- Analisi sulla proponibilità di accordi di versante e di gruppi di animazione territoriale (goi) di cui alla misura 16 operazione 16.1 del PSR (2014 2020) per la sperimentazione di tecniche innovative di contrasto a processi di dissesto e miglioramento delle funzioni (fertilità, stoccaggio carbonio, filtro depurativo ecc) di superfici agrarie di versante della Valmarecchia.

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano. E' principalmente collegata con la misura a.8 "Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia". Inoltre è connessa con le seguenti:

- a.2 Studio per piano di gestione sostenibile sedimenti
- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.6 Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- c.1 Agricoltura di conoide: promozione gestione sostenibile sistemi coltivazione
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

L'azione si propone di sviluppare una animazione territoriale costituita da specifici momenti di incontri pubblici volti a:

- Diffondere la conoscenza di opere e di tecniche agricole utili a una diminuzione dell'erosione e del dissesto e alla valorizzazione delle funzioni dei suoli agricoli di versante;
- Condividere esperienze costruttive svolte da agricoltori e da aziende del territorio in merito alla protezione del suolo agricolo, a pratiche virtuose di gestione dei terreni di versante riguardo all'erosione e del dissesto e alla salvaguardia della sostanza organica in esso contenuta;
- Informare su modalità e tempi di presentazione delle domande di sussidi derivanti dal PSR 2014 - 2020 per investimenti, per l'adozione di pratiche di gestione sostenibile di terreni agricoli acclivi e per la costituzione di gruppi operativi;
- Effettuare una analisi ricognitiva del territorio della valle allo scopo di individuare le porzioni di versante maggiormente problematiche per rischi di dissesto ed erosione dei suoli derivante dalle attività agricole;
- Analizzare casi di studio su diversi sistemi di regimazione superficiali e profondi mettendoli in connessione con pratiche ecompatibili e norme agricole ed extra agricole.

RISULTATI ATTESI

- Maggior livello di consapevolezza su come le diverse pratiche agricole agiscono sui fenomeni di dissesto e di erosione dei terreni di versante;
- Aumento di sensibilità e vigilanza sulla tematica “mantenimento della fertilità biologica e della sostanza organica nei terreni di versante” in collegamento al punto precedente;
- Sottoscrizione di accordi integrati di versante (in coordinamento con le Azioni A7 e A8 valutando la possibilità di costituire gruppi di interesse locale sulla materia - GOI Gruppo Operativo per l’Innovazione - o altra forma di collaborazione di gruppo);
- Aumento di iniziative aziendali e interaziendali di razionalizzazione delle tecniche agricole utili alla gestione consapevole dei terreni di versante (es. diffusione di nuove agrotecniche, realizzazione di nuove opere di regimazione e captazione della acque, sostituzione mezzi poco efficienti).

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

I tempi di realizzazione sono riferiti allo sviluppo delle azioni di informazione sensibilizzazione formazione e monitoraggio sopra indicati.

È ipotizzabile lo svolgimento delle attività in diverse fasi:

- 1) Stesura del programma di lavoro (entro fine settembre 2016)
- 2) Attuazione della formazione. I tempi previsti per le attività sono in funzione della tempistica dei bandi delle operazioni interessate del PSR (vedi allegato 2)
- 3) Raccolta delle adesioni al programma proposto
- 4) Verifica complessiva sulle attività realizzate da condursi entro la fine del 2017

COPERTURA FINANZIARIA:

Nell'ambito della programmazione PSR 2014–2020 in riferimento alla attuazione di specifiche operazioni considerate nella attività formativa.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

1. Documento di individuazione delle operazioni congruenti con gli obiettivi della presente attività
2. Tempistica della previsione dello svolgimento dei bandi sulle operazioni individuate così come desunte dal programma di sviluppo rurale (2014 – 2020) alla data di stesura della scheda.

Compilazione a cura di: Raffaele Berti e Giovanni Pancaldi

>7 08 2015 1° bozza

>>Incontri work in progress con altri servizi della Direzione regionale agricoltura per verifica e condivisione della scheda -azione

>>revisione a cura di Valentina Ridolfi, Vittoria Montaletti, Franca Ricciardelli

>>revisione a cura di Berti, Pancaldi, Montaletti e Ricciardelli

>>revisione e condivisione a cura di Berti e Pancaldi

Nome file: Scheda_C2_rev111215

11 03 2016 Revisione generale Montaletti (gdl rer)

23 03 2016 Revisione con Associazioni Agricole

01 04 2016 Revisione con Associazioni Agricole

04 04 2016 revisione definitiva Pancaldi Berti

Scheda_C2_rev_040416



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: C QUALITÀ AMBIENTE E PAESAGGIO

AZIONE C.3:

-
- **Progetto di valorizzazione integrata del sistema di zone umide del basso corso del Marecchia per l'incremento della biodiversità e il mantenimento della funzionalità ecologica.**

-
- **DESCRIZIONE DELLA PROBLEMATICHE TERRITORIALE**

• In un territorio fortemente antropizzato, come quello del medio basso corso del Marecchia, caratterizzato da barriere strutturali ed infrastrutturali insormontabili (aree urbanizzate ed industriali, strade, autostrade, linee ferroviarie ecc.) il corso d'acqua costituisce oggi, per flora e fauna, il maggiore corridoio ecologico. Allo stesso tempo, è in questo ambiente che sono più accentuati i fenomeni di inquinamento delle acque, di intrusione e diffusione di specie vegetali e animali aliene ed invasive che producono effetti negativi sulle biocenosi autoctone fino a minacciarne l'esistenza. Inoltre si è assistito alla progressiva scomparsa di lanche e di acque stagnanti causata dalle modificazioni del profilo di equilibrio del corso d'acqua. La grande importanza ecologica delle zone umide determina la necessità di una loro gestione integrata volta alla conservazione e all'incremento della biodiversità e della funzionalità ecologica.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

L'area d'interesse è costituita principalmente dall'ambito demaniale e dalle fasce di pertinenza del corso d'acqua (art. 9 delle Norme di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico- Autorità di Bacino Conca e Marecchia).

Nella porzione di pianura del Marecchia sono presenti laghetti di acqua dolce poco profondi (denominati chiari) ricavati, a fini venatori e laghi artificiali, vasti e profondi, creati dall'attività estrattiva dei decenni passati.

5) Si tratta di ambienti vicarianti degli habitat naturali tipici dei tratti di pianura dei fiumi che formano un sistema di zone umide di notevole importanza ecologica e di grande attrattiva per un elevato numero di specie di uccelli acquatici, sia in fase di migrazione e svernamento sia durante la stagione riproduttiva.

I laghi di ex cava, oltre che a fini naturalistici sono gestiti per finalità ricreative o come bacini di immagazzinamento della risorsa idrica. Nel lago In.Cal System la Regione Emilia-Romagna ha di recente realizzato assieme al Comune di Rimini, alla Provincia di Rimini, all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna, ed al Consorzio di Bonifica della Romagna, una sperimentazione di ricarica delle falde della conoide del Marecchia. Durante la sperimentazione, che ha avuto una durata biennale, è stato possibile verificare l'effetto benefico che la ricarica ha avuto sull'acquifero. Un effetto positivo è stato osservato anche a favore delle specie di uccelli acquatici che abitano il lago in questione; data la riuscita complessiva dell'intervento si è valutato di proseguire la ricarica anche per il futuro. Diversa è la destinazione dei numerosi chiari da caccia. Alcuni di essi, sono stati abbandonati da tempo e prosciugati, altri (circa una decina) vengono utilizzati invece, in autunno e in inverno, esclusivamente a fini venatori e prosciugati (quasi tutti) in periodo primaverile quando, invece, sarebbero importantissimi per flora e fauna e soprattutto per la riproduzione degli uccelli acquatici. Altra tipologia di zona umida da considerare è rappresentata dai laghetti

interni al perimetro del campo da Golf. Si tratta di stagni con acque più profonde dei chiari che in passato hanno ospitato anche importanti garzaie.

La riqualificazione e la gestione integrata di questi ambienti, può contribuire all'incremento della biodiversità e al miglioramento della connettività e resilienza ecologica degli ambienti acquatici.

Allo stato attuale le zone umide funzionali ad ospitare habitat e specie di interesse comunitario sono concentrate nella porzione fluviale del SIC "Torriana, Montebello e fiume Marecchia".

- Il S.I.C. ha un'estensione di 2406 ha ed è compreso all'interno dei Comuni di Torriana, Verucchio Santarcangelo di Romagna, Poggio Torriana e Rimini. Nel SIC sono presenti 21 habitat di interesse comunitario di cui 7 prioritari.

- Data la sua importanza ecologica e conservazionistica il SIC "Torriana, Montebello e fiume Marecchia" rappresenta il cuore del progetto di valorizzazione integrata del sistema di zone umide del basso corso del Marecchia. Da qui l'azione progettuale si estende all'intero sistema di bacini che, se adeguatamente interconnessi fra loro, possono sviluppare in modo sinergico e controllato tutte le importanti funzioni nella fornitura di servizi ecosistemici, di cui i più significativi sono: ritenzione idrica e stoccaggio di acqua dolce, depurazione e ricarica della falda e funzioni didattico- ricreative.

-

-

- **ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)**

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

1. I concessionari dei vari bacini per la maggior parte cacciatori
2. Servizio Tecnico di Bacino Romagna
3. Servizio regionale Tutela e risanamento risorsa Acqua
4. Servizio Regionale Geologico, Sismico e dei Suoli
5. Servizio regionale Difesa del suolo, della costa e bonifica
6. Consorzio di Bonifica
7. Autorità di Bacino Marecchia Conca
8. Associazioni ambientaliste e di fruitori dell'area
9. Comuni interessati dall'area di progetto
10. CEAS di Verucchio e CEAS di Torriana

- Nella fase di gestione attiva, operazioni come sfalci della vegetazione nei chiari, visite guidate nei siti chiave ecc., potranno essere messe in atto su base volontaristica da membri di Associazioni ambientaliste (WWF, ANPANA ecc.) ATC RN1 e associazioni venatorie.

-

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

- A partire dal SIC "Torriana, Montebello e fiume Marecchia", il progetto intende ridefinire un nuovo assetto fisico, gestionale e organicamente interconnesso dell'intero sistema di zone umide del medio- basso corso del Marecchia, per garantire un significativo incremento della biodiversità e una efficace gestione integrata della risorsa idrica e consentire lo svolgimento di una pluralità di importanti funzioni che le zone umide possono svolgere, di cui le più significative sono: ritenzione idrica e stoccaggio di acqua dolce, depurazione e ricarica della falda e funzioni didattico- ricreative.

-

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume

- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.5 Progettazione sperimentale nodi idraulici ambito ponte Verucchio-Ponte S.Maria Maddalena
- a.6 Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- a.7 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- b.1 Attuazione sperimentale progetto Bike Marecchia
- b.5 Coordinamento fruizione fiume Marecchia
- c.1 Agricoltura di conoide: promozione gestione sostenibile sistemi coltivazione
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

- Censimento e descrizione dello stato di fatto delle diverse tipologie di zone umide, naturali e artificiali, esistenti nell'area di progetto individuata nel tratto fluviale a valle di Ponte Verucchio
- Individuazione degli ex chiari da caccia, ora prosciugati e non più attivi.
(Sono presenti alcuni chiari, un tempo attivi ed ora prosciugati per cedimento degli argini e mancata gestione attiva, ripristinabili con risorse limitate e modesto sforzo. Sono chiari di notevole estensione e collocazione strategica il cui ripristino in zona umida attiva è particolarmente importante.)
- Analisi delle concessioni di uso autorizzate in demanio e verifica degli effettivi utilizzi delle aree date in concessione.
- Ridisegno dell'assetto fisico, funzionale e gestionale del sistema di zone umide. L'obiettivo è quello di attivare diverse tipologie di zona umida (stagni con acqua laminare, stagni con acque di differente profondità, bacini di ex cava con acque profonde ecc.) al fine di poter disporre di un sistema che consenta l'insediamento di un diversificato popolamento vegetazionale e faunistico.
- Gestione coordinata dell'alimentazione idrica del sistema che consiste nello studio della fattibilità degli impianti necessari per l'alimentazione del sistema diversificato di zone umide. La gestione idrica sarà curata da un comitato di gestione composto da un membro di ciascun Ente interessato.
- Con riferimento all'intervento di ricarica della falda in corso nel lago In.Cal System: verifica delle possibili interferenza ricarica - flora e fauna, valutazione dell'impermeabilizzazione del lago dovuta alla presenza di sedimenti argillosi sul fondo.
- Informazione e divulgazione per la fruizione turistica e didattica che consiste nella progettazione e realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione dei fruitori del corso d'acqua e del sistema di zone umide ai fini di aumentare la consapevolezza dell'importanza della biodiversità, la conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario e per far comprendere e accettare il significato delle norme previste ai fini della loro tutela.

RISULTATI ATTESI

Il recupero di una importante e diffusa naturalità nel territorio del basso corso del Marecchia. L'incremento di diverse tipologie di habitat e l'insediamento di nuove specie vegetali e faunistiche che nell'insieme produrranno un complessivo incremento della biodiversità del fiume. Il rinnovamento delle modalità gestionali al fine di garantire una pluralità di funzioni che le zone umide possono svolgere in termini di servizi ecosistemici.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI :

I tempi necessari per lo svolgimento degli studi e delle analisi e per realizzazione delle attività sono stimabili in mesi 18 a partire dalla data di sottoscrizione del Contratto di fiume.

COPERTURA FINANZIARIA:

Piano di Azione ambientale della RER (finanziamento per investimenti, Programma di Sviluppo Rurale, Life plus CE. Per una parte delle attività si prevede di verificare la possibilità di utilizzare le risorse conoscitive e le professionalità dell'associazionismo e del volontariato locale).

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

Riferimenti bibliografici della documentazione e studi di riferimento

Caratteristiche naturalistiche e l'importanza ecologica dell'area (Zangheri 1959; Santolini (red) 1988; Santolini (red) 1993).

- Piano di Gestione del SIC IT4090002 Torriana, Montebello-Fiume Marecchia, Provincia di Rimini (L. Casini, 2013).

Valorizzazione delle risorse ambientali del fiume Marecchia. Agenda 21, Provincia di Rimini - Santolini R. e Morri E., 2005.

Compilazione a cura di: Casini (ente gestione Parchi Romagna)

>23 09 2015 1° bozza

>>Revisioni a cura di Vittoria Montaletti, Valentina Ridolfi e Franca Ricciardelli, Lino Casini, Riccardo Santolini

> 25 11 1015 revisione Casini: scheda_C3_lc_rev251115

*11 12 2015 ultima revisione e condivisione Lino Casini _Ente Parchi Romagna
Nome file: Scheda_C3_rev111215*

*11 03 2016 revisione generale Montaletti (gdI rer)
Scheda_C3_rev_110316*

*30 03 2016 inserimento progetto ricarica Severi
Scheda_C3_rev_110316_SEVERI*

***07 04 2016 revisione definitiva Lino Casini (Ente Parchi Romagna)
Scheda_C3_rev_070316***



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: C QUALITÀ AMBIENTE E PAESAGGIO

AZIONE: C 4

Progetto sperimentale di valorizzazione integrata del paesaggio identitario della Valmarecchia

Premessa

Sotto il profilo paesaggistico i fiumi sono elementi tutelati in quanto riconosciuti di fondamentale importanza nel determinare la struttura fisica, ambientale e culturale di un territorio e quale risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile.

I fiumi determinano la morfologia non solo degli ambienti fisiografici ma anche degli ambienti di vita umana. Hanno indirizzato le direttrici insediative e di sviluppo socio economico dei territori che attraversano. Per questi valori e significati fondamentali, i fiumi, e più in generale i sistemi delle acque superficiali, sono considerati elementi chiave per orientare le dinamiche di valorizzazione dei paesaggi locali e rappresentano uno dei grandi temi attorno ai quali si sviluppa la pianificazione paesaggistica.

I fiumi fungono da catalizzatori dei valori deboli ma diffusi, rappresentano gli elementi forti che meglio di altri esprimono l'interrelazione fra le diverse parti di un territorio. La disciplina pianificatoria tradizionalmente strutturata su zonizzazioni e norme ad essi associate mostra i propri limiti nel tutelare e valorizzare i caratteri di identità paesaggistico-ambientale e i valori storico-culturali del territorio fluviale.

Nell'ambito del processo partecipato del Contratto di Fiume, il fiume Marecchia è stato concordemente riconosciuto come l'elemento identitario della valle.

La presente proposta di valorizzazione del Paesaggio identitario è centrata quindi sulla definizione condivisa di uno scenario d'insieme del fiume nel suo rapporto con le diverse parti del territorio e sul ridisegno e riequilibrio dei rapporti fra città e campagna e fra entroterra e costa.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

L'Azione progettuale si propone come forma di integrazione e strumento di coordinamento per sostenere la realizzazione del Piano d'azione del Contratto di fiume nell'intento di dimostrare che la realizzazione e il buon funzionamento nel tempo dello strumento del Contratto di fiume rappresenti esso stesso nel suo insieme il progetto di valorizzazione del paesaggio identitario della Valmarecchia attribuendo al Paesaggio e alla sua percezione, una funzione determinante per la qualità ambientale, abitativa, di relazione sociale della vita della popolazione.

A partire dai prerequisiti del riequilibrio idrogeologico e della qualità ecologica delle ambienti legati al fiume il progetto si fonda sulla patrimonializzazione del paesaggio e delle sue peculiarità identitarie per la

riattivazione dei sistemi economici locali, in primis con la costruzione di filiere integrate agricoltura/turismo/cultura.

“Cosa rappresenta il fiume per la Valmarecchia” - il Paesaggio Percepito”

L'azione si imposterà sul confronto sviluppato nel processo partecipato e in particolare prende a riferimento le questioni e le proposte di maggior significato progettuale *per capire come viene percepito il paesaggio del fiume:*

Il paesaggio del fiume rappresenta la dimensione della qualità del vivere nella valle: recuperare il ruolo sociale del fiume come ambiente di vita e renderlo accessibile e fruibile alle persone che abitano la valle.

Il fiume come metafora e luogo concreto per una possibile rinascita e rivitalizzazione dell'intera valle: assegnare al fiume un ruolo urbanistico, simbolico, storico e sociale per lo sviluppo economico e culturale dell'intera valle.

L'azione prende in considerazione l'integrazione e le possibili sinergie con gli strumenti di pianificazione e programmi di sviluppo locale in corso di definizione e in primo luogo:

>Il Piano strutturale Comunale dell'Unione Comuni Valmarecchia in corso di elaborazione in forma associata: rapporti e ricaduta del contratto di fiume nel piano per gli aspetti che riguardano: il sistema di regole di uso e di gestione dei territori legati al Fiume, la perequazione territoriale dei servizi ecosistemici, la dimensione paesaggistica della partecipazione e cooperazione territoriale.

>Il Gal Marecchia-Conca. Il Piano d'azione locale in corso di elaborazione è impostato sul tema della cura del paesaggio rurale e nella strategia di sviluppo locale introduce i CIP: centri di interpretazione del paesaggio.

Alla luce di questo contesto, la sperimentazione sarà pertanto operativamente rivolta a reinterpretare e ad armonizzare in una relazione sinergica:

- I valori storici, culturali e ambientali naturalistici della valle di “eccellenza”, riconosciuti dalle istituzioni e tutelati “per legge”.
- Gli ambienti del fiume “sentiti” dagli abitanti, da quelli ordinari della vita quotidiana a quelli abbandonati e degradati e ai luoghi della memoria storica del fiume.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Unione dei Comuni Valmarecchia/Regione-Servizio Pianificazione urbanistica e paesaggio

ENTI/SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Comuni, tavolo tecnico/gdl reg cdf Marecchia, Servizio tecnico Bacino Romagna, Autorità di bacino Marecchia-Conca, Provincia di Rimini, Piano strategico-Ass.Rimini Venture, CEAS, ecomusei, associazionismo locale.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

Cogliendo l'occasione dell'animazione territoriale e del contesto partecipato del Contratto di Fiume, l'azione pilota è finalizzata a impostare il progetto preliminare per la individuazione di un primo Osservatorio locale del paesaggio in Valmarecchia, nell'ambito del processo di formazione dell'"Osservatorio regionale del Paesaggio" ai sensi del D-Lgs 42 /2004 e della Convenzione europea del Paesaggio , altresì previsto dalla L.R.20 /2000 titolo III bis "disciplina per la tutela e la valorizzazione del paesaggio".

L'idea di Osservatorio locale del Paesaggio prende a riferimento l'esperienza di altre regioni italiane (Piemonte, Puglia, Toscana) e si pensa ad una struttura associativa a rete promossa dal basso (comuni, associazioni locali, ecomusei, centri per l'ambiente) che si conformi alle diverse morfologie e realtà sociali e del territorio, che si prenda cura dell'identità dei luoghi, che si adoperi per attivare nuovi modelli di economie integrate, fondati sulla valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, territoriale e paesaggistico. Molte di queste attività si riconnettono alle più tradizionali azioni dei **Gal**.

La struttura di Gestione del Contratto di Fiume in capo all'Unione dei Comuni, descritta alla scheda Azione A 1. del presente Piano da costituirsi come impegno alla firma del Contratto di fiume, potrebbe acquisire le funzioni di coordinamento di una rete diffusa ed eterogenea di "presidi" locali di osservazione del Paesaggio.

L'obiettivo generale è dare avvio ad un processo dinamico e aperto di conoscenza interpretazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale da parte delle comunità locali, in funzione delle specificità dei territori e della cultura locale, che porti alla progettazione attuativa di un "osservatorio Locale" e alla individuazione della sua struttura organizzativa e gestionale.

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Con questo approccio progettuale non si intende quindi concentrarsi solo su isolate porzioni di territorio di particolare rilevanza ed eccellenza paesaggistica, ma invece affrontare il paesaggio della valle nella sua dimensione complessiva e inclusiva dei diversi paesaggi, da quelli ordinari della vita quotidiana a quelli marginali e degradati. Questo approccio assume come elementi guida della progettazione gli ambienti legati al fiume e più in generale all'acqua da trattare non come "modelli da vincolare e museificare ma quali sistema di regole d'ambito che indirizzano la gestione ordinaria e la trasformazione del territorio del fiume e della valle nel suo complesso.

Un "sistema di regole d'ambito" per:

>>Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri morfologici, storico insediativi percettivi e identitari dei diversi contesti fluviali.

>>Tutelare la continuità fisica, morfologica, biologica e percettiva delle "pertinenze paesaggistiche del fiume": gli ambiti e porzioni di territorio connessi al corso d'acqua considerando anche gli elementi della memoria storica collettiva e i luoghi che legano affettivamente le persone al fiume.

Il percorso progettuale si sviluppa attraverso tre fasi principali:

- "Il Paesaggio percepito" a partire dalla Valutazione e reinterpretazione progettuale delle questioni e delle azione-interventi emerse dal processo partecipato in merito a percezione della qualità del paesaggio del fiume e della valle.

- "Il Paesaggio tutelato per legge" analisi conoscitiva dei "vincoli" e delle "tutele" operanti "per Legge dell'attuale gestione della tutela del paesaggio (PTPR e vincoli ex codice paesaggio) e valutazione della sua efficacia. Una conoscenza aggiornata dell'insieme dei vincoli e delle tutele che operano per legge e su come agiscono sul paesaggio della Valmarecchia è di fondamentale importanza per le amministrazioni comunali e per cittadini che vivono nella valle.

- *La condivisione delle conoscenze*: processo di mutuo apprendimento tra i saperi “esperti” dei tecnici e i saperi locali per arrivare ad una conoscenza univoca ed accettata del Paesaggio identitario della valle.

- *Elaborazione della “Carta del paesaggio identitario della Valmarecchia”* come espressione sociale di un progetto unitario e condiviso della qualità e dei valori del paesaggio che sarà di riferimento per le attività dell’ “Osservatorio locale del paesaggio”.
- *Integrazione con le azioni, i programmi e la pianificazione in essere*, negli ambiti della conoscenza, nelle forme di azione e nella intersectorialità degli obiettivi.

Per l’attuazione del progetto si intende attivare un **accordo territoriale art.15 L.R.20/2000** (rapporto contratto di fiume /PSC associato) fra Regione-Dir Cura territorio e Ambiente/Unione di Comuni Valmarecchia/Provincia/Comune di Rimini-Piano strategico per studiare le modalità di ricaduta del contratto di fiume (sistema di regole d’uso e di gestione di ambito) nella pianificazione urbanistica territoriale.

RISULTATI ATTESI

Il progetto condiviso come “manifesto /carta” del Paesaggio Identitario della Valmarecchia.
Il progetto di costituzione e di gestione dell’osservatorio locale del Paesaggio della Valmarecchia.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

I tempi di realizzazione dell’intervento progettuale sono stimabili in 12 mesi a partire dalla sottoscrizione del Contratto di Fiume, previo inserimento dell’attività nel Programma delle attività di Direzione Generale e di Servizio per l’anno 2016.

COPERTURA FINANZIARIA:

Per la realizzazione delle presenti attività si intende prioritariamente fare ricorso all’utilizzo delle risorse finanziarie, strumentali e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti.

Verifica delle eventuali necessità delle possibilità di reperire finanziamento dai fondi regionali per la tutela e valorizzazione del Paesaggio ex art.40 septies L.R.20/2000 e/o dalle risorse previste per studi sperimentali ai fini dell’adeguamento del Piano territoriale Paesistico regionale.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

(Documenti di riferimento, piani, programmi, norme, cartografie, ambiti di finanziamento, timing, altro...)

25 11 2015 1° Bozza *Compilazione a cura di Vittoria Montaletti*
Scheda_C4_rev25112015

>15 01 2016

>07 03 2016

Revisioni work in progress Montaletti

11 03 2016 *revisione generale Montaletti*



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: C. QUALITÀ AMBIENTE E PAESAGGIO

AZIONE C.5

Il valore economico delle funzioni ecologiche e dei Servizi Ecosistemici (SE) in un'ottica di perequazione territoriale

La legge n.221 del 28 12 2015. - "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" all' Art. 70 stabilisce che *"il Governo adotti, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, uno o più decreti legislativi per l'introduzione di un sistema di Pagamento dei Servizi Ecosistemici e Ambientali (PSEA)"*.

Con la presente azione si intende sviluppare una prima applicazione sperimentale dei principi e dei criteri stabiliti dalla Legge per indirizzare la definizione delle forme di remunerazione dei servizi resi dagli ecosistemi partendo da una loro valutazione ecologico-economica.

Per funzioni ecologiche si intendono i processi che, naturalmente, gli ecosistemi svolgono producendo risorse e benefici insostituibili per la vita di un territorio (es. produzione di acqua, fissazione di CO₂, regimazione delle acque e stabilità dei versanti dei bacini montani). Nel momento in cui tali funzioni e le corrispondenti risorse prodotte sono necessarie al benessere umano: fisico ed economico, queste naturali funzioni degli ecosistemi diventano servizi ecosistemici e ambientali.

Il paradigma da utilizzare per concretizzare questi concetti, riguarda l'individuazione e la valutazione ecologica dei Servizi Ecosistemici (SE), la loro quantificazione economica ed il loro riconoscimento attraverso forme di pagamento generalmente volontario. Il riconoscimento economico delle funzioni ecologiche del territorio può avere forti ripercussioni su diversi settori economici in cui sia possibile da un lato sviluppare azioni che contribuiscono a mantenere la plurifunzionalità degli ecosistemi e delle specifiche componenti ambientali, e dall'altro, riconoscere il lavoro fatto dalla "Natura" (Capitale Naturale) da parte di chi ne fruisce (sistemi produttivi, cittadini). Come è stato detto, gli ecosistemi sviluppano funzioni che si configurano come beni comuni e che non vengono in nessun modo riconosciute come tali, ma solo utilizzate con finalità diverse. Secondo il modello ambientale che si fonda sui servizi ecosistemici, una loro degradazione comporta inevitabilmente una riduzione delle risorse su cui si basa l'economia e il benessere umano (539/2014/R/IDR). Infatti, il benessere dei cittadini risulta fortemente condizionato dalla situazione ambientale (BES, ISTAT 2015). Questa soddisfazione è il risultato dell'interazione di due dimensioni fondamentali che rappresentano anche gli obiettivi da raggiungere: il benessere umano e il benessere dell'ecosistema (Hall et al., 2010) con la qualità dei suoi servizi ecosistemici. Il benessere umano è a sua volta visto come un equilibrio tra il benessere individuale e il benessere sociale (della collettività). Di conseguenza, valutando il valore di queste funzioni ecosistemiche e riconoscendone il valore economico si sviluppa uno scenario tra territori che erogano servizi e che hanno attività compatibili con queste funzioni e territori che usano queste funzioni (creando una domanda) attualmente senza riconoscerne il lavoro. Il paradigma economico da applicare sta proprio nel riconoscimento di questo diverso lavoro tra chi produce e chi usa (cfr. 379/2015/R/IDR; cfr. D.M. n. 39/2015 "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua").

L'applicazione del paradigma dei SE si sviluppa quindi attraverso il processo di riconoscimento economico delle funzioni/servizi ecologici e ambientali che vengono erogati da un territorio. Una volta individuate le funzioni, le parti di territorio che le forniscono, le attività singole o in cooperazione (es agricoltura) che

mantengono e/o incrementano tali funzioni, ed infine identificati i fruitori di queste funzioni, è necessario mettere in atto delle forme di riconoscimento in termini economici, fiscali, ambientali in modo che il flusso economico generato ricada sui territori che generano la risorsa, per mantenerla e incrementarla secondo un modello di economia circolare e modalità nuove di contabilità e di organizzazione dei bilanci delle amministrazioni pubbliche.

La presente azione si configura come un approccio non solo culturale ma operativo che deve contaminare il Piano d'azione nel suo insieme. Questa impostazione si riflette in un modo nuovo di intendere la governance del territorio attraverso nuovi modelli di perequazione territoriale tra chi produce e chi consuma (cfr. D.M. n. 39/2015)

Le politiche regionali in materia di funzionalità ecosistemica/servizi ecosistemici e gli strumenti vigenti di pianificazione e programmazione territoriale quali ad esempio il Piano Forestale Regionale, il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, la DGR n. 933 del 9 luglio 2012 oppure le compensazioni per i Comuni ubicati all'interno di Bacini Imbriferi Montani interessati da centrali idroelettriche (Legge 27 dicembre 1953, n. 959), pongono il tema della tutela e protezione ambientale attraverso azioni di manutenzione ordinaria e anche di riconoscimento dei servizi ecosistemici, ma mai nella logica economica-ecologica propria dei PES (Payment of Ecosystem services) che innescano meccanismi di economia circolare.

Un caso di PES ante litteram è quello del **Fondo per lo sviluppo ecocompatibile di Romagna Acque**. Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. gestisce tutte le fonti di produzione di acqua per gli usi civili del territorio romagnolo. Gli enti concessionari predispongono la progettazione, l'appalto e l'esecuzione dei lavori, con la supervisione del Consorzio Acque quale ente finanziatore. In questo modo dal 1981 al 1995 sono stati realizzati due importanti programmi pluriennali di intervento per complessivi 4.650.000 euro. Con la trasformazione del Consorzio Acque in Romagna Acque spa si rese necessario provvedere a una nuova regolamentazione della materia. Venne istituito un apposito fondo alimentato con il 3% dei ricavi della vendita dell'acqua, con decorrenza effettiva dal 1996, per il finanziamento degli interventi di tutela delle aree di salvaguardia dalle quali viene prelevata la risorsa idrica, ovvero per dare continuità alla politica di "bonifica territoriale" legata in gran parte al mantenimento della copertura vegetazionale intorno al lago per allungare i tempi di interrimento. Il fondo è rimasto attivo dal 1996 al 2008, fino all'applicazione del metodo tariffario regionale secondo il Dpgr 49/2006, mettendo a disposizione, per tali tipologie d'intervento, la somma complessiva di 8 milioni di euro.

Nell'ambito del recente progetto *Making Good Natura*, finanziato dal programma LIFE della Commissione Europea (<http://www.lifemgn-serviziosistemici.eu>), il Parco Sasso Simone e Simoncello ha attivato un **PES sul foraggio** che consiste nell'affitto da parte dell'Ente Parco agli allevatori di aree a pascolo. Aree che sono in contratto di co-uso tra il Parco e il Demanio militare. L'introito dell'affitto viene utilizzato per mantenere le funzioni ecologiche proprie del pascolo. La superficie del pascolo è di circa 1.000 ettari e i capi coinvolti circa 800. Il costo di affitto corrisponde a 14 €/UBA₁/anno. Gli interventi di manutenzione e conservazione vengono concordati con le associazioni di allevatori.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

Valutazione dei servizi ecosistemici di bacino

In relazione a quanto affermato in premessa e alla luce della nuova normativa in materia, per poter sviluppare qualsiasi azione che coinvolga i SE e i corrispondenti sistemi di pagamento è necessario sviluppare azioni di analisi, valutazione e quantificazione ecologico-economica dei SE tenendo conto che, nella logica del PES, il ricavato deve essere reinvestito, almeno in parte, per garantire la funzionalità dei servizi ecosistemici oggetto d'interesse.

Questa azione diventa quindi propedeutica a quelle del Piano d'Azione che necessariamente, intercettano elementi e funzioni del capitale naturale per una nuova modalità di contabilità delle azioni stesse.

Sarà sviluppata una valutazione dei SE di tipo biofisico (fisiologici) riferita al territorio del bacino del fiume Marecchia, considerando in particolare, quei servizi collegati alla Direttiva acque 2000/60/CE ed alla Direttiva sul Rischio alluvioni (2007/60/CE) nonché con la Strategia per la Biodiversità dell'UE fino al 2020 (obiettivo

2); verranno considerati anche i SE indicati al comma 2) lettera d) dell'art. 70 della L.221/2015: fissazione del carbonio delle foreste e dell'arboricoltura da legno di proprietà demaniale, collettiva e privata; regimazione delle acque nei bacini montani; salvaguardia della biodiversità, delle prestazioni ecosistemiche e delle qualità paesaggistiche; utilizzazione di proprietà demaniali e collettive per produzioni energetiche

La definizione del valore economico dei SE può essere attuato attraverso un processo di analisi, valutazione e quantificazione ecologico-economica all'interno del bacino idrografico del fiume Marecchia per individuarne i flussi ed il rapporto tra produttori ed utenti, articolato secondo le seguenti fasi principali:

- Riorganizzazione e rivisitazione in chiave ecosistemica-funzionale della “banca dati” (dati attualmente disponibili) del bacino del fiume Marecchia.
- Analisi e relative elaborazioni cartografiche dedicate alle performance dei SE comprensive di:
 - Individuazione delle funzioni ecosistemiche e delle parti di territorio che le forniscono;
 - Mappatura delle tipologie di attività e di operatori, singoli o in cooperazione, che mantengono e/o incrementano la produzione di tali funzioni/servizi;
 - Identificazione dei fruitori e utilizzatori di queste funzioni /servizi ec sistemici;
- Perequazione territoriale: valutazione delle forme e modalità di remunerazione e delle tipologie di accordi tra chi produce e chi consuma SE.
- Analisi dei nuovi modelli di economia circolare e di contabilità ambientale e valutazione delle possibilità di integrazione della quantificazione dei SE negli strumenti di bilancio e nel piano economico di gestione (PEG) dei Comuni.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*) Unione Comuni Valmarecchia e Comune di Rimini /piano strategico

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Regione – direzione generale Cura del territorio e dell'Ambiente, Provincia di Rimini – servizi competenti Autorità di bacino; Servizio Tecnico di Bacino; Consorzio di bonifica, Università e Istituti di ricerca, Ente Gestione Parchi e Biodiversità, tavolo tecnico/gdl rer

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

- a. Messa a punto di un metodo per valutare e riconoscere il valore economico dei SE;
- b. Realizzazione del supporto conoscitivo di base per applicazioni specifiche dei PSEA nell'ambito delle diverse azioni che compongono il presente Piano d'Azione del Contratto di fiume;
- c. Realizzazione di uno strumento per migliorare la gestione della risorse naturali da un punto di vista ecologico-economico;
- d. Realizzazione di uno strumento per migliorare le valutazioni legate alle compensazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA, Danno Ambientale);
- e. Sviluppo di una governance basata sulla perequazione territoriale;
- f. Sviluppo di una nuova modalità per integrare la contabilità ambientale e la quantificazione del valore economico del patrimonio naturale e delle sue funzioni all'interno degli strumenti di gestione del bilancio delle amministrazioni pubbliche.

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si sviluppa con una valutazione ecologica-economica dei servizi ecosistemiche interessati che pone le basi per una possibile rivalutazione dei bilanci economici delle diverse azioni in modo da considerare il peso del valore del Capitale Naturale che viene interessato.

Può essere indicativo ad esempio, valutare le capacità depurative e di ritenzione idrica del reticolo idrografico minore (Azioni A6, A7, A8), oppure l'insieme di SE messi in atto dalle zone umide nell'azione C3 fino a valutare il peso delle azioni sul sistema fiume (Azioni A1-A5) o sulla falda freatica (C1, C2) rispetto ai SE di bacino.

RISPONDEZZA AL PROCESSO PARTECIPATO

Gli aspetti innovativi e complessi determinati dal tema dei servizi ecosistemici e dai PES fa sì che solo in alcune occasioni sia stato messo in luce questo tema riportato comunque nella relazione relativa agli esiti della partecipazione.

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

- Analisi, Valutazione e mappatura dei SE;
- Analisi valutazione e Mappatura delle tipologie di attività e di operatori che mantengono le funzioni /servizi ecologici e ambientali I;
- Riconoscimento del valore dei SE nelle azioni di pianificazione e progettazione territoriale;
- Monitoraggio in corso di svolgimento per la rilevanza e l'innovazione della sperimentazione;

CRITICITÀ di attuazione:

Mancanza di dati finalizzati ai SE
Tempo necessario ad acquisire dati e informazioni
Difficoltà nel valutare alcuni SE

RISULTATI ATTESI

Elaborati e relativa Cartografia che restituiscono il processo di analisi valutazione delle funzioni ecologiche del sistema ambientale della Valmarecchia

- Definizione dei SE e riconoscimento del loro valore economico
- Definizione di scenari integrati di sviluppo di modelli di economia circolare basati sui PSEA;
- Bilanci ecologico-economici
- Seminario/i tecnico/i (operatori, gestori ecc.)

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

Le attività potranno essere concluse entro 18 mesi dalla sottoscrizione del Contratto di fiume

COPERTURA FINANZIARIA:

Come già precedentemente indicato, esistono meccanismi in grado di essere indirizzati a sviluppare sistemi di economia circolare legati al riconoscimento delle funzioni/servizi del capitale naturale e delle attività che ne possono gestire la funzionalità. Si tratta di reindirizzare il finanziamento al mantenimento del servizio ed a valutarne l'efficacia ecologico-economica nell'ambito delle azioni sviluppate dagli strumenti vigenti di pianificazione e programmazione territoriale (es. Piani di Bacino, PSC, Piano strategico di Vallata).

- Finanziamento dedicato in ottemperanza al Disegno di legge: S. 1676. - "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2093-B).
- PSR 2013 – 2020: su specifiche azioni soprattutto se comprese in accordi territoriali; Finanziamenti sul dissesto idrogeologico.
- Azioni del GAL.
- Azioni nell'ambito della pianificazione delle Aree interne. ()

Compilazione scheda a cura di: Riccardo Santolini

>25 11 2016-Revisioni a cura di Montaletti, Ricciardelli, Ridolfi, Santolini

>1103 2016 Revisioni

>21 03 2016 Revisione a cura di: gdl rer (Pancaldi, Berti, Locatelli Montaletti) + contributo di Stefano Nannetti (Servizio Agricoltura innovazione)

Scheda_C5_rev_210316_Vit

>Revisione definitiva a cura di Riccardo Santolini

Scheda C5 rev 020416